

COMUNE DI VICENZA

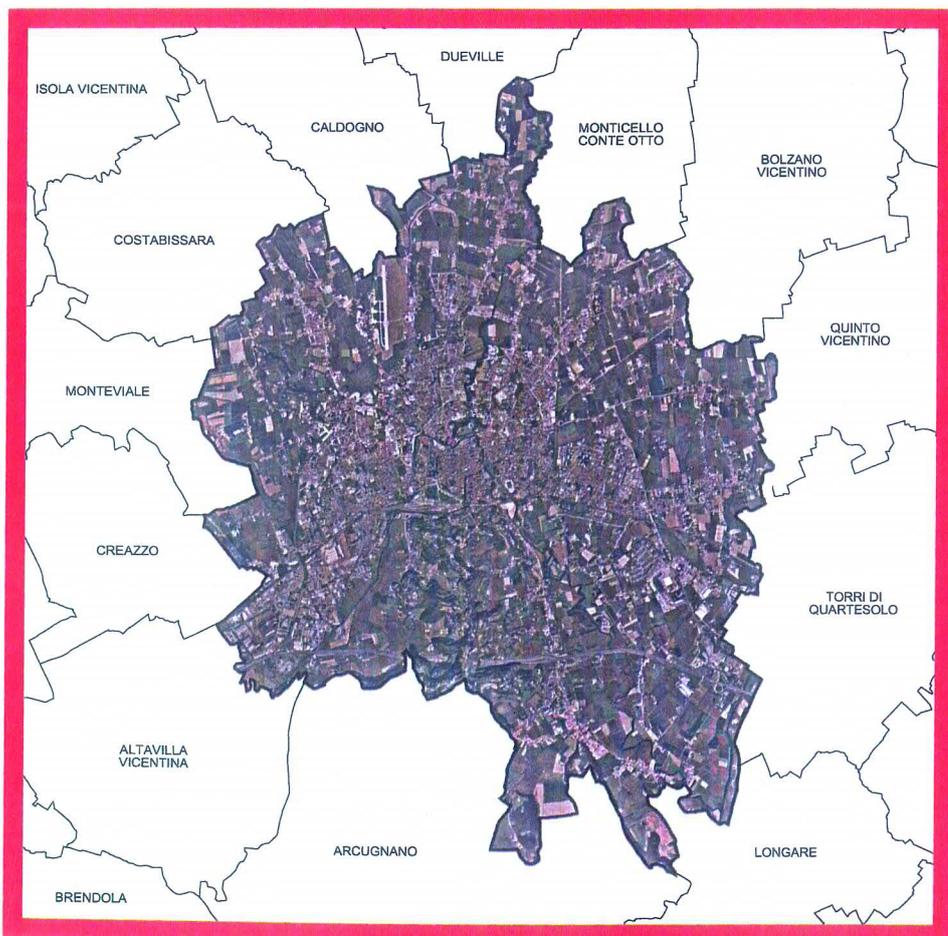
Provincia di Vicenza



PAT

Elaborato

V.Inc.A.



Il Sindaco
Achille Variati

Il Segretario Generale
Simone Maurizio Vetrano

**L'Assessore alla Progettazione
e Innovazione del Territorio**
Francesca Lazzari

Progettista
**Il Direttore del
Dipartimento Territorio**
Arch. Antonio Bortoli

Regione Veneto
Copianificazione
Arch. Vincenzo Fabris
Arch. Franco Alberti

Approvato secondo le determinazioni
assunte dalla Conferenza di Servizi
del 26 AGO. 2010

Il Segretario
IL DIRETTORE
SERVIZIO AMM VO DIPARTIMENTO TERRITORIO
Dott. Mariano Tibaldo

Regione Veneto
Comune di Vicenza

Direzione Urbanistica
Dipartimento Territorio
Settore Urbanistica
Settore Mobilità e trasporti
Settore Ambiente e tutela del territorio
S.I.T. e Statistica
Settore Infrastrutture e verde pubblico
Dipartimento di Scienze Statistiche
Sezione Veneto

Contributi e collaborazioni

Arch. Ugo Baldini - C.A.I.R.E.
Arch. Stefano Bernardi
Arch. Claudia de Carvalho
Ing. Giovanni Crosara
Dott. Roberto De Marchi - LANDLAB
Dott. Geol. Cristiano Mastella
TPS Transport Planing Service srl

Rapporto ambientale e V.A.S.
Normativa
Dimensionamento
Indagine idraulica
Indagine agronomica e V.INC.A.
Indagine geologica
Indagine mobilità

agosto 2010

adottato con delibera di C.C. n. 84 dell'11/12/2009
approvato dalla Conferenza di Servizi in data 26/08/2010

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

in accordo con i contenuti della

Deliberazione della Giunta Regionale n. 3173 del 10 ottobre 2006

“Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e Dpr 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.”

S.I.C. IT3220005 “EX CAVE DI CASALE - VICENZA”

S.I.C. IT3220037 “COLLI BERICI”

S.I.C. IT3220040 “BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE”

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (L.R. 11/2004) DEL COMUNE DI VICENZA 2009

SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING)

PROPONENTE:

Comune di Vicenza

**GRUPPO INTERDISCIPLINARE RESPONSABILE DELLA REDAZIONE DELLA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA:**

Coordinatore: dr. Roberto de Marchi, agronomo

Collaboratori: dr.ssa Emanuela Lapo, agronomo

dr. Massimiliano De Antoni Migliorati, agronomo ambientale

Dicembre 2009

AGGIORNAMENTO AL FEBBRAIO 2010

PREMESSA	4
SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING)	7
FASE 1: PIANI DA SOTTOPORRE A VALUTAZIONE DI INCIDENZA	8
1.1 <i>Individuazione dei piani significativamente incidenti sulla Rete Natura 2000</i>	9
FASE 2: DESCRIZIONE DEL P.A.T. PER IL COMUNE DI VICENZA	10
2.1 <i>Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione</i>	11
2.1.1 <i>Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)</i>	11
2.1.2 <i>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)</i>	14
2.1.3 <i>Il Piano Faunistico Venatorio Regionale e Provinciale</i>	15
2.1.4 <i>Il vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Vicenza</i>	16
2.2 <i>Osservazioni sulle indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione</i>	16
2.3 <i>I contenuti secondo normativa del P.A.T.</i>	19
2.4 <i>Durata dell'attuazione del P.A.T. del Comune di Vicenza</i>	20
2.5 <i>I contenuti del P.A.T. del Comune di Vicenza</i>	21
2.5.1 <i>ATO 1</i>	24
2.5.2 <i>ATO 2</i>	25
2.5.3 <i>ATO 3</i>	27
2.5.4 <i>ATO 4</i>	29
2.5.5 <i>ATO 5</i>	31
2.5.6 <i>ATO 6</i>	34
2.5.7 <i>ATO 7</i>	37
2.5.8 <i>ATO 8</i>	40
2.5.9 <i>Infrastrutture viarie: rete stradale e rete ferroviaria</i>	42
2.5.10 <i>Cardini di accessibilità: Vicenza Est e Vicenza Ovest</i>	42
2.5.11 <i>Infrastrutture insediative</i>	43
2.6 <i>Misure di potenziamento della rete ecologica nel Comune di Vicenza</i>	44
2.7 <i>Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente</i>	48
FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VICENZA	51
3.1 <i>Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi</i>	51
3.2 <i>Identificazione dei siti della Rete Natura 2000 interessati e descrizione</i>	53
3.2.1 <i>Il sito IT3220005 "Ex cave di Casale - Vicenza"</i>	55
3.2.2 <i>Il sito IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"</i>	80
3.2.3 <i>Il sito IT3220037 "Colli Berici"</i>	87

3.3	<i>Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati</i>	99
3.4	<i>Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono</i>	101
3.5	<i>Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi</i>	106
3.6	<i>Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono</i>	106
3.7	<i>Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie</i>	106
FASE 4: CONCLUSIONI		119
4.1	<i>Sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte</i>	120
BIBLIOGRAFIA E FONTI		129

PREMESSA

Il sottoscritto dr. Roberto de Marchi, contitolare di Landlab studio associato, è stato incaricato dalla Amministrazione Comunale di Vicenza, di redigere la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) relativa alle trasformazioni previste dal Piano di Assetto del Territorio (L.R. 11/2004 e smi).

Il Consiglio delle Comunità Europee ha approvato il 2 aprile 1979 la Direttiva 79/409/CEE (**Direttiva "Uccelli"**) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita nella legislazione italiana con la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

La direttiva prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella propria area di distribuzione delle specie di uccelli segnalate negli appositi elenchi allegati o, comunque, delle specie migratrici regolarmente presenti, classifichino come Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) i territori più idonei per la conservazione di tali specie, adottando idonee misure di salvaguardia (art. 4, commi 1, 2 e 4).

Successivamente, con la Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (**Direttiva "Habitat"**) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, il Consiglio delle Comunità Europee, al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità, ha promosso la costituzione di una rete ecologica europea di Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) denominata **Natura 2000**, con l'obiettivo di garantire il mantenimento, o all'occorrenza il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie, elencati negli allegati alla direttiva, nella loro area di ripartizione naturale.

Con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, l'Italia ha recepito la Direttiva "Habitat" regolamentandone l'attuazione da parte dello Stato, delle Regioni e Province Autonome. Il decreto, oggetto di contenzioso, è stato di recente modificato e integrato, a conclusione di un complesso lavoro che ha coinvolto Ministero e Regioni, con l'emanazione del D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, che prevede specifiche disposizioni gestionali e regole di conservazione e protezione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e delle Z.P.S..

La Direttiva "Habitat", finalizzata alla tutela della biodiversità, introducendo la procedura di valutazione dell'incidenza sui S.I.C. e sulle Z.P.S., riferita oltre che alle opere e anche agli strumenti di pianificazione, intesi nell'ampio significato di piani territoriali e settoriali, ha contribuito a sviluppare la tendenza ad anticipare già nella fase di pianificazione la ricerca delle condizioni di sostenibilità ambientale (principio di prevenzione).

In prima battuta, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 2803 del 4 ottobre 2003 ha approvato la procedura, i contenuti e la modalità di stesura della valutazione di incidenza illustrati nei documenti "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" e "Modalità operative per la verifica e il controllo a livello regionale della Rete Natura 2000".

Attualmente, la stessa Giunta Regionale, a partire dalle tematiche evidenziate dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio relative all'attuazione delle competenze regionali, attraverso la **Deliberazione n. 3173 del 10 ottobre 2006**, ha dettato nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva "Habitat" e del DPR 357/1997, formulando nell'allegato A una nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE".

Tra i contenuti della D.G.R. 3173/2006 vi è quello relativo alla individuazione delle professionalità competenti alla redazione del documento di incidenza. La D.G.R., riprendendo un orientamento già vigente a livello comunitario, stabilisce che la determinazione delle professionalità idonee avviene sulla base del possesso di comprovate effettive competenze in materia (piuttosto che all'appartenenza a specifici ordini o categorie professionali). Inoltre la D.G.R. sancisce che il documento di valutazione di incidenza dovrà essere preferibilmente predisposto da un gruppo interdisciplinare e obbligatoriamente firmato da professionisti con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale.

Nella fattispecie il presente documento è stato predisposto dal dr. agronomo Roberto de Marchi, in collaborazione con la dr.ssa, Emanuela Lapo, agronomo e con il dr. Massimiliano De Antoni Migliorati, agronomo ambientale, tutti con esperienze nella redazione di valutazioni di incidenza. Solo a titolo esemplificativo si citano alcune elaborazioni prodotte dallo studio associato Landlab:

- SITO IT3220037 "COLLI BERICI": valutazione di incidenza per le opere di sbancamento terra in ambito collinare con eliminazione di area boscata e individuazione di misure compensative, per reimpianto di vigneto specializzato e frutteto in Comune di Altavilla;
- SITO IT3220037 "COLLI BERICI": valutazione di incidenza per le opere di sbancamento terra in ambito collinare con eliminazione di area boscata e individuazione di misure compensative, per reimpianto di vigneto specializzato in Comune di Zovencedo (VI);
- SITO IT3220037 "COLLI BERICI": valutazione di incidenza per le opere di riqualificazione di fabbricati rurali posti in ambito collinare del Comune di Lonigo (VI);
- SITO IT3220037 "COLLI BERICI": valutazione di incidenza per la realizzazione di una cava di estrazione di calcare e degli interventi di recupero ambientale e paesaggistico in ambito collinare in Comune di Alonte (VI);
- SITO IT3220037 "COLLI BERICI": valutazione di incidenza del Piano tecnico-economico dell'Azienda faunistico-venatoria "Belvedere" nei Comuni di Sossano e Lonigo (VI);
- SIC IT3260018 "GRAVE E ZONE UMIDE DELLA BRENTA": valutazione di incidenza per la realizzazione di un impianto per la lavorazione e lo stoccaggio di materiale inerte derivante da escavazioni e demolizioni in ambito fluviale del fiume Brenta in Comune di Pozzoleone (VI);
- SITO IT3260018 "GRAVE E ZONE UMIDE DEL BRENTA": valutazione di incidenza relativa alla zona di addestramento-allenamento di cani da caccia da ferma in località Prè – Golena demaniale sinistra del Fiume Brenta;

- SITO IT3220037 “COLLI BERICI”: valutazione di incidenza del P.A.T. del Comune di Sossano (VI);
- SITO IT3220037 “COLLI BERICI”: valutazione di incidenza del P.A.T. del Comune di Altavilla Vicentina (VI).

Sono altresì in corso di elaborazione V.Inc.A specifiche agli strumenti urbanistici strutturali nei casi di:

- SITO IT3220038 “Torrente Valdiezza” valutazione di incidenza del P.A.T. del Comune di Sovizzo (VI).
- SITO IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Vicenza” valutazione di incidenza del P.A.T. del Comune di Vicenza (VE).

La metodologia utilizzata per l’elaborazione della valutazione di incidenza del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza è quella definita nella D.G.R. 3173/2006. Detta metodologia prevede una selezione preliminare (screening), contenente fasi procedurali funzionali a stabilire la significatività degli effetti e di conseguenza la necessità o meno di predisporre il documento di valutazione di incidenza ed, eventualmente, una valutazione di incidenza (valutazione appropriata) contenente opportuni approfondimenti in merito alle situazioni in cui sono possibili incidenze significative negative o le stesse non possano essere escluse in forza del principio di precauzione.

In particolare la selezione preliminare si suddivide in quattro fasi:

- fase 1, in cui si valuta se per il piano, progetto o intervento oggetto di analisi necessita di essere sottoposto a valutazione di incidenza;
- fase 2, in cui si descrivono il piano, il progetto o l’intervento;
- fase 3, in cui si valutano la significatività delle incidenze sui siti, dopo che questi sono stati descritti;
- fase 4, in cui si dichiara che si esclude il verificarsi di effetti significativi oppure che le informazioni acquisite attestano o suggeriscono che effetti significativi negativi sono possibili o che non esistono sufficienti certezze riguardo all’adeguatezza della valutazione effettuata.

Nel caso in cui si verifichi quest’ultima ipotesi si deve procedere alla redazione della valutazione appropriata che conterrà gli opportuni approfondimenti e tratterà di ipotesi alternative, eventuali misure di mitigazione o misure di compensazione.

I siti della Rete Natura 2000 interessati dalla presente valutazione di incidenza sono:

- il SIC-ZPS IT3220005 “Ex Cave di Casale – Vicenza”, che cade interamente all’interno del territorio comunale;
- il SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”, che cade per buona parte all’interno del territorio comunale;
- il SIC IT3220037 “Colli Berici” che, pur non essendo all’interno del territorio comunale, è praticamente confinante, dal momento che in alcuni punti è separato da meno di trenta metri dal confine del comune di Vicenza.

SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING)

FASE 1: PIANI DA SOTTOPORRE A VALUTAZIONE DI INCIDENZA

1.1 Individuazione dei piani significativamente incidenti sulla Rete Natura 2000

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 3173 del 10 ottobre 2006 al punto 3. Criteri ed indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza, fornisce alcune indicazioni per l'individuazione dei piani, dei progetti o degli interventi che per la loro intrinseca natura possono essere considerati non significativamente incidenti sulla Rete Natura 2000 ovvero che risultano direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti della rete medesima secondo finalità di conservazione, sia all'interno dei siti che all'esterno.

Dall'analisi dei contenuti delle indicazioni della D.G.R. si evince che i Piani di Assetto del Territorio non rientrano in queste categorie, pertanto si deduce che il PAT relativo al territorio del Comune di Vicenza debba essere sottoposto a valutazione di incidenza.

FASE 2: DESCRIZIONE DEL P.A.T. PER IL COMUNE DI VICENZA

2.1 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

La gestione del territorio e quindi degli interventi atti a modificarlo, è regolata dagli strumenti di pianificazione vigenti emessi dagli organi costituzionali competenti. I diversi piani che regolano la gestione del territorio sono strutturati secondo un ordine gerarchico che parte da una scala territoriale ampia per poi raggiungere aree applicative di settore e categoria. Questo ordinamento gerarchico ha lo viene riportata di seguito la relazione di conformità del P.A.T. con i vigenti piani e progetti territoriali e ambientali.

2.1.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

La pianificazione territoriale regionale si esplicita attraverso il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), che costituisce il quadro di riferimento per la pianificazione locale, in conformità con le indicazioni della programmazione socio-economica. Il P.T.R.C. ai sensi degli art. 24 e 25 della L.R. 11/04, ha il fine di delineare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione. In particolare questo strumento “disciplina” le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio. Il P.T.R.C. vigente, approvato nel 1992, risponde all’obbligo emerso con la legge 8 agosto 1985, n.431, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso il D.M. 42/2005, il rilevamento e la tutela di un’ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC adottato con DGR n. 372 del 17/02/09), come riformulazione dello strumento generale relativo all’assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04).

Il "Documento preliminare al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento" è stato adottato con DGR n. 2587 del 7 agosto 2007 e pubblicato nel supplemento al BUR n. 86 del 2/10/2007.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 **è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento** ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).

Dato lo stato di avanzamento dei lavori, vengono di seguito commentate le indicazioni relative al territorio comunale di Vicenza previste dalle tavole del nuovo P.T.R.C.

- ♦ Dalla Tav. 1.a “Uso del suolo - terra” si evince che le aree di prima fascia periurbana a nord e a est di Vicenza sono classificate Area di agricoltura periurbana. Nella seconda fascia e nella prima a ovest si incontrano aree di elevata utilizzazione agricola. A nord e a est sono rilevate aree agropolitane. I rilievi dei colli Berici sono classificati aree ad agricoltura diffusa e naturalità diffusa.
- ♦ Dalla Tav. 1.b “Uso del suolo - acque” si può osservare che le zone attorno al fiume Bacchiglione sono classificate come “area di maggiore pericolosità idraulica”. A nord di Vicenza è indicata la fascia delle risorgive, individuata anche come area di produzione idrica diffusa di importanza regionale. L’area urbana è attraversata dalla dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti; vengono inoltre segnalati numerosi pozzi, due siti con presenza di acqua geotermica, tre aree di laminazione. Infine l’intero territorio comunale è classificato come area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi.
- ♦ Nella Tav. 2 “Biodiversità” è riportato che il territorio comunale è diviso prevalentemente in zone a bassa e medio-alta “diversità dello spazio agrario”, con diverse grotte; a nord di Vicenza è indicata la fascia delle risorgive. Gli assi fluviali, l’area della Gogna e la valletta del silenzio sono indicate come corridoi ecologici, mentre i colli Berici sono indicati come area nucleo.
- ♦ Nella Tav. 3 “Energia” viene riportato la parte urbanizzata di Vicenza presenta un inquinamento da NOx mediamente pari a $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (Vicenza nord-ovest, zona monte Crocetta presenta valori mediamente pari a $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$) mentre la restante parte una media di $10 - 20 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Vengono individuate due sedi della protezione civile, 3 aree con presenza di industrie a rischio di incidente rilevante. L’intera città è indicata come area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico e l’intero comune come area con possibili livelli eccedenti di radon.
- ♦ Dalla Tav. 4 “Mobilità” si evince che la maggior parte del territorio comunale ha una densità territoriale compresa tra meno di 0,1 e 0,3 abitanti/ha; vengono poi indicati gli assi stradali, autostradali della A4 (corridoio europeo) e A31, ferroviari e l’aeroporto Dal Molin.
- ♦ La Tav. 5.a “Sviluppo economico e produttivo” individua Vicenza come territorio urbano complesso, come Ambito della Meccatronica e come Polo Fieristico Regionale. L’incidenza della superficie ad uso industriale sulla maggior parte del territorio comunale è superiore allo 0,05%, a Vicenza est viene indicato un nodo pubblico della rete delle nanotecnologie
- ♦ La Tav. 5.b “Sviluppo economico e turistico” inquadra Vicenza dell’eccellenza turistica indicandola come Ambito con presenza di attività tradizionali. Vengono evidenziati un

principale sito archeologico visitabile e alcuni siti minori, mentre la basilica di Monte Berico viene definita principale meta del turismo religioso. Vengono individuate numerose ville venete e il territorio comunale registra un numero di produzioni DOC, DOP e IGP da 6,1 a 8.

- ♦ La Tav. 6 “Crescita sociale e culturale” racchiude il Bacchiglione all’interno della rete dei canali storici tra arte e architettura. Vicenza viene evidenziata come città murata e l’ospedale S. Bortolo è definito struttura intermedia di eccellenza. Il territorio comunale viene attraversato dal percorso archeologico delle vie Claudia Augusta e Annia. I Colli Berici sono definiti come Parco delle tradizioni rurali.
- ♦ La Tav. 7 “Montagna del Veneto” nel territorio comunale di Vicenza non segnala elementi di rilievo.
- ♦ La Tav. 8 “Città motore del futuro” ubica Vicenza al limitare dei confini della piattaforma metropolitana dell’ambito centrale con l’ambito occidentale di rango metropolitano e l’ambito pedemontano. La città è definita città polo-cerniera e compresa all’interno dell’ambito di riequilibrio territoriale.

2.1.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

A livello provinciale il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) esercita le proprie funzioni in materia di pianificazione e gestione del territorio in attuazione degli art. 22 e 23 della L.R. 23 Aprile 2004, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni. Il P.T.C.P. attua le specifiche indicazioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e ne recepisce prescrizioni e vincoli. Il P.T.C.P., in conformità a quanto previsto dall'art. 57 del D.lgs. 112/98, potrà assumere anche valore ed effetti dei piani di tutela nei settori della protezione della natura, della tutela dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali, previa intesa con le Amministrazioni competenti.

Con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 72088/78 del 20 dicembre 2006 è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) ed è attualmente in fase di revisione.

Per le aree in questione (aree SIC/ZPS) le indicazioni di tale strumento urbanistico vengono riportate in sintesi:

Nella Tav. 1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” riconferma quanto contenuto nella Tav. 1 del PTRC, ovvero che i Colli Berici sono sottoposti a vincolo idrogeologico-forestale e paesaggistico delle zone boscate e che il SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe è sottoposto a vincolo paesaggistico ed la sua rete idrografica a vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua.

La Tav. 2 “Carta delle Fragilità” evidenzia la presenza di cave attive e cave dismesse nei Colli Berici, la presenza di una pericolosità idraulica (da PAI) come R1 e di una pericolosità geologica P2 (da PAI) infine la tavola considera l'area SIC di Casale come una cava dismessa.

Nella Tav. 3 “Carta del Sistema Ambientale” definisce i Colli Berici come nodo, e la porzione Nord-Orientale dei Colli Berici come ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale. Nel Bosco di Dueville e risorgive limitrofe la tavola evidenzia una elevata concentrazione di risorgive, considera il bosco come nodo ed individua come corridoi ecologici secondari i corsi d'acqua del SIC. L'area di Casale viene individuata dalla Tav. 3 come specchio lacuale.

Nella Tav. 4 “Sistema Insediativo – Infrastrutturale” sono individuati vari i centri storici di medio interesse all'interno dell'area dei Colli Berici, mentre nulla emerge per le altre due aree.

Nella Tav. 5 “Sistema del Paesaggio – Reti fruibili per l'utilizzo delle Risorse Naturalistiche, Storiche e Architettoniche” definisce i tre SIC come ambiti di pregio paesaggistico da tutelare.

2.1.3 Il Piano Faunistico Venatorio Regionale e Provinciale

Con Legge Regionale n. 1 del 5.1.2007 (BUR n. 4 del 9.1.2007) è stato approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale il nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale 2007/2012, avente validità quinquennale (dal 1° febbraio 2007 al 31 gennaio 2012).

Il Piano, corredato dalla relativa cartografia e dal regolamento di attuazione, ha i seguenti contenuti e finalità:

- attuazione della pianificazione faunistico-venatoria mediante il coordinamento dei Piani provinciali (adeguato, ove necessario, ai fini della tutela degli interessi ambientali e di ogni altro interesse regionale);
- definizione dei criteri per l'individuazione dei territori da destinare alla costituzione delle Aziende faunistico venatorie, delle Aziende agri-turistico-venatorie e dei Centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale;
- definizione dello schema di Statuto degli Ambiti territoriali di caccia;
- definizione dell'indice di densità venatoria minima e massima per gli Ambiti territoriali di caccia;
- definizione delle modalità di prima costituzione dei Comitati direttivi degli Ambiti territoriali di caccia e dei Comprensori alpini, loro durata, norme relative alla loro prima elezione e rinnovo;
- definizione dei criteri e delle modalità per l'utilizzazione del fondo regionale per la prevenzione ed i danni prodotti dalla fauna selvatica e nell'esercizio dell'attività venatoria, previsto dall'art. 28 della L.R. 50/93;
- disciplinare l'attività venatoria nel territorio lagunare vallivo;
- definizione dei criteri per l'assegnazione del contributo ai proprietari e conduttori di fondi rustici ai fini dell'utilizzo degli stessi nella gestione programmata della caccia, di cui al comma 1 dell'art. 15 della Legge 157/92.

Il Piano Faunistico Regionale individua all'interno dei Colli Berici tre Zone di ripopolamento e cattura, quella di Monticello di Lonigo, quella delle Scogliere di Lumignano e quella del Lago di Fimon, inoltre definisce tutta l'area di Casale come Oasi di protezione faunistica "Stagni di Casale". Il Piano Faunistico Venatorio Provinciale approvato nel 2003, trasmesso alla Regione, che coordina tutti i Piani Provinciali e li adegua, e diventato parte integrante del Piano Regionale, definisce il Bosco di Dueville come Area di tutela paesaggistica.

2.1.4 Il vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Vicenza

Il Piano regolatore generale disciplina l'assetto dell'incremento edilizio e lo sviluppo in generale del territorio comunale. Considera la totalità del territorio comunale e indica essenzialmente:

- la rete delle principali vie di comunicazione stradali, ferroviarie e navigabili e dei relativi impianti;
- la divisione in zone del territorio comunale con la precisazione delle zone destinate all'espansione dell'aggregato urbano e la determinazione dei vincoli e dei caratteri da osservare in ciascuna zona;
- le aree destinate a formare spazi di uso pubblico o sottoposte a speciali servitù;
- le aree da riservare ad edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo o sociale;
- i vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico;
- le norme per l'attuazione del piano.

Analizzando la tavola "Intero territorio comunale" del PRG, emerge che lungo tutta una fascia di pertinenza del Fiume Bacchiglione esiste il vincolo di rispetto dei corsi d'acqua.

L'area SIC Ex cave di Casale è classificata dal PRG vigente come progetto speciale "Oasi di Casale". La maggior parte della superficie del sito è zona agricola di tipo E3, vi è poi una porzione di "Zona agricola a campi chiusi" (E2.2) ed una "Zona agricola a campi aperti". All'interno dell'area SIC, poi, sono individuate delle zone residenziali (R) con specifiche destinazioni d'uso: il bene storico architettonico RSA4 n. 63 e RSA4 n. 29, nonché il nucleo R30.9.103 "Ca'Razza". Vi è, inoltre, una zona soggetta a un piano esecutivo PAC4 (SPA-F) "Piano attuativo di Casale".

2.2 Osservazioni sulle indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Dalla lettura ed analisi dei documenti e delle tavole di pianificazione dei diversi livelli (da quello regionale a quello comunale) si nota come in ogni rango siano contenute indicazioni da cui si evince la fragilità e l'importanza in termini ambientali per il territorio del Comune di Vicenza non solo dei due siti della Rete Natura 2000 che interessano direttamente il territorio comunale (il Bosco di Dueville e le Ex Cave di Casale), ma anche dell'area dei Colli Berici. Per questo motivo nei seguenti paragrafi verranno descritti tutti e tre i sopracitati SIC, nonostante allo stato attuale il PAT delinea con precisione solamente delle azioni che possano interferire esternamente con il sito Ex Cave di Casale. Per il SIC fluviale non sono indicate trasformazioni che incidono direttamente sulla sua superficie.

Vi sono svariate ragioni per introdurre elementi di tutela delle aree legate, non solo ad aspetti di biodiversità, ma anche ad aspetti di salvaguardia di una vitale risorsa qual è l'acqua come nel caso dell'area Bosco di Dueville e risorgive limitrofe. Basti pensare che è sin dal 1886 vennero infissi nell'area di Dueville 131 pozzi, profondi dagli 8 ai 25 metri, ancora esistenti, che tuttora alimentano la condotta che adduce l'acqua a Padova (Fig. 1, Fig. 2).

Inoltre è da sottolineare l'importanza del sito Ex Cave di Casale, unico SIC/ZPS di pianura dell'intera provincia di Vicenza in quanto fondamentale nodo ecosistemico per l'avifauna migrante e stepping stone tra i Colli Berici e il sistema fluviale del Bacchiglione.

Ragioni di salvaguardia esistono anche per i Colli Berici che costituiscono un polmone verde presso un'area definita metropolitana dal Piano regionale.

Fig. 1 – Mappa relativa alla presa e condotta dalle sorgenti di Dueville risalente a fine Ottocento (fonte CD “Il Bosco di Dueville e le Sorgenti del Bacchiglione” – Amministrazione Provinciale di Vicenza)

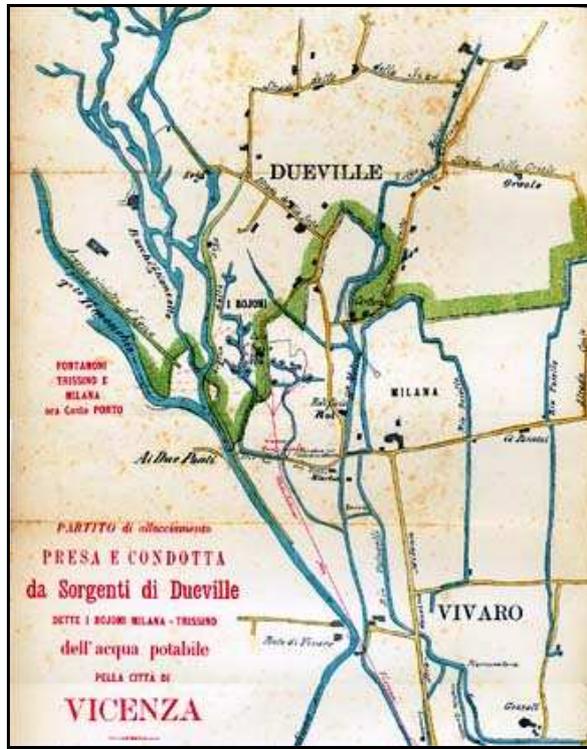
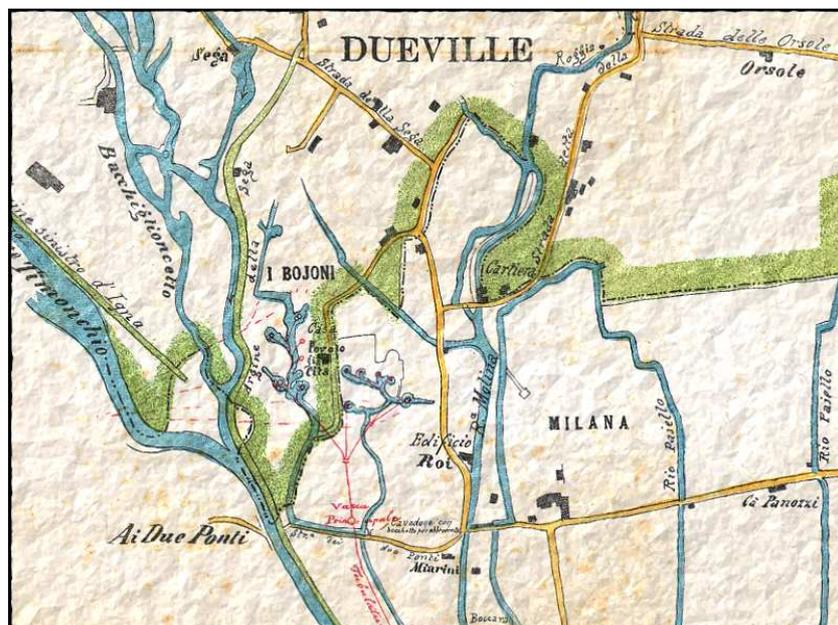


Fig. 2 – Dettaglio della mappa di cui sopra (fonte CD “Il Bosco di Dueville e le Sorgenti del Bacchiglione” – Amministrazione Provinciale di Vicenza)



2.3 I contenuti secondo normativa del P.A.T.

La Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “*Norme per il governo del territorio*” all’art. 3 individua e definisce i livelli di pianificazione: a tal proposito stabilisce che, a livello comunale, la pianificazione si articola in Piano di Assetto del Territorio comunale (P.A.T.) e Piano degli Interventi comunali (P.I.), che costituiscono il Piano Regolatore Comunale (P.R.C.), piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) e piani urbanistici attuativi (PUA).

In particolare il PAT è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale (art. 12 L.R. 11/2004).

Il P.A.T., nella sua articolazione, nel rispetto della normativa regionale, contiene una serie di azioni che possono essere riassunte nei punti di seguito riportati:

- a) verifica ed acquisisce i dati e le informazioni necessari alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale comunale;
- b) disciplina le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;
- c) individua gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- d) recepisce i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definisce le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;
- e) individua gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;
- f) determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola;
- g) detta una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- h) detta una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole;
- i) assicura il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi;
- j) individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e detta i criteri per l’individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate;
- k) determina, per ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali,

commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;

- l) definisce le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;
- m) precisa le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione;
- n) detta i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria;
- o) individua le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti;
- p) individua i contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;
- q) stabilisce i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico;
- r) elabora la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori.

2.4 Durata dell'attuazione del P.A.T. del Comune di Vicenza

Il P.A.T. ha validità a tempo indeterminato. Il suo orizzonte programmatico decennale, con riferimento alla tempistica della presumibile piena entrata in vigore del primo Piano degli Interventi e della relativa pianificazione attuativa, è fissato orientativamente all'intervallo 2019-2021.

Si prevede che l'adozione del Piano avvenga entro autunno 2009 e che l'approvazione dello stesso avvenga nel corso del 2010.

2.5 I contenuti del P.A.T. del Comune di Vicenza

La scelta strategica del P.A.T. del comune di Vicenza è riconoscibile nell'opportunità di garantire a Vicenza un rango di città regionale, attraverso programmi ragionati di:

- infrastrutturazione;
- riassetto urbano;
- funzioni di eccellenza.

Ai fini della presente valutazione di incidenza, gli ambiti di contenuti che possono determinare incidenze sui siti della Rete Natura 2000 "Ex cave di Casale – Vicenza", e "Colli Berici" sono quelli dell'infrastrutturazione e del riassetto urbano.

È prevedibile che l'ambito dell'infrastrutturazione in particolare possa influenzare anche il sito "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", ma, in assenza di un tracciato definitivo della Circonvallazione Nord, si rimanda tale analisi ad una VInCA specifica.

Attraverso l'analisi delle Carte del P.A.T. (Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale, Tav. 2 Carta delle Invarianti, Tav. 3 Carta delle Fragilità, Tav. 4 Carta delle Trasformabilità), delle Norme Tecniche di Attuazione, delle relazioni relative alle analisi eseguite e della cartografia di lavoro prodotta, si sono individuati i contenuti del P.A.T. oggetto di valutazione che vengono descritti nel presente lavoro.

Fig. 3 – Tav. 4 “Carta della trasformabilità”

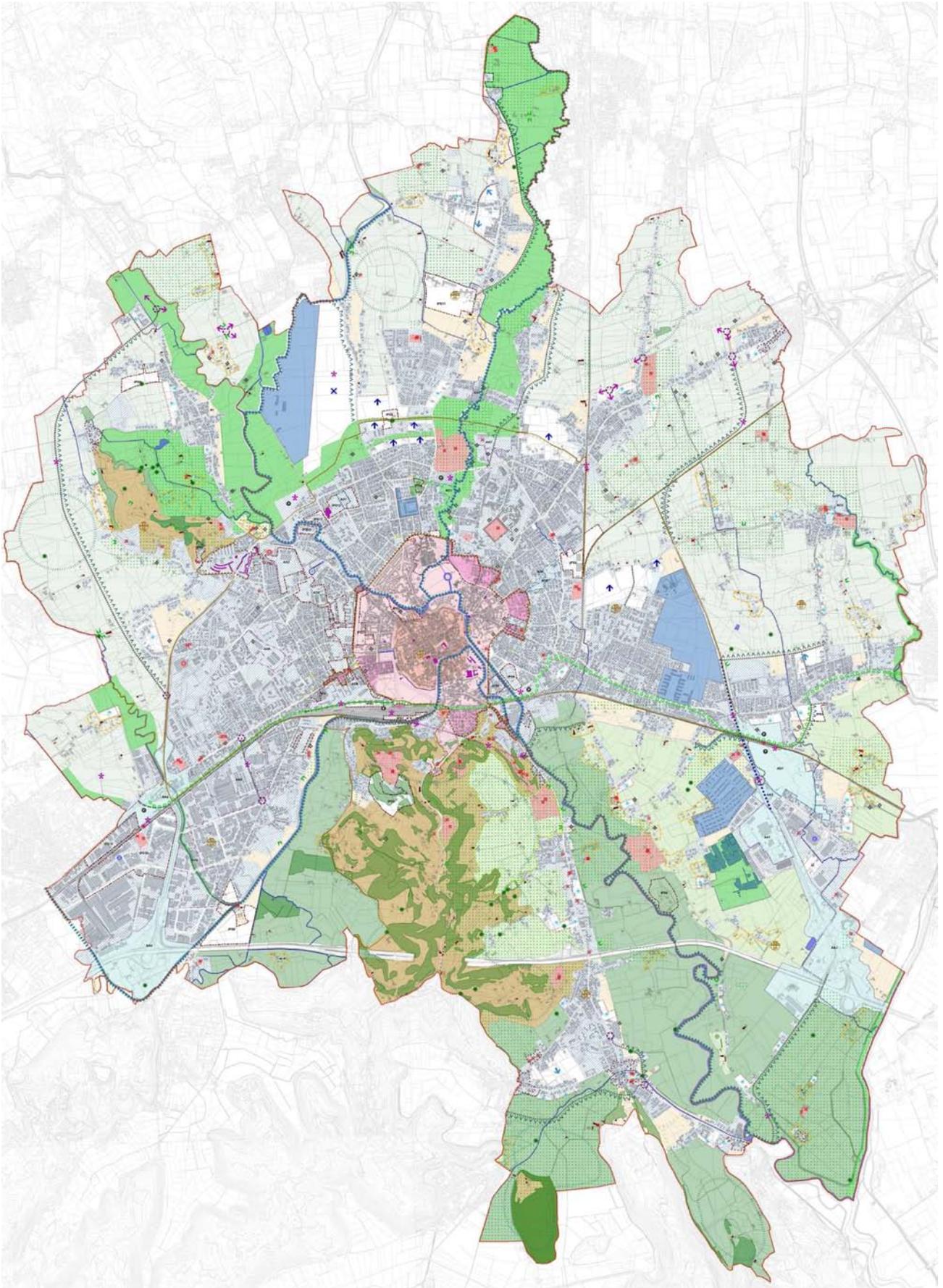


Fig. 4 – Estratto della Tav. 4 “Carta della trasformabilità”: legenda

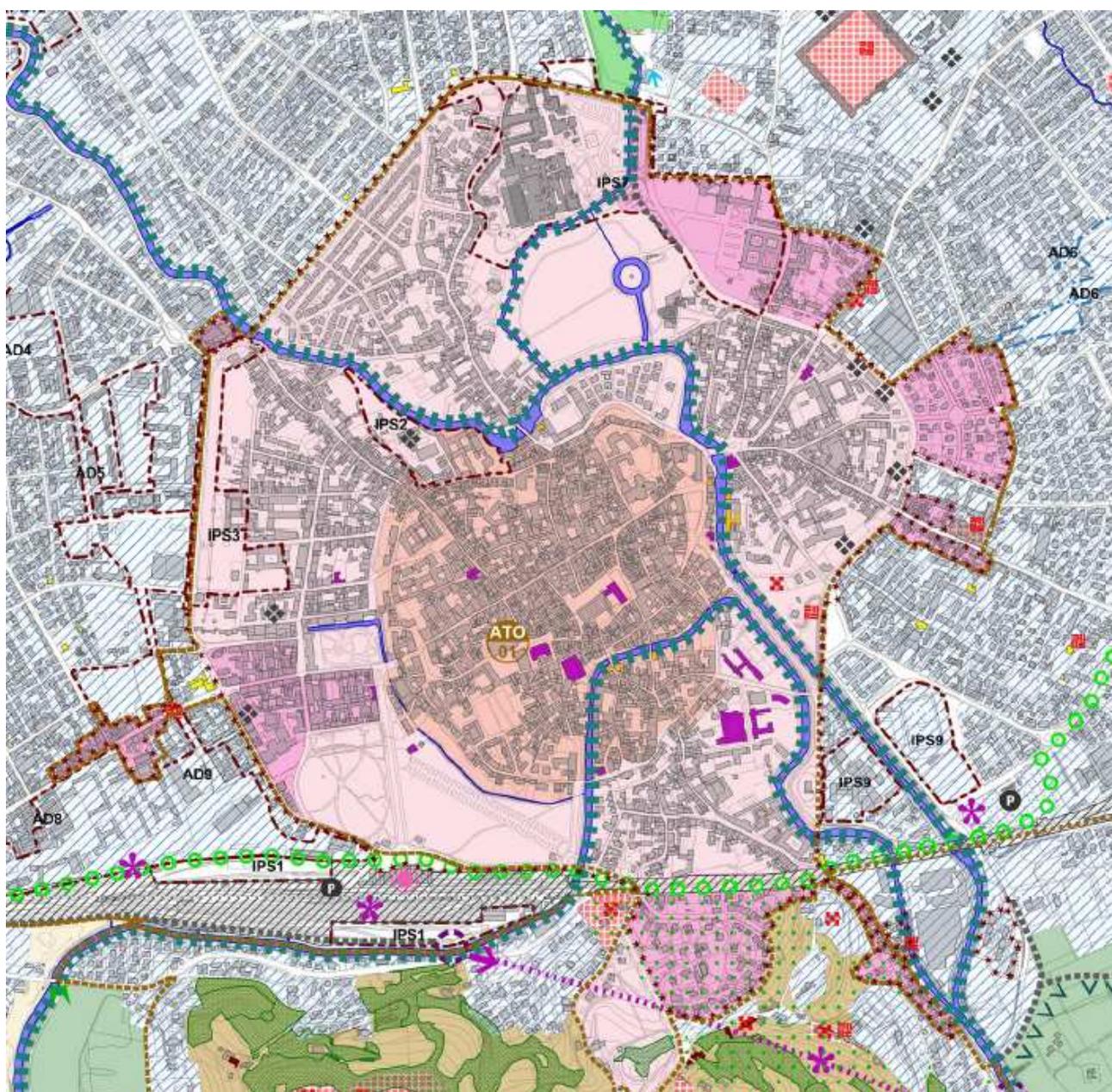
LEGENDA			
	Confine Comunale		Parco commerciale esistente - Art. 28
	Ambiti Territoriali Omogenei - Art. 18		Grande struttura di vendita - Art. 28
AZIONI STRATEGICHE			Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue - Art. 59
	Tessuto urbano consolidato - Art. 24	ELEMENTI INFRASTRUTTURALI	
	Edificazione diffusa - Art. 31		Cardini di accessibilità - Artt. 25, 47
	Mantenimento discontinuità - Art. 31		Strada di progetto - Artt. 48, 49
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPA) - Art. 30		Strada variante SP46 - Artt. 48, 49
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPB) - Art. 30		Collegamento interrato - Artt. 48, 49
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPC) - Art. 30		Viadotto - Artt. 48, 49
	Orientamenti preferenziali di sviluppo produttivo (LPD) - Art. 30		Nodo infrastrutturale
	Limiti fisici alla nuova edificazione - Art. 30		Freccia direzionale
	Ambiti di interesse pubblico strategico (IPSn*) - Art. 25		Sistema di trasporto in sede riservata - Artt. 48, 49
	Ambiti con assetto delineato (ADn*) - Art. 25		Stazione e fermata SFMR - Art. 49
	Ambiti con assetto aperto (AAn*) - Art. 25		Fermate SFMR - Art. 49
	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana - Art. 26		Parcheggi scambiatori - Art. 49
	Ambiti di interesse nazionale - Art. 64		Infrastrutture ferroviarie - Art. 49
VALORI E TUTELE			Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza - Art. 49
	Pertinenze scoperte da tutelare - Art. 9		Vegetazione in ambito urbano e nel territorio aperto - Art. 46
	Edifici e complessi di valore monumentale - Art. 9		Rurale periurbano intercluso - Art. 32
	Contesti figurativi dei complessi monumentali - Art. 22		Rurale periurbano aperto - Art. 32
	Ville individuate nella pubblicazione dell'IRVV - Art. 22		Rurale ambientale - Art. 32
	Tessuto antico e tessuto storico - Art. 21		Rurale collinare - Art. 32
	Ambito altomedievale - Art. 21		Rurale agricolo - Art. 32
	Centro storico del capoluogo - Art. 21		Oasi di Casale - Artt. 6, 11, 36
	Addizioni ottonecentesche - Art. 21		Corsi d'acqua e specchi lacuali - Art. 12
	Edifici individuati dal PTRC - Artt. 9, 10		Ambiti di connessione naturalistica - Art. 37
	Edifici liberty - Artt. 9, 10		Corridoi ecologici principali - Art. 37
	Edifici rurali di valore testimoniale - Artt. 9, 10		Corridoi ecologici secondari - Art. 37
	Edifici testimoniali della civiltà dell'acqua - Artt. 9, 10		Barriere antropiche - Art. 40
	Ambiti di valore storico - la Valletta del Silenzio - Artt. 17, 23		Varchi ambientali - Art. 38
	Ambiti di valore storico - le Risare - Art. 17		Esemplari arborei di pregio - Art. 11
	Ambiti di interesse ambientale - Art. 45		Coni visuali - Art. 11
	Territorio boscato - Art. 6		

2.5.1 ATO 1

L'ATO 1 comprende il centro storico di Vicenza: è ragionevole escludere che gli interventi previsti al suo interno, per via delle norme architettoniche che lo preservano da interventi che prevedano rilevanti infrastrutturazioni, delle distanze e delle strutture antropiche che lo separano dai siti protetti, possano avere effetti su tali aree protette.

All'interno di tale ATO, i progetti e gli interventi in area residenziale individuati dal PAT non risultano significativamente incidenti e pertanto si esclude la successiva procedura di Valutazione di Incidenza per strumenti attuativi ed interventi edilizi diretti, così come specificato al punto 3.B, paragrafo V dell'allegato A alla Dgr. n. 3173/06.

Fig. 5 – Estratto della Tav. 4 “Carta della trasformabilità”: ATO 1



2.5.2 ATO 2

L'ATO 2 comprende il tessuto urbano consolidato di Vicenza: è ragionevole escludere che gli interventi previsti al suo interno, per via delle norme architettoniche che lo preservano da interventi che prevedano rilevanti infrastrutturazioni, delle distanze e delle strutture antropiche che lo separano dai siti protetti, possano avere effetti su tali aree protette.

Unico intervento di rilievo è il progetto di trasporto pubblico Sistema di trasporto in sede privata, che collega Vicenza ovest (quartiere San Lazzaro) con Vicenza est (quartiere Bertessinella).

Le distanze tra l'intervento e i siti protetti sono riportati in Figura 7.

All'interno di tale ATO, i progetti e gli interventi in area residenziale individuati dal PAT non risultano significativamente incidenti e pertanto si esclude la successiva procedura di Valutazione di Incidenza per strumenti attuativi ed interventi edilizi diretti, così come specificato al punto 3.B, paragrafo V dell'allegato A alla Dgr. n. 3173/06.

Fig. 6 – Estratto della Tav. 4 “Carta della trasformabilità”: ATO 2

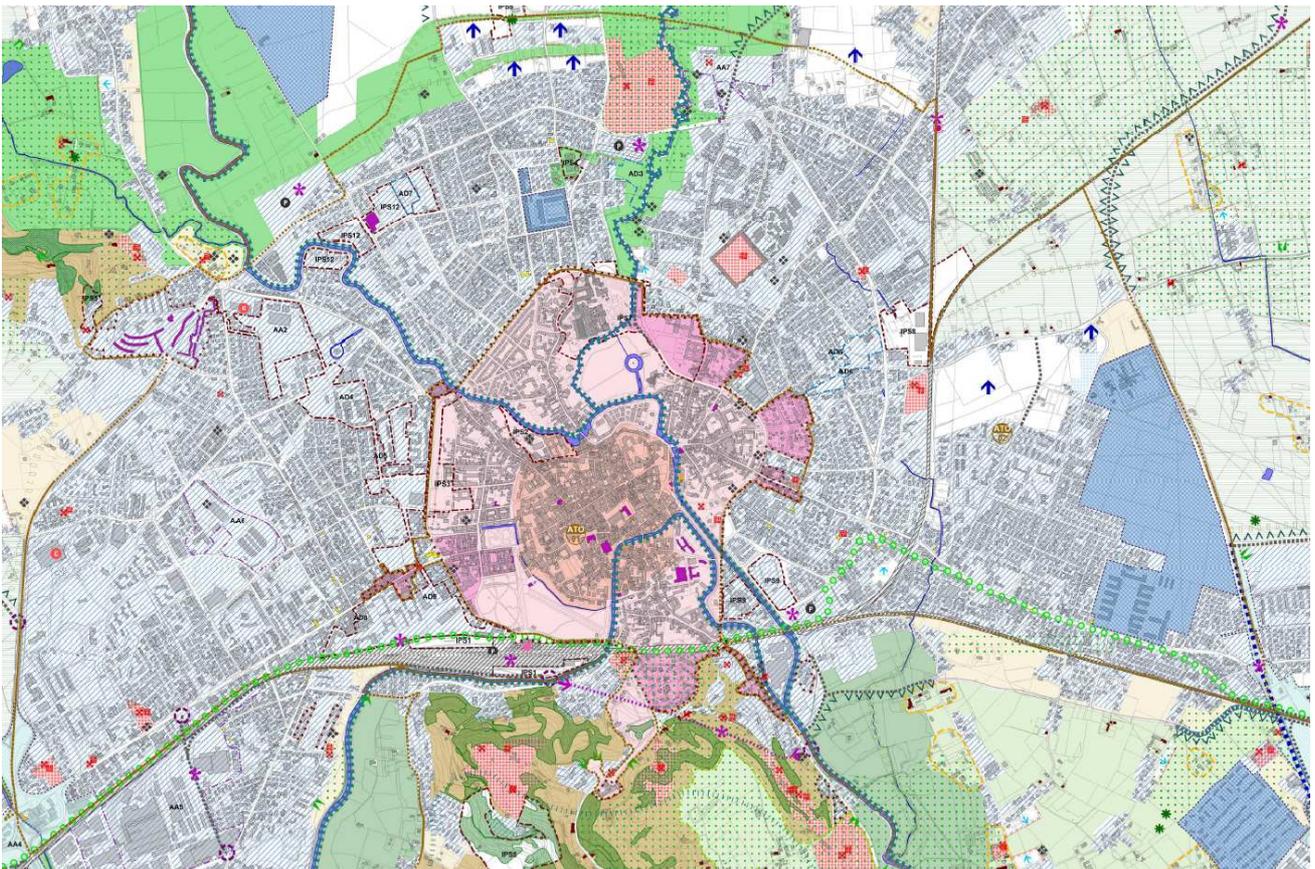
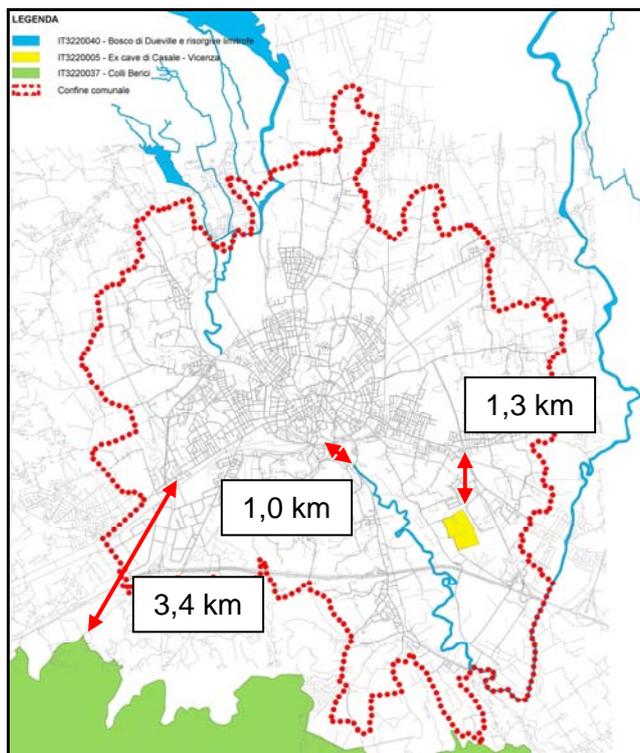


Fig. 7 – Distanze tra i principali interventi previsti nell'ATO 5 e i SIC IT3220040, IT3220037 e SIC/ZPS IT3220005



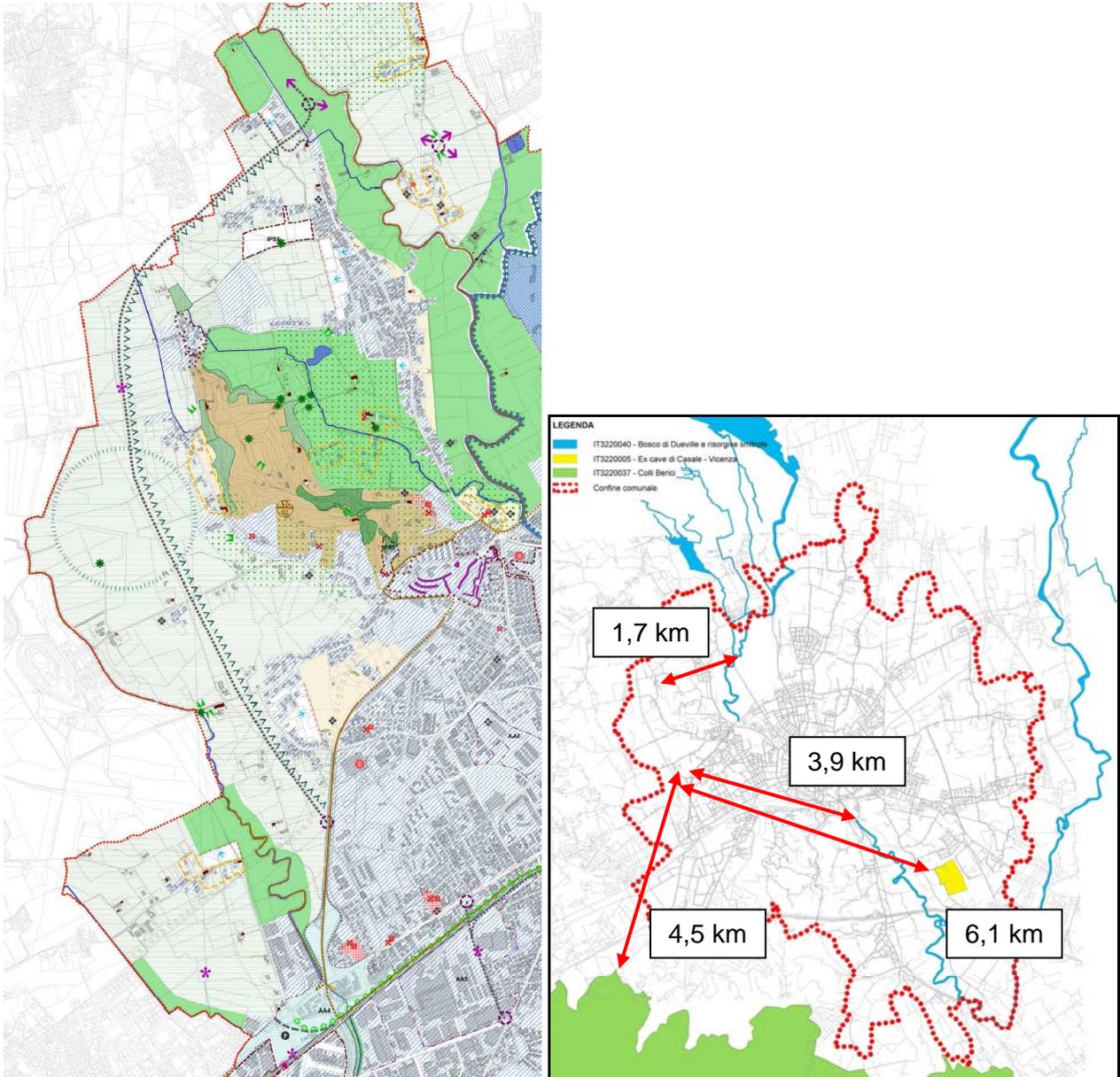
2.5.3 ATO 3

L'ATO 3 racchiude un territorio principalmente rurale e comprende aree ad alto valore naturalistico e paesaggistico, ovvero la zona rurale del "Biron", delle Maddalene, il Monte Crocetta e il fiume Bacchiglione (SIC IT3220040).

Il PAT prevede limitate espansioni residenziali a riempimento dell'attuale tessuto urbano e la realizzazione del tratto della bretella nord-ovest dalla zona "Pomari" passando per Biron fino a Costabissara per bypassare il quartiere di Villaggio del Sole, di cui non esiste ancora il progetto esecutivo. Per tale motivo è impossibile definire con precisione le distanze dai SIC oggetto dello studio –e quindi i relativi impatti- di seguito vengono riportate le distanze calcolate appunto in base al tracciato preliminare. Le distanze tra l'intervento e i siti protetti sono riportati a seguito di Figura 8.

All'interno di tale ATO, i progetti e gli interventi in area residenziale individuati dal PAT non risultano significativamente incidenti e pertanto si esclude la successiva procedura di Valutazione di Incidenza per strumenti attuativi ed interventi edilizi diretti, così come specificato al punto 3.B, paragrafo V dell'allegato A alla Dgr. n. 3173/06.

Fig. 8 – Estratto della Tav. 4 “Carta della trasformabilità”: ATO 3 e distanze dai siti SIC-ZPS



2.5.4 ATO 4

L'ATO in questione racchiude una zona altamente antropizzata –snodo ferroviario, arsenale delle ferrovie, la zona industriale di Vicenza ovest, il casello autostradale di Vicenza ovest- e una zona rurale a medio-alta naturalità -l'area denominata "Gogna", ad ovest delle prime propaggini dei Colli Berici-. All'interno dell'area industriale è previsto il raccordo stradale tra l'arsenale ferroviario e Viale Sant'Agostino. Le distanze tra l'intervento e i siti protetti sono riportati in Figura 10.

Il PAT inoltre individua l'ambito "Cardine Vicenza Ovest", che verrà dettagliatamente descritto nel paragrafo 2.5.10.

All'interno di tale ATO, i progetti e gli interventi in area residenziale individuati dal PAT non risultano significativamente incidenti e pertanto si esclude la successiva procedura di Valutazione di Incidenza per strumenti attuativi ed interventi edilizi diretti, così come specificato al punto 3.B, paragrafo V dell'allegato A alla Dgr. n. 3173/06.

Fig. 9 – Estratto della Tav. 4 "Carta della trasformabilità": ATO 4

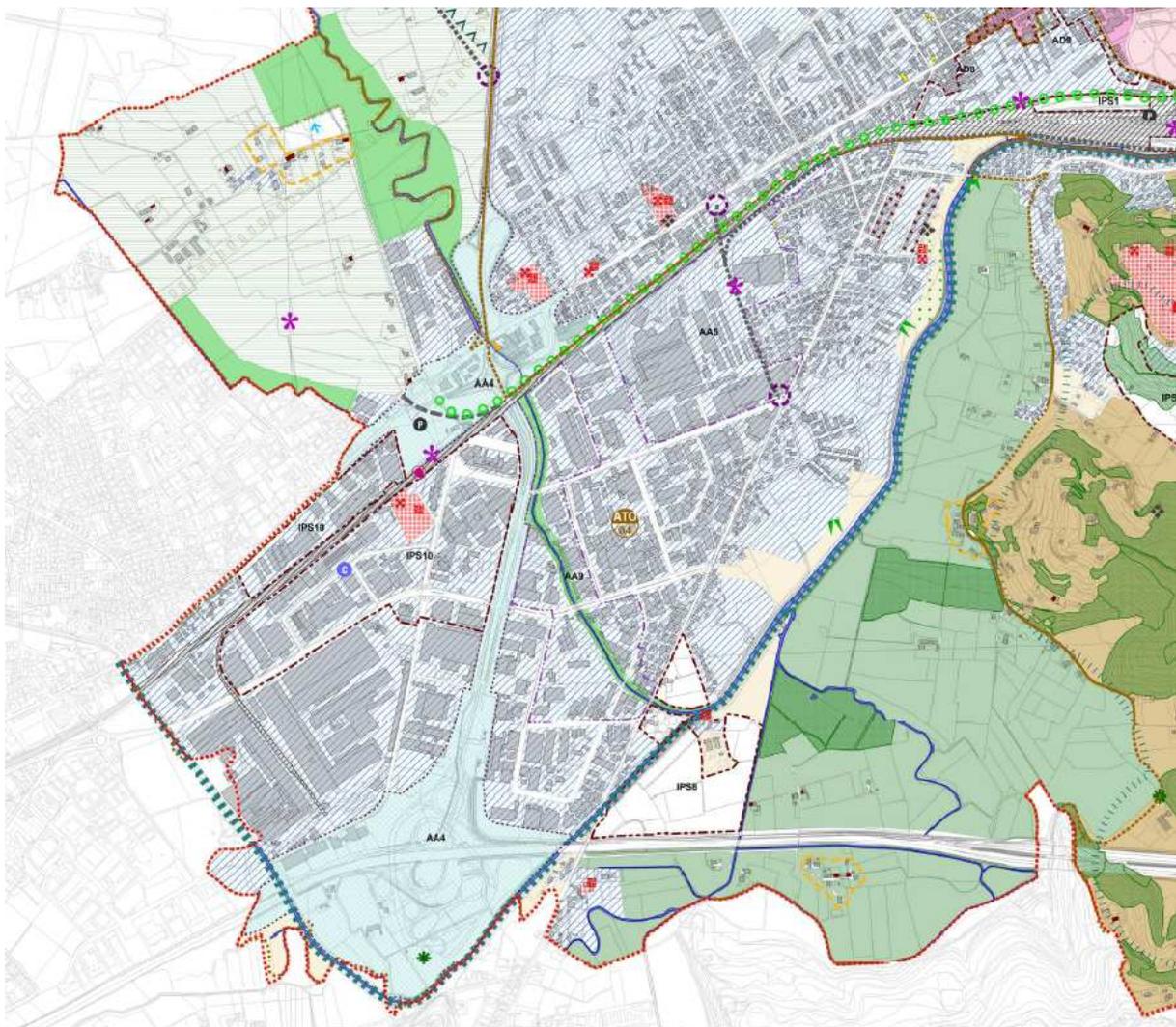
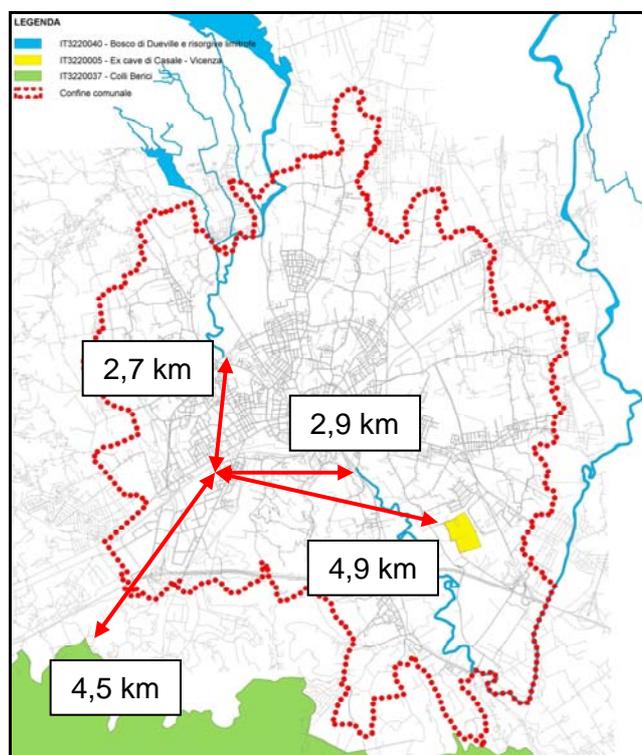


Fig. 10 – Distanze tra i principali interventi previsti nell'ATO 4 e i SIC IT3220040, IT3220037 e SIC/ZPS IT3220005



2.5.5 ATO 5

L'ATO in questione racchiude aree a grande valenza paesaggistica e naturalistica, in quanto comprende le prime propaggini dei Colli Berici, la Valletta del Silenzio e il territorio rurale compreso tra la Strada Provinciale 247 e le anse del Bacchiglione (SIC IT3220040).

Gli interventi previsti dal PAT sono limitate espansioni residenziali a riempimento dell'attuale, soprattutto lungo la strada provinciale, una breve variante della SP 247 che passa a fianco dell'abitato di località Longara e un raccordo stradale che da Longara corre verso l'abitato del Tormeno.

Il tracciato di progetto è comunque non definitivo e le distanze riportate in Figura 12 sono calcolate sul tracciato di massima.

All'interno di tale ATO, i progetti e gli interventi in area residenziale individuati dal PAT non risultano significativamente incidenti e pertanto si esclude la successiva procedura di Valutazione di Incidenza per strumenti attuativi ed interventi edilizi diretti, così come specificato al punto 3.B, paragrafo V dell'allegato A alla Dgr. n. 3173/06.

Fig. 11 – Estratto della Tav. 4 “Carta della trasformabilità”: ATO 5

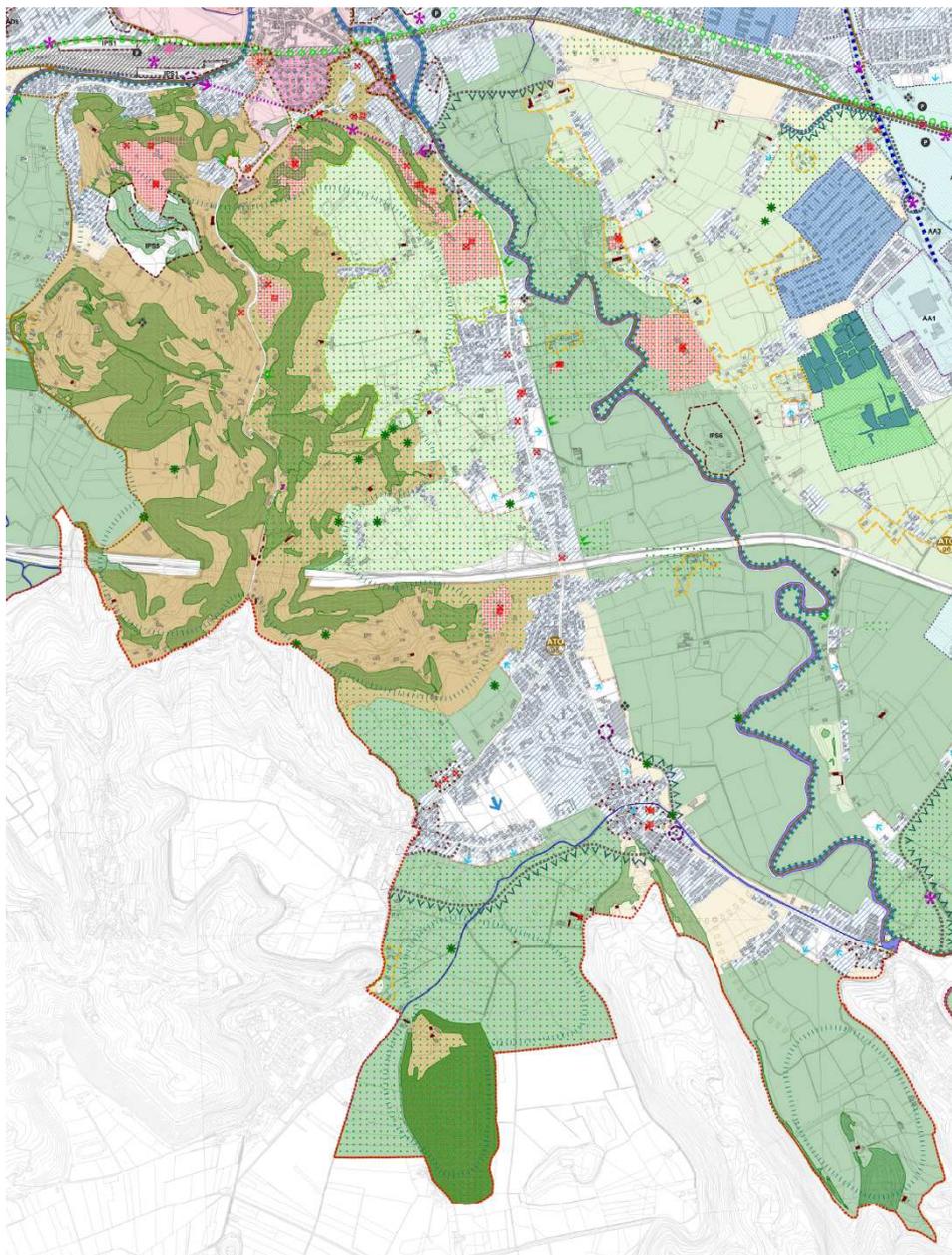
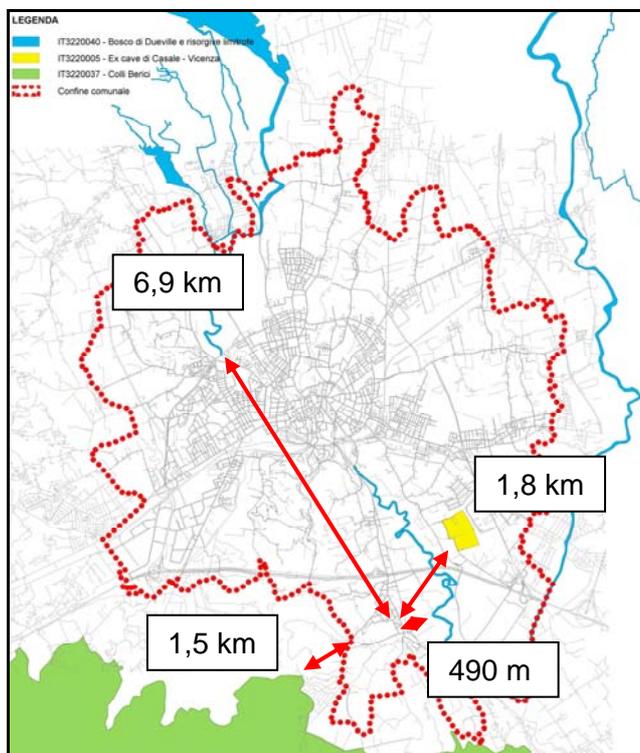


Fig. 12 – Distanze tra i principali interventi previsti nell'ATO 5 e i SIC IT3220040, IT3220037 e SIC/ZPS IT3220005



2.5.6 ATO 6

L'ATO 6 si estende tra le anse del fiume Bacchiglione e il confine comunale orientale. Comprende settori di elevato pregio naturalistico e paesaggistico -quale l'area fluviale del Bacchiglione, l'area rurale di Casale, il relativo SIC/ZPS IT3220005, il territorio rurale attorno all'abitato di S. Pietro Intrigogna- e settori altamente antropizzati quali l'autostrada A.4, la tangenziale sud, lo svincolo autostradale di Vi est, le aree artigianali-commerciali a nord. Il PAT prevede vari interventi, ovvero limitate espansioni residenziali a riempimento dell'attuale e il potenziamento del collegamento stradale tra lo snodo stradale di Vicenza est e la SP 247, ricalcante sostanzialmente il tracciato della viabilità esistente. Il tracciato di progetto è comunque non definitivo e le distanze riportate in Figura 14 sono calcolate sul tracciato di massima. Sono inoltre delineati gli Ambiti con Assetto Aperto AA1 (adiacente al SIC/ZPS IT3220005), AA3 e l'ambito con Assetto Delineato AD1, facenti parte dell'ambito "Cardine Vicenza Est", che verrà dettagliatamente descritto nel paragrafo 2.5.10. Le distanze tra l'ambito "Cardine Vicenza Est" e i siti protetti sono riportati in Figura 15.

All'interno di tale ATO, i progetti e gli interventi in area residenziale individuati dal PAT non risultano significativamente incidenti e pertanto si esclude la successiva procedura di Valutazione di Incidenza per strumenti attuativi ed interventi edilizi diretti, così come specificato al punto 3.B, paragrafo V dell'allegato A alla Dgr. n. 3173/06.

Fig. 13 – Estratto della Tav. 4 “Carta della trasformabilità”: ATO 6

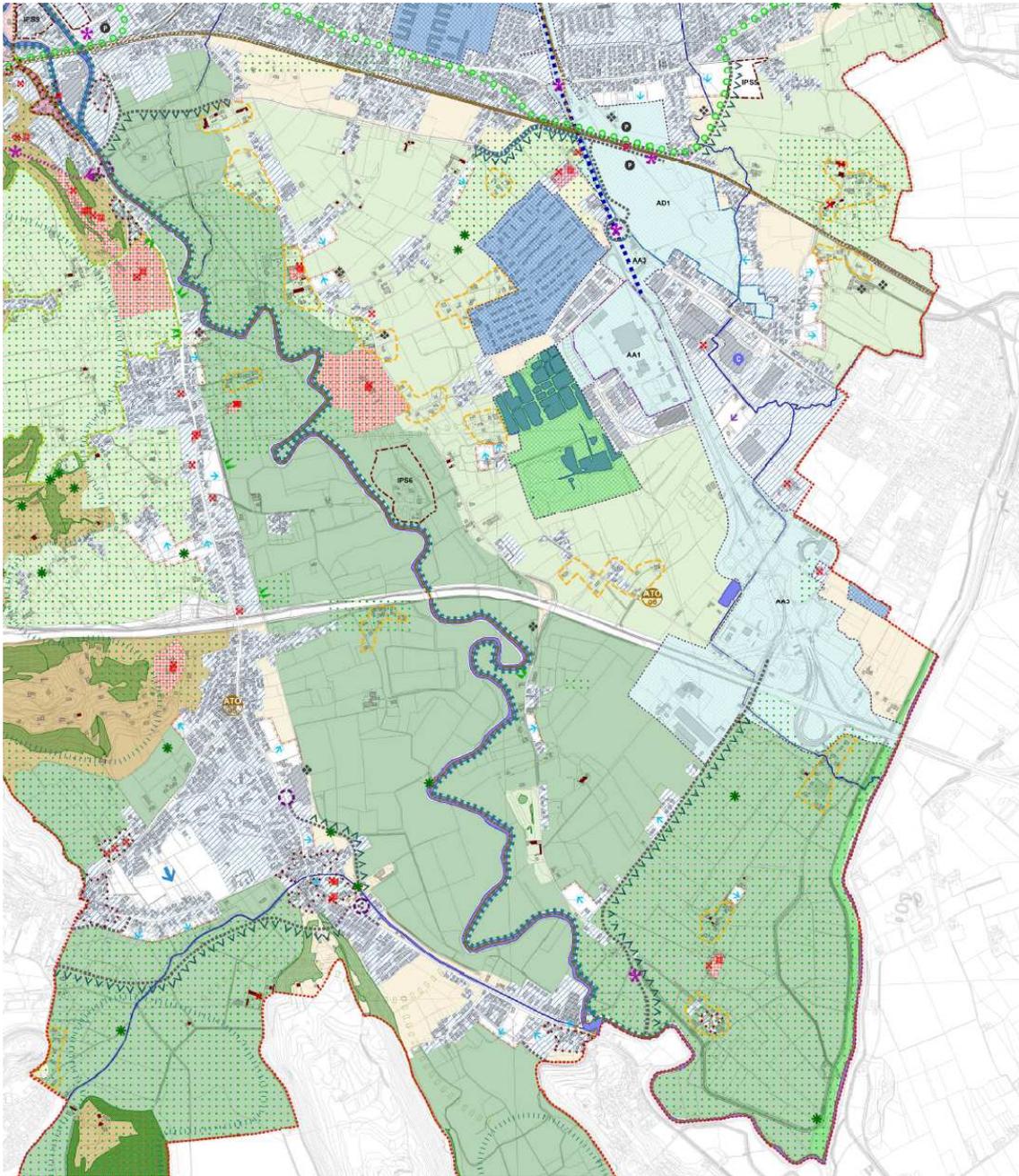


Fig. 14 – Distanze tra il potenziamento del collegamento stradale tra Vicenza est e la SP 247 e i SIC IT3220040, IT3220037 e SIC/ZPS IT3220005

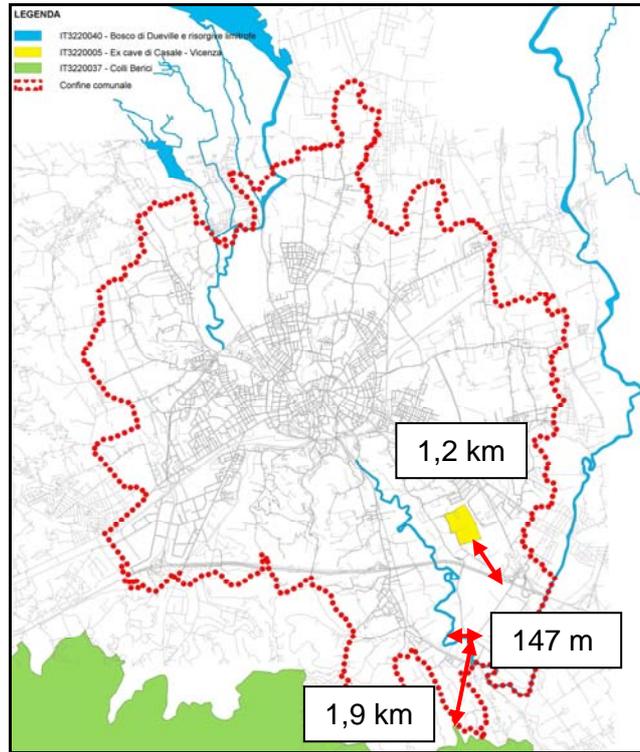
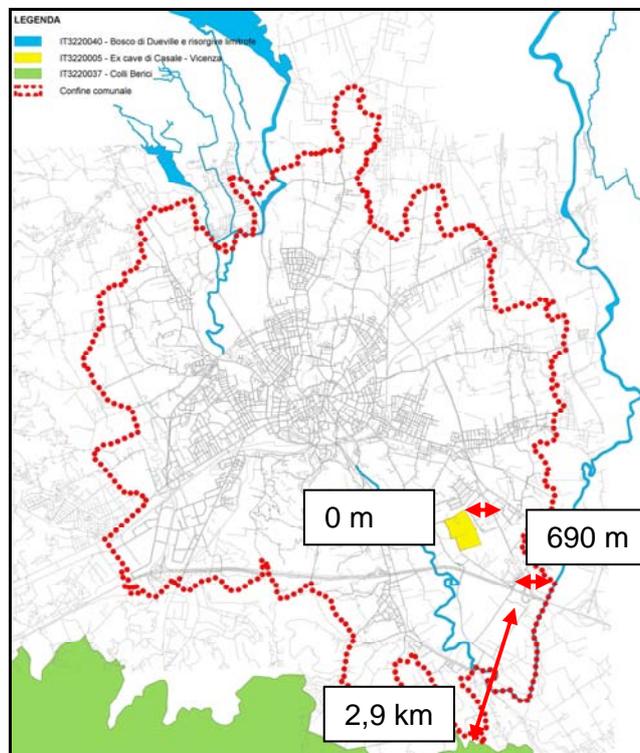


Fig. 15 – Distanze tra l'ambito "Cardine Vicenza Est" e i SIC IT3220040, IT3220037 e SIC/ZPS IT3220005



2.5.7 ATO 7

L'ATO 7 comprende un territorio prevalentemente rurale che racchiude il quartiere di Bertesinella e la frazione di Bertesina

Il PAT prevede vari interventi, ovvero limitate espansioni residenziali a riempimento dell'attuale e la realizzazione di due strade a nord e a sud-est del quartiere di Bertesinella; si evidenziano inoltre il progetto del raccordo stradale che da via Aldo Moro porta alla frazione Anconetta e il progetto di trasporto pubblico Sistema di trasporto in sede privata. Le distanze tra i suddetti interventi e i siti protetti sono riportati in Figura 17.

All'interno di tale ATO, i progetti e gli interventi in area residenziale individuati dal PAT non risultano significativamente incidenti e pertanto si esclude la successiva procedura di Valutazione di Incidenza per strumenti attuativi ed interventi edilizi diretti, così come specificato al punto 3.B, paragrafo V dell'allegato A alla Dgr. n. 3173/06.

Fig. 16 – Estratto della Tav. 4 “Carta della trasformabilità”: ATO 7

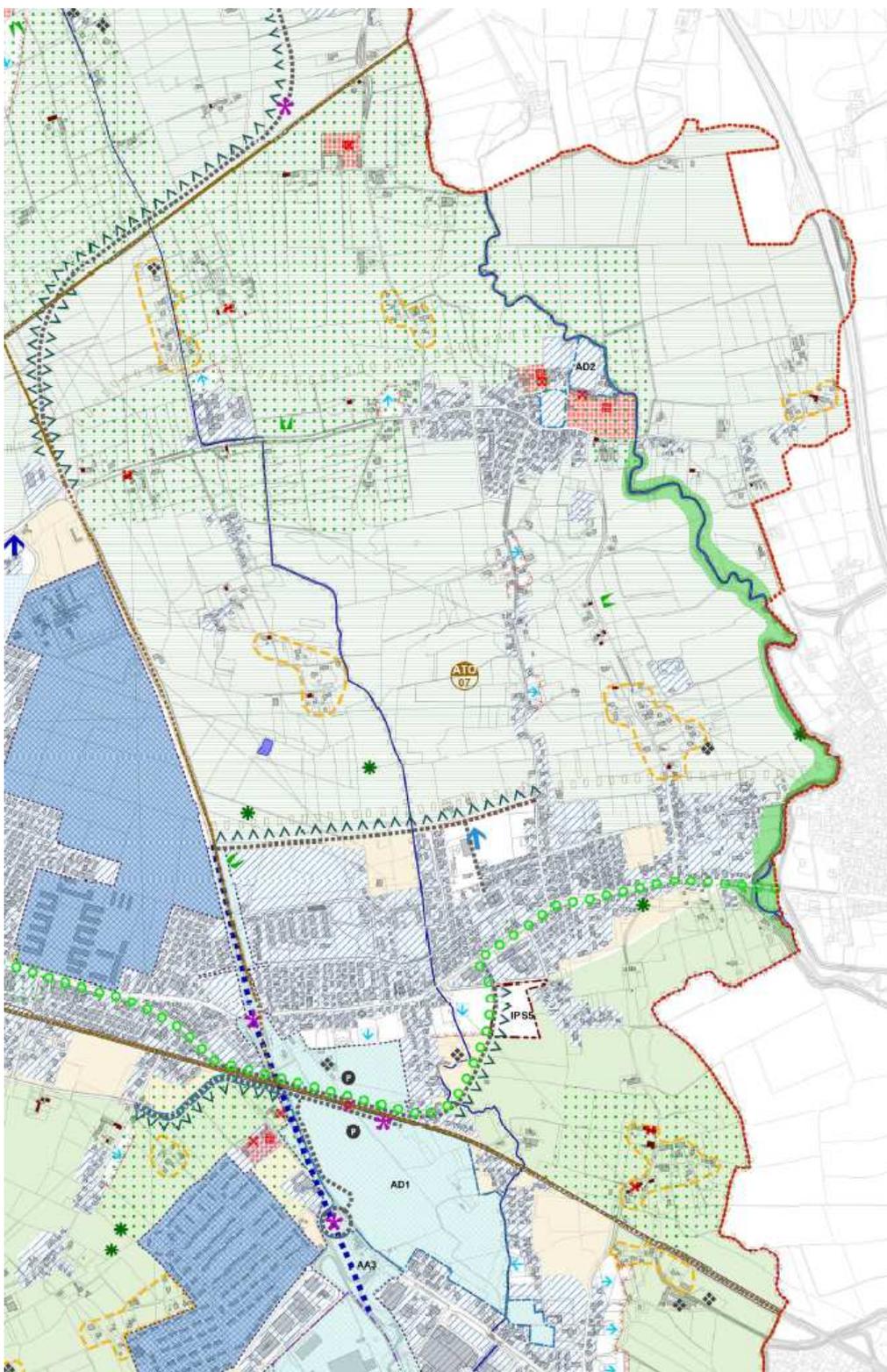
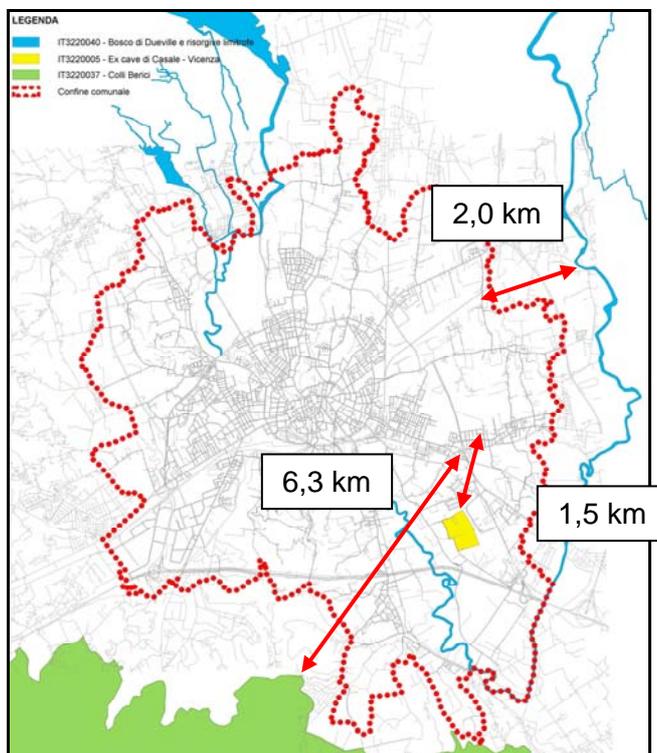


Fig. 17 – Distanze tra i principali interventi previsti nell'ATO 7 e i SIC IT3220040, IT3220037 e SIC/ZPS IT3220005



2.5.8 ATO 8

L'ATO 8 comprende sia zone rurali di elevato valore paesaggistico e naturalistico (area delle "risare", campagna tra Poggiole, Rettorgole e aeroporto Dal Molin) che le aree sub-urbane di Laghetto e Poggiole.

Il PAT prevede limitate espansioni residenziali a riempimento dell'attuale, una strada interna a ovest dell'abitato di Poggiole e una variante della SP 248 che scorre a est di Poggiole.

Le distanze tra l'ambito i suddetti interventi e i siti protetti sono riportati in Figura 19.

All'interno di tale ATO, i progetti e gli interventi in area residenziale individuati dal PAT non risultano significativamente incidenti e pertanto si esclude la successiva procedura di Valutazione di Incidenza per strumenti attuativi ed interventi edilizi diretti, così come specificato al punto 3.B, paragrafo V dell'allegato A alla Dgr. n. 3173/06.

Fig. 18 – Estratto della Tav. 4 "Carta della trasformabilità": ATO 8

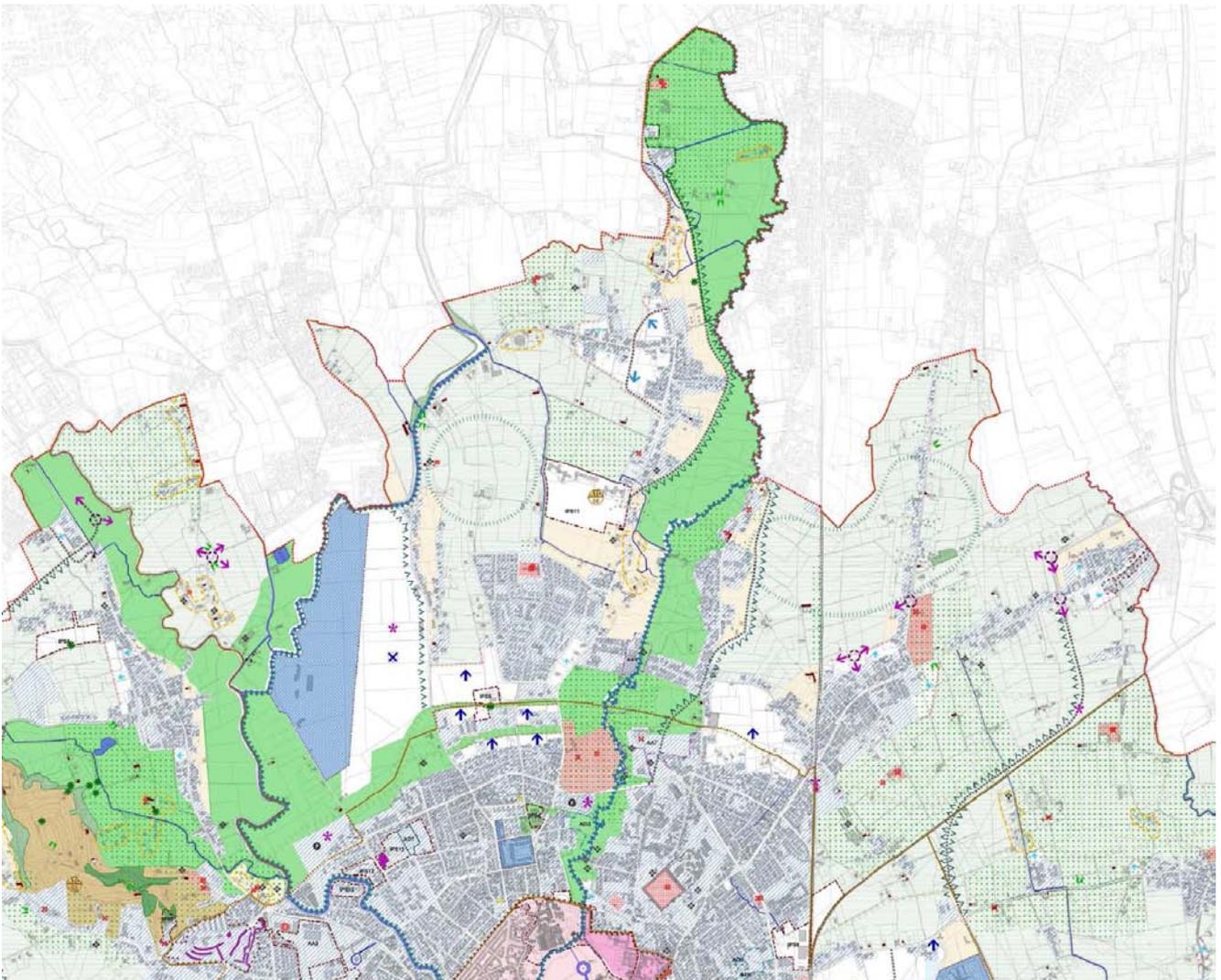
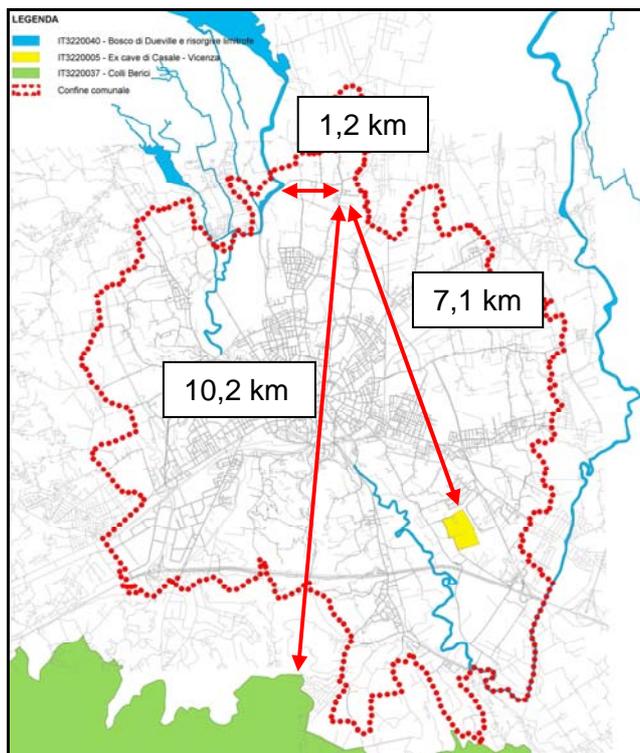


Fig. 19 – Distanze tra i principali interventi previsti nell'ATO 8 e i SIC IT3220040, IT3220037 e SIC/ZPS IT3220005



2.5.9 Infrastrutture viarie: rete stradale e rete ferroviaria

Il PAT indica le infrastrutture di maggiore rilevanza con specifico riferimento alla viabilità e ai trasporti che saranno meglio definite, anche con l'individuazione delle opere complementari e connesse, in fase di PI e con riferimento alla programmazione delle opere pubbliche.

Le infrastrutture che il PAT indica anche graficamente nella Tavola 4 hanno un grado di definizione tale da poter essere oggetto di inserimento nel PI in adeguamento al PAT.

Il PAT non indica graficamente nella Tavola 4 il tracciato della linea Alta Velocità richiama qui l'indicazione della delibera CIPE del 29 marzo 2006 cui si riferisce per la trattazione dell'argomento in sede di adeguamento del PI.

Per quanto attiene al sistema delle connessioni aeree, il PAT:

- riconosce l'attuale assetto funzionale regionale delle strutture aeroportuali;
- ritiene necessario individuare un sito destinato all'utilizzo di apparecchi che non necessitino di strutture ad elevato impatto territoriale e in grado di connettere il Capoluogo con la rete aeroportuale;
- indica come idonei per la localizzazione gli ambiti costituenti i Cardini Est e Ovest e le aree circostanti già indicate per funzioni di pubblico interesse nonché le aree indicate per la realizzazione del Polo della prevenzione;

in sede di adeguamento al PAT il PI, alla luce della presente direttiva, provvede alla individuazione del sito.

Per le infrastrutture di cui la Tavola 4 non indica il tracciato potrà essere necessario lo sviluppo di preventivo approfondimento progettuale a livello di preliminare che, nel caso di opere interessanti altri comuni, potrà essere oggetto di specifico accordo di programma.

2.5.10 Cardini di accessibilità: Vicenza Est e Vicenza Ovest

Il PAT identifica due ambiti denominati "Cardine Est" e "Cardine Ovest", che comprendono i caselli autostradali di Vicenza Est e di Vicenza Ovest, le principali infrastrutture che penetrano nel sistema insediativo e le aree limitrofe.

A fronte della rilevanza infrastrutturale per la mobilità e i trasporti, in detti ambiti si prevede la localizzazione di infrastrutture e funzioni complementari e ancillari dell'attuale assetto.

Cardine Ovest

Oltre alle destinazioni e attività già presenti, che vengono confermate, si prevede la localizzazione, in ambiti specificatamente individuati, di:

- a) un polo intermodale a Ponte Alto che potrà ospitare servizi di ristorazione, uffici, attività commerciali di vicinato, artigianato di servizio, sedi associative, etc.;
- b) un “portale” di accesso costituito da una o più strutture che, con adeguata rilevanza formale e funzionale, costituisca il primo centro di servizi per chi è diretto alla zona industriale, alla Fiera, alla Città o transita nel corridoio infrastrutturale; il “portale” potrà ospitare servizi di ristorazione, sale riunioni e servizi business, sportelli bancari, noleggio di autovetture e car sharing, deposito bagagli, rest rooms, etc..

Cardine Est

- a) Oltre alle destinazioni e attività già presenti, che vengono confermate, si prevede la localizzazione, in ambiti specificatamente individuati, di:
- b) una “arena eventi”, organico complesso di attività e funzioni (ricettive alberghiere, commerciali, residenziali, ed altre coerenti con l’equilibrato assetto del’ambito) aggregate intorno ad una nuova struttura per spettacoli, attività sportive e altri eventi ad alta partecipazione di pubblico che dovrà sostituire l’attuale stadio comunale Menti;
- c) un “centro logistico” che, anche riqualificando l’attuale Foro Boario, costituisca un polo di servizio al sistema economico e al fascio infrastrutturale del corridoio 5; il “centro logistico” potrà ospitare servizi di logistica delle merci, servizi per i trasportatori in transito, strutture tecniche ed amministrative connesse alla gestione delle merci, strutture di ristorazione, uffici, attività commerciali di vicinato, artigianato di servizio, sedi associative, etc.;
- d) un “portale” di accesso costituito da una o più strutture che, con adeguata rilevanza formale e funzionale, costituisca il primo centro di servizi per chi è diretto alla città o transita nel corridoio infrastrutturale; il “portale” potrà ospitare servizi di ristorazione, sale riunioni e servizi business, sportelli bancari, noleggio di autovetture e car sharing, deposito bagagli, rest rooms, etc..

In prossimità del casello autostradale di Vicenza Est è inoltre previsto il potenziamento e adeguamento funzionale del depuratore di Casale.

2.5.11 Infrastrutture insediative

Nell’ambito delle infrastrutture insediative, il P.A.T. prevede l’utilizzo delle risorse del mercato dei suoli e di matrice patrimoniale liberate attraverso pratiche perequative.

La Tav. 3 Carta delle Fragilità individua tre tipologie di aree a seconda della loro idoneità all'edificazione. Nelle aree idonee non vi è alcun limite alla edificabilità, nelle aree idonee a condizione i limiti all'edificabilità sono in rapporto con le risultanze dell'indagine geologica, nelle aree non idonee, caratterizzate da elevato carsismo, infiltrazione diffusa ed alta trasmissività nel sottosuolo ed elevata vulnerabilità idrogeologica, l'edificabilità è preclusa.

Incrociando queste informazioni con quelle che si ottengono dalla lettura della Tav. 4 Carta delle Trasformabilità è possibile individuare gli ambiti preferenziali dello sviluppo insediativo consolidato (PUA non presentati), i limiti fisici alla nuova edificazione e gli ambiti preferenziali dello sviluppo insediativo di nuova urbanizzazione.

Gli ambiti preferenziali dello sviluppo insediativo consolidato sono localizzati nella zona Nord del Comune, all'interno dell'ATO 8, e nelle aree a ovest dell'Aeroporto Dal Molin, in piccole porzioni sul lato Orientale del territorio comunale (in prossimità del Villaggio degli Americani).

Per quanto riguarda la zona agricola, sono ammessi interventi edilizi per i soli imprenditori agricoli professionali funzionali all'attività agricola ed agrituristica attraverso il piano aziendale, così come previsto dagli artt. 44 e 45 della L.R. 11/2004.

Il P.A.T. conferma, previa opportuni adeguamenti, i Piani Urbanistici Attuativi previsti dal Piano Regolatore Vigente, come zone comprese negli ambiti preferenziali dello sviluppo insediativo.

Il P.A.T. (art. 15.6 N.d.A.) non consente nuove strutture edilizie ad utilizzo di grande distribuzione commerciale, né di zootecnia intensiva e usi industriali di nuovo impianto.

2.6 Misure di potenziamento della rete ecologica nel Comune di Vicenza

Una rete ecologica è un insieme di ambiti e di strategie di intervento per la riqualificazione del territorio e dei processi naturali che lo caratterizzano.

Rappresenta un approccio alla tutela della natura, basato sul concetto di biodiversità, che punta a salvaguardare e potenziare la diversità biologica, fondamentale per la sopravvivenza degli ecosistemi, all'interno di una rete continua, diffusa e globale, non limitata esclusivamente a "isole verdi". È uno strumento indispensabile sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista politico per la pianificazione territoriale e l'incremento della qualità del territorio, al fine di creare un nuovo equilibrio tra spazi naturali e contesto antropizzato.

Lo sviluppo della rete ecologica va incentivata con progetti misti pubblico-privato, anche attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", e attraverso la collaborazione tra le Amministrazioni pubbliche e le Associazioni agricole e produttive riconosciute.

Il PI dovrà prevedere forme di incentivazione per quei soggetti che realizzano interventi di mantenimento e di creazione di siepi, fasce tampone, boschetti etc..

Il PAT specifica che ogni intervento all'interno degli ambiti individuati dalla rete ecologica dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere

adeguate misure di riqualificazione ambientale, applicando, nei casi previsti dalla legge, le opportune e codificate metodologie di valutazione.

Le azioni da perseguire, saranno le seguenti:

- prevedere l'inserimento di diverse tipologie di siepi campestri e impianti arborei nelle zone di maggiore fragilità ambientale o in presenza di paesaggi agrari portatori di valore naturalistico, lungo i corsi d'acqua minori, nelle zone limitrofe ai parchi, etc.;
- tutelare le aree limitrofe e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica attraverso la creazione di zone filtro (buffer zone) per evidenziare e valorizzare la leggibilità e la presenza di paleoalvei, golene e qualsiasi segno nel territorio legato all'elemento fiume e alla sua storia, compatibilmente con l'attività economica agricola;
- organizzare accessi e percorsi turistici, ricreativi e didattici;
- introdurre colture a basso impatto, in particolare produzione di specie legnose da utilizzare come fonte di energia o per legname d'opera;
- introdurre colture e tecniche con ridotto e nullo carico inquinante sugli acquiferi e la creazione di centri per la raccolta e il trattamento dei reflui zootecnici con introduzione di tecniche di separazione e/o trattamento della frazione liquida, oltre che di tecniche di riduzione di impatto delle deiezioni (riduzione carico azotato) ed altre analoghe misure;
- valorizzare l'attività agrituristica attraverso la creazione di itinerari e la conversione degli annessi per uso ricettivo.

Aree nucleo

Nel territorio comunale di Vicenza le Aree Nucleo coincidono con le aree SIC (Bosco di Dueville, interessato nei tratti fluviali del Bacchiglione e del Tesina) e SIC-ZPS (Oasi di Casale).

Per una più efficace tutela dell'area ZPS Oasi di Casale e per favorire la funzione di Area Nucleo, nelle circostanti aree rurali, in una fascia di profondità di 200 ml, la formazione di nuove aree boscate potrà essere compensata con la generazione di crediti edilizi da realizzare in loco, compatibilmente con la tutela dell'area nucleo da accertare mediante VINCA, o in altra area anche già individuata come trasformabile.

Il PI recepirà e svilupperà le disposizioni del PTRC relative alle aree nucleo e disciplinerà la formazione di aree boscate e ambiti di connessione ecosistemica (buffer zones) nelle aree circostanti l'Oasi di Casale.

Corridoi ecologici

Gli altri elementi individuati dal PAT come costituenti della rete ecologica sono i seguenti:

- Ambiti di connessione naturalistica;
- Corridoi ecologici principali;
- Corridoi ecologici secondari;
- Isole ad elevata naturalità (stepping stones).

Ambiti di connessione naturalistica

Gli ambiti di connessione naturalistica indicati nella Tavola 4 vengono esattamente definiti e localizzati in sede di PI, in coerenza e in attuazione del PAT, garantendo in ogni caso il mantenimento delle connessioni individuate dal PAT medesimo.

In generale essi sono individuati nelle porzioni di territorio con:

- destinazione agricola prevalente e obiettivo la creazione di aree boscate-buffer zones;
- destinazione “mista”, ove cioè sia presente un edificato diffuso e su cui insistano anche previsioni insediative e/o infrastrutturali non prevalenti e obiettivo il mantenimento di connessioni/varchi urbani.

Il PI dovrà promuovere interventi di rinnovamento, di incremento e di creazione ex novo del patrimonio arboreo-arbustivo, di controllo della qualità delle acque, di promozione di usi ed attività di tipo ricreativo, turistico, didattico e culturale.

Il PI dovrà inoltre definire apposite disposizioni al fine di accertare che gli interventi in queste aree non ne compromettano la funzione di interconnessione.

Gli interventi relativi alla creazione di boschi andranno programmati, destinandone parte alla produzione di biomassa legnosa e parte alla permanente valorizzazione ecologica del territorio.

Corridoi ecologici principali

Ogni intervento in questi ambiti dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione e riduzione del disturbo ambientale.

Il PI, dovrà:

- tutelare le aree limitrofe e le fasce di rispetto attraverso la creazione di zone filtro (buffer zones) per evidenziare e valorizzare la leggibilità e la presenza di paleoalvei, golene, fontanazzi e qualsiasi segno nel territorio legato all’elemento fiume e alla sua storia, compatibilmente con l’attività economica agricola;
- aumentare le caratteristiche di biodiversità della vegetazione ripariale e spondale, garantire e/o monitorare la qualità chimico-fisica delle acque;
- organizzare accessi e percorsi ricreativi e didattici, promovendo attività e attrezzature per il tempo libero, ove compatibili.

Il P dovrà inoltre definire apposite disposizioni al fine di accertare che gli interventi di trasformazione del territorio non compromettano la funzione di connessione ecologica.

Corridoi ecologici secondari

Ogni intervento in questi ambiti, oltre ad osservare la normativa vigente, dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere adeguate misure di riqualificazione ambientale.

Il PI, dovrà:

- tutelare le aree limitrofe e le fasce di rispetto attraverso la creazione di zone filtro (buffer zones) per evidenziare e valorizzare la leggibilità di qualsiasi segno nel territorio legato al corso d'acqua e alle siepi campestri, compatibilmente con le attività agricole;
- aumentare le caratteristiche di biodiversità della vegetazione, sia di quella riparia e spondale, che di quella campestre;
- raccordare siepi e filari alberati che con piccoli interventi possano creare un sistema continuo;
- organizzare accessi e percorsi ricreativi e didattici, promuovendo attività e attrezzature per il tempo libero, ove compatibili.

Il P dovrà inoltre definire apposite disposizioni al fine di accertare che gli interventi in queste aree non ne compromettano la funzione di connessione.

Isole ad elevata naturalità (stepping stones)

Il PI individuerà dette isole tra le seguenti aree:

- aree naturalistiche "minori" di interesse regionale (censimento ARPAV);
- aree umide di origine antropica;
- ambiti di golena fluviale originati da paleoalvei;
- aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione;
- altri parchi e giardini di rilevante dimensione.

Ogni intervento in queste aree dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità esistenti o prevedere adeguate misure di riqualificazione ambientale.

Il Comune, in sede di PI, dovrà:

- organizzare accessi e percorsi ricreativi e didattici, promuovendo attività e attrezzature per il tempo libero, ove compatibili;
- promuovere l'introduzione di colture a basso impatto, in particolare la produzione di specie legnose da utilizzare come fonte di energia o per legname d'opera;
- valorizzare l'attività agrituristica attraverso la creazione di itinerari e attraverso la conversione degli annessi per scopi ricettivi;
- favorire, a seguito di specifici studi, l'introduzione di colture e tecniche con ridotto carico inquinante sugli acquiferi.

Barriere infrastrutturali e opere di riqualificazione ambientale collegate – Varchi ambientali

Il PI individua e disciplina le barriere infrastrutturali, le opere di riqualificazione ambientale collegate e i varchi ambientali.

Si definiscono barriere infrastrutturali, con incidenza areale o puntuale, le discontinuità nelle vie di transizione della fauna causate da infrastrutture, impianti o insediamenti.

Si verificano barriere infrastrutturali con incidenza areale quando l'infrastruttura, l'impianto o l'insediamento si interfacciano direttamente con aree della rete ecologica o con suoli agricoli integri o non edificati o scarsamente edificati.

di tutte le opere e i manufatti realizzati ex novo a servizio dell'infrastruttura.

Gli interventi di riqualificazione ambientale dovranno:

- costituire barriera/filtro ambientale per l'inquinamento acustico e da polveri, nonché barriera visiva rispetto al contesto paesaggistico, tramite la realizzazione di siepi e fasce tampone; allo scopo dovranno essere predisposti studi sulla vegetazione atta a conseguire gli obiettivi della riqualificazione ambientale;
- prevedere adeguato drenaggio e filtraggio delle acque di sgrondo, realizzando fossature la cui sistemazione spondale abbia capacità fitodepurativa, grazie ad una adeguata geometria della sezione e alla vegetazione riparia;
- predisporre adeguate misure e interventi finalizzati a consentire la continuità dei flussi di transizione. La posizione, la frequenza e le caratteristiche progettuali degli attraversamenti, costituiti da sottopassi e sovrappassi, vanno individuate in base alle specie faunistiche presenti e alle loro abitudini.

2.7 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

Il PAT individua le principali azioni di riqualificazione e riconversione, da sviluppare in ciascun sito o in connessione con altre, per la rigenerazione di parti dell'insediamento che necessitano o sono di fatto interessate da processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale attuale nonché per realizzare nuovi interventi di particolare rilevanza.

Si tratta di azioni relative a funzioni e aree:

- non più adeguate alle funzioni originarie;
- coinvolte in progetti finalizzati a determinare l'evoluzione e l'innovazione delle infrastrutture;
- dismesse, non più funzionali o in situazione di degrado;
- occupate da attività in atto non compatibili con il contesto o con l'attuazione delle previsioni di PAT;
- prossime ad altre funzioni o aree di particolare rilevanza.

Dette azioni sono riconosciute dal PAT come strategiche per riqualificare l'assetto urbano anche mediante la localizzazione di funzioni e servizi pubblici o di interesse pubblico e sono individuate in modo differenziato come :

- azioni di Interesse Pubblico Strategico (IPS), che prevedono l'innovazione radicale dell'attuale assetto localizzativo e/o funzionale di servizi e attività pubbliche o di interesse pubblico di rilevanza anche sovracomunale;
- azioni con Assetto Delineato (AD), per le quali nel processo di pianificazione è stato accertato, anche mediante specifiche intese preliminari, l'interesse dei proprietari a collaborare all'attuazione mediante forme perequative e compensative e per le quali il Comune e la proprietà hanno già delineato una ipotesi di modalità attuativa e di assetto insediativo dell'ambito interessato e l'opzione per il prioritario inserimento nel PI;
- azioni con Assetto Aperto (AA), per le quali non è stata delineata una ipotesi di modalità attuativa e di assetto insediativo dell'ambito interessato, e per la cui definizione ed eventuale inserimento del PI si procederà mediante ricognizione e selezione delle manifestazioni di interesse all'attuazione delle previsioni di PAT.

Gli ambiti e le previsioni per le azioni IPS, AD e AA hanno carattere preliminare o indicativo e saranno oggetto di definizione in sede di PI che potrà inoltre modificare l'individuazione degli ambiti allo scopo di perseguire più efficacemente gli obiettivi specifici e generali del PAT. Tutte le azioni sono finalizzate ad attivare analoghi processi di innovazione e riqualificazione nelle aree limitrofe. Talune azioni, per la loro particolare rilevanza e per loro dislocazione nel tessuto consolidato, sono state individuate e definite per svolgere espressamente la funzione di "motore" della riqualificazione urbana. In tal senso il PI individuerà le modalità per favorire detta funzione.

Talune delle aree più avanti elencate sono collocate all'interno della "Spina Ovest" che, a partire dalla Stazione FS si sviluppa verso nord ovest comprendendo numerose aree già utilizzate da attività produttive ora dismesse. La "Spina Ovest" costituisce un progetto strategico del PAT che il PI svilupperà in via prioritaria per attuarlo con la collaborazione di operatori privati e in stretta correlazione ad altri processi di riqualificazione dei limitrofi tessuti urbani.

Tra gli obiettivi del progetto "Spina Ovest" il PAT indica:

- riconnessione delle relazioni tra parti della città,
- potenziamento dell'armatura ambientale della città consolidata;
- modernizzazione dei servizi pubblici e di pubblico interesse;
- promozione e supporto alla mobilità sostenibile;
- promozione di interventi edilizi di elevata qualità architettonica e costruttiva;
- concretizzazione dell'obiettivo di Vicenza Capoluogo generando una adeguata densità e qualità di servizi rari e innovativi;

AD – Ambiti con assetto delineato

- Arena Eventi/Stadio Menti
- Piazza Bertesina;
- Monte Asolone/Astichello;
- Area ex Zambon;
- Banca Popolare VI;
- Montagnole/PP6;
- Campo Federale/PP6;
- IVEM/ex PP5;
- Marchetto/ex PP5;

AA - Ambiti con assetto aperto

- Centro logistico VI Est: formazione di un centro a supporto delle attività economiche integrato con tutte le funzioni complementari, correlate e ancillari in grado di dare completezza e adeguatezza alla funzione e di ospitare le funzioni di Dogana;
- Ex Consorzio Agrario;
- Portale VI Est (Cardine Est): insediamento di funzioni di “terminal” (infopoint, servizi di ristoro, servizi commerciali, edicola, noleggio autovetture, car sharing, servizi internet, etc.);
- Portale VI Ovest (Cardine Ovest): insediamento di funzioni di “terminal” (ristorazione, sale riunioni e servizi business, sportelli bancari, infopoint, servizi commerciali, edicola, noleggio autovetture, car sharing, deposito bagagli, rest rooms, servizi sanitari, servizi internet, etc.);
- Arsenale/LEGO/Ex Cotonificio Lanerossi;
- Magazzini Generali/Mercato;
- Piazza per Saviabona;
- Aree produttive Laghetto-Astichello;
- Ambito Dioma Zona Industriale Ovest.

Un ulteriore progetto che può interagire congiuntamente a quelli previsti dal P.A.T. nell’ambito dell’infrastrutturazione è rappresentato dall’insediamento di una seconda Caserma della Base militare americana, presso l’Aeroporto Dal Molin, in prossimità del SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”. Tale intervento è oggetto di una specifica VInCA.

Infine, possono interagire congiuntamente al PAT del Comune di Vicenza anche i Piani di Assetto del Territorio dei comuni contermini, ovvero, Altavilla Vicentina, Arcugnano, Bolzano Vicentino, Caldogno, Costabissara, Creazzo, Dueville, Longare, Monteviale, Monticello Conte Otto, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo.

FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VICENZA

3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

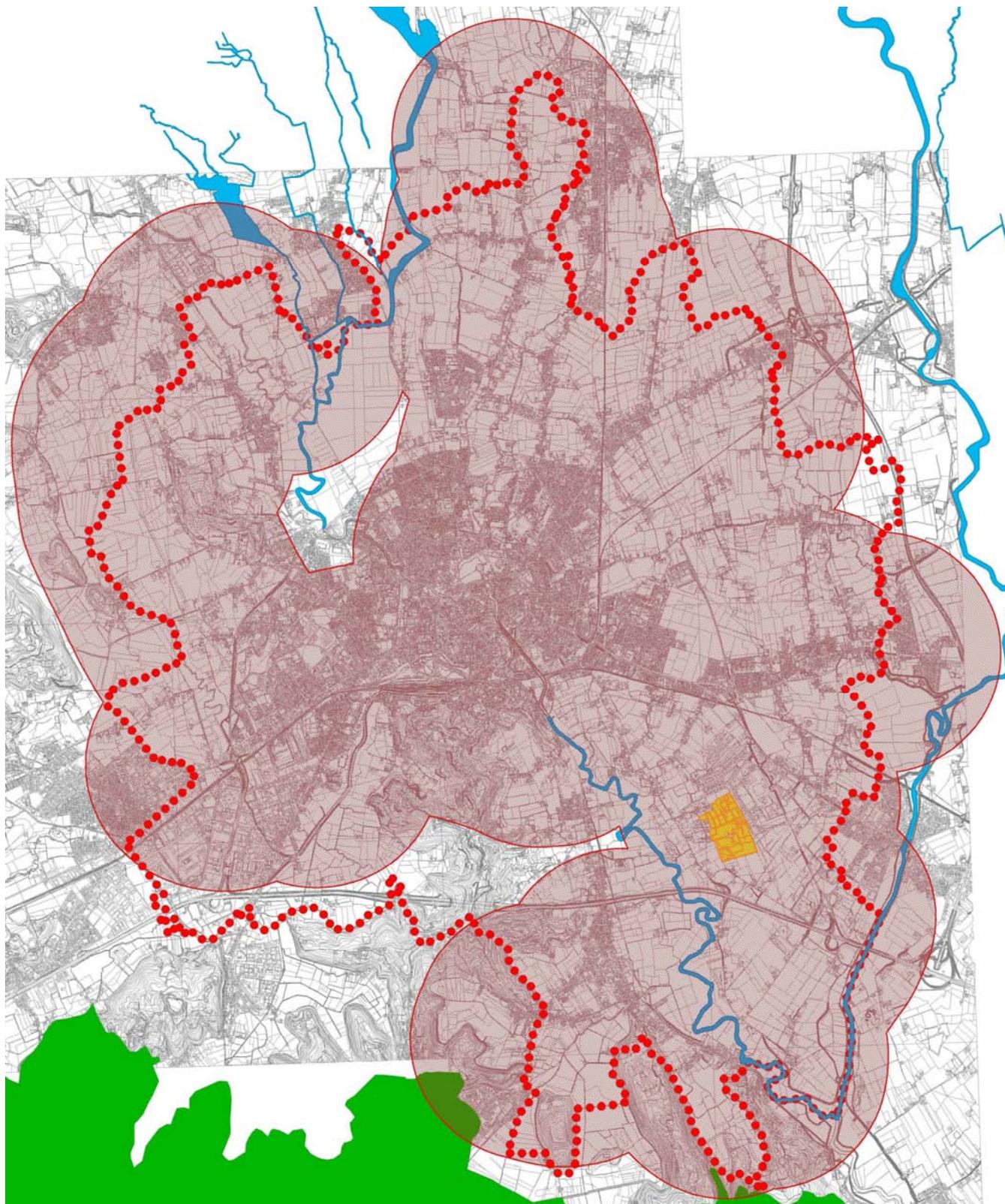
Da un punto di vista spaziale l'analisi prende in considerazione gli ambiti territoriali interessati dalle indicazioni di trasformazione del Piano di Assetto del Territorio di Vicenza. Nella cartografia sotto allegata vengono mostrati gli ambiti oggetto di analisi in riferimento ad un'area corrispondente ad una buffer zone in corrispondenza di ognuno degli interventi di trasformazione previsti, sia lineari che areali.

L'ampiezza di tale limite spaziale è stato definito tenendo conto del "principio di precauzione".

Per quanto riguarda, invece, i limiti temporali dell'analisi, considerando che il P.A.T. ha un orizzonte programmatico decennale, si è ritenuto opportuno adeguare la valutazione delle incidenze a questo arco di tempo.

Nella figura sottostante è rappresentata l'area complessiva alla quale è stata estesa l'analisi.

Fig. 20 – Inquadramento territoriale delle aree SIC e ZPS rispetto il territorio del Comune di Vicenza. Con sfondo rosso vengono indicati i limiti spaziali dell'indagine, in verde i confini del SIC IT3220037 "Colli Berici", in blu del SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" e in giallo del Sito SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza".



3.2 Identificazione dei siti della Rete Natura 2000 interessati e descrizione

La Rete Natura 2000 è stata voluta dall'Unione Europea per salvaguardare l'insieme dei siti caratterizzati da ambienti naturali e specie vegetali ed animali rari o minacciati. Si tratta di un insieme di ambienti naturali, ma talvolta anche occupati dall'uomo, come una porzione di campagna ad agricoltura intensiva, presenti negli stati membri dell'Unione Europea, che vengono tutelati secondo un modello di conservazione innovativo, che vede l'integrazione delle esigenze di tutela con quelle economiche, sociali e culturali delle popolazioni locali.

I siti della Rete Natura 2000 possono essere di due tipi:

- Zone di Protezione Speciale (ZPS), per salvaguardare gli uccelli, ai sensi della Dir. 79/409/CEE, detta "Direttiva Uccelli"
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per salvaguardare habitat e specie vegetali e animali (uccelli esclusi), ai sensi della Dir. 92/43/CEE, detta "Direttiva Habitat".

Rete Natura 2000' ha lo scopo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione non solo degli habitat naturali (quelli meno modificati dall'uomo) ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.), riconoscendo così l'alto valore, ai fini della conservazione della biodiversità a livello europeo, di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra uomo e natura.

Alle aree agricole ad esempio sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva.

La gestione dei siti della Rete Natura 2000 deve garantire il mantenimento o, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, mediante l'adozione di un insieme di "misure" coordinate tra loro:

- misure di conservazione da raccordare con le esigenze economiche, sociali e culturali, e con le particolarità regionali e locali;
- misure preventive per evitare l'inquinamento o il degrado degli habitat o la perturbazione delle specie;
- valutazione dell'incidenza che qualsiasi piano o progetto può determinare sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito;
- misure di monitoraggio dell'incidenza delle misure di conservazione sullo stato delle specie e degli habitat ;

Le incidenze del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza possono interessare direttamente il sito:

- S.I.C./Z.P.S. IT3220005 denominato “Ex Cave di Casale - Vicenza”, proposto come S.I.C. nel mese di settembre del 1995, confermato come tale nel mese di dicembre del 2004 e classificato come Z.P.S. nel mese di agosto del 2003;

ed indirettamente i siti:

- S.I.C. IT3220040 denominato “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”, proposto come S.I.C. nel mese di settembre del 1995;
- S.I.C. IT3220037 denominato “Colli Berici”, proposto come S.I.C. nel mese di settembre del 1995.

Il sito IT3220005 “Ex Cave di Casale - Vicenza” cade totalmente all’interno del territorio del Comune di Vicenza, è localizzato nella porzione Sud-Orientale del territorio comunale, è compreso tra la zona industriale-commerciale di Vicenza Est, di recente sviluppo, l’area del “Villaggio degli Americani” a Nord, e l’area agricola che si sviluppa a sud integralmente e verso Ovest con una area agricola parzialmente edificata. Ad Ovest chiude l’ambito il sistema fluviale del Bacchiglione.

Il sito IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” interessa il territorio del Comune di Vicenza in due zone: nella parte Settentrionale, in località Maddalene e Lobia, e nella parte Sud-Est sino alle località Debba e San Pietro Intrigogna. Il sito è rappresentato da una complessa rete idrografica, costituita da un corpo idrico principale, il Fiume Bacchiglione, e da una serie di affluenti (Bacchiglioncello, Roggia Menegatta, Roggia Muzzana, Roggia Feriana) che derivano dal sito Z.P.S. IT3220013 “Bosco di Dueville” e penetrano il territorio vicentino da Nord, provenendo da Caldogno. Tra i tributari del Fiume Bacchiglione, lungo il confine con il Comune di Torri di Quartesolo, vi è il fiume Tesina.

Il sito IT3220037 “Colli Berici” non interessa direttamente il territorio comunale, sfiorandolo appena nell’incisione valliva a Sud tra il promontorio di San Rocco e di Via Bugano.

Nella fig. 20 si riporta un inquadramento territoriale che evidenzia la posizione dei siti rispetto il territorio comunale.

I dati e le informazioni di seguito riportati sono stati ricavati dal Formulario Standard per Zone a Protezione Speciale e per Zone proponibili per una identificazione come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e per Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) compilati dal Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione Natura, dal sito Web della Regione Veneto e dall’Allegato B alla D.G.R. 2371/2006 relativamente alle misure di conservazione.

3.2.1 Il sito IT3220005 "Ex cave di Casale – Vicenza"

Il sito IT3220005 da un punto di vista amministrativo cade interamente all'interno del territorio comunale di Vicenza.

Il sito copre una *superficie di circa 36 ha*, per una *lunghezza di 3 Km*, e si sviluppa su una *quota media di 30 m s.l.m.*.

Esso cade all'interno della *regione biogeografica Continentale*.

La denominazione del SIC racconta la sua storia: si tratta di invasi acquitrinosi scavati a partire dagli anni '60 allo scopo di utilizzare i sedimenti argillosi di questo lembo di pianura vicentina. Una volta cessata l'attività di escavazione, si è spontaneamente insediata su questa una complessa comunità di piante ed animali che ha assunto notevole valore ambientale e naturalistico rispetto al territorio circostante.

La parte Meridionale del sito era in passato sede di cave di argilla ora abbandonate, con falda affiorante e vegetazione igrofila sia erbacea che femorale. Si tratta di ambienti di origine artificiale, in corso di parziale rinaturalizzazione, soggetti ad uso ricreativo e sportivo (pesca sportiva). Il sito presenta specchi d'acqua paludosi nella porzione Settentrionale, separate da arginature regolari ed alberate, prevalente copertura a boscaglia nella porzione Centro-Meridionale; aree agricole ed abitazioni rurali, con presenza di serre, in quella Nord-Occidentale.

Come riportato nel Formulario Standard, il S.I.C. in questione è un ambiente caratterizzato dalla presenza di *torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinto* (50% della superficie), *brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee* (20% della superficie), *praterie umide e praterie mesofite* (20% della superficie), *risaie* (5% della superficie), *inclusi abitati, strade, discariche ed aree industriali* (5% della superficie).

La qualità e l'importanza del sito sono dovute alla *presenza di specie rare, ad un ambiente di grande interesse avifaunistico per la presenza di specie faunistiche rare e minacciate*.

La vulnerabilità del sito è legata al fatto che si tratta di un *ambiente di origine artificiale in corso di parziale rinaturalizzazione, ma soggetto a sfruttamento a scopo ricreativo (pesca sportiva)* che determina *disturbo degli ambiti seminaturali*. Altri aspetti di vulnerabilità sono legati alle *pratiche agricole, all'inquinamento (suolo ed acqua) ed eutrofizzazione con conseguente evoluzione della biocenosi e, in misura minore, agli insediamenti umani e relative attività produttive*.

Inoltre *l'area circostante il sito presenta alti livelli di antropizzazione con campi coltivati, centri abitati (dei quali il principale è Vicenza), zone industriali commerciali (soprattutto a Sud-Est ed a Est). I livelli di antropizzazione delle aree circostanti sono aumentati dalla presenza di reti di infrastrutture quali elettrodotti (una linea prossima al confine Nord-Orientale del sito) e vie di comunicazione. Tra queste sono presenti a Nord la linea ferroviaria, a Nord-Est la strada regionale SR11 (Padana Superiore); a Sud l'Autostrada A4; a Sud-Ovest la strada regionale SR88 e la strada provinciale SP88 e a Ovest la strada provinciale SP247 (Riviera Berica).*

Il tipo di habitat, così come individuato dall'Allegato 1 della Direttiva Habitat, presente nel sito è "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition": si tratta di un habitat non prioritario che secondo quanto riportato sul Formulario copre il 20% della superficie del sito, ovvero 7,24 ha. La sua valutazione quantitativa e qualitativa è riportata nella Tab. 1.

Tab. 1 – Tipi di habitat individuati nell'Allegato 1 della Direttiva "Habitat" presenti nel sito IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza"

Codice	Denominazione italiana	Percentuale coperta	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado conservazione	Valutazione globale
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	20	B	C	B	B
91E0	* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	37	C	C	C	C

Legenda

Rappresentatività: A= eccellente; B=buona; C=significativa, D=non significativa

Superficie relativa: A=15-100% di quella nazionale; B=15-2% di quella nazionale; C=2-0% di quella nazionale

Grado di conservazione: A=eccellente; B=buono; C=medio o limitato;

Valutazione globale: A=eccellente; B=buona; C=significativa

Analizzando la cartografia degli habitat pubblicata dalla Regione Veneto a seguito del lavoro svolto dal C.I.N.S.A. (Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali), finalizzato ad elaborare una specifica metodologia basata su analisi sperimentali riguardanti nove dei proposti siti di importanza comunitaria, emerge che lo stesso habitat copre una superficie di 17,35 ha, anziché 7,24 ha così come riportato nel formulario, includendo, tra l'altro, anche gli specchi d'acqua che, almeno apparentemente, sono privi di vegetazione idrofita. Sempre da cartografia della Regione Veneto risulta che la restante parte della superficie del sito è coperta dai seguenti habitat (non elencati nell'Allegato 1 della Direttiva "Habitat"):

- boschi di latifoglie mesofile: si tratta di rimboschimenti recenti per i quali in generale la scelta delle specie è stata compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area (*Quercus robur*, *Alnus glutinosa*, *Viburnum opulus*, *Crataegus monogyna*, *Frangula alnus*, *Ligustrum vulgare*, *Corylus avellana*, *Ulmus minor*); la superficie è pari a 4.236 m²;
- brughiere e cespuglietti: si tratta di arbusteti a composizione mista; in alcuni casi si evidenziano specie tendenzialmente dominanti (*Salix cinerea*, *Cornus sanguinea*, *Frangula alnus*); la superficie è pari 1.610 m²;
- canneti a fragmite: canneti a dominanza di *Phragmites australis*; la superficie è pari 2.378 m²;
- corpi idrici: si tratta di laghetti utilizzati per la pesca sportiva; la superficie è pari a 5991 m²;

- foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae): si tratta di formazioni nemorali igrofile a dominanza di *Salix alba*; la superficie è pari 27.087 m²;
- mosaico di canneti e boscaglie a *Salix cinerea*: la superficie è pari 15.310 m²;
- mosaico tra comunità a *Rubus spp.* e comunità erbacee ruderali: la presenza di mosaici nel territorio è un fenomeno scala-dipendente. In relazione alla scala possono sussistere, infatti, situazioni in cui due habitat si trovano strettamente interconnessi e non risultano cartografabili separatamente alla scala adottata. In questi casi, essi sono stati mappati congiuntamente (e rappresentano quindi un'unità cartografica distinta) come "mosaico di...". La superficie è pari a 6916 m²;
- mosaico tra formazioni nemorali a *Salix alba*, arbusteti a *Salix cinerea* e canneti a *Phragmites australis*: la superficie è pari a 41317 m²;
- seminativi semplici: si tratta di aree coltivate principalmente a mais; la superficie è pari a 5725 m²;
- zone boscate: sistemi di siepi e filari arborati che costituiscono la rete le cui maglie sono rappresentate da bassure umide a dominanza di *Salix spp.* e da specchi d'acqua; la superficie è pari a 660 m²;
- zone caratterizzate da vegetazione arbustiva ed erbacea: si tratta di habitat con vegetazione prevalentemente costituita da comunità erbacee, soprattutto a dominanza di *Agropyron repens*, spesso con forte componente alloctona; la superficie è pari a 28765 m²;
- zone umide interne: si tratta di comunità erbacee igrofile per lo più a dominanza di *Carex riparia*; la superficie è pari a 346 m².

La localizzazione degli habitat sul SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza" è evidenziata nella Fig. 21.

Come si evince dal tipo di habitat presenti sul sito, si capisce che la vegetazione che si è sviluppata sui suoli bassi ed argillosi delle ex cave è profondamente condizionata dalla presenza di acqua dolce che ristagna in superficie per lunghi periodi di tempo e crea condizioni di forte umidità. Dove l'acqua è più profonda, gli specchi d'acqua si presentano solitamente liberi, anche se qualche laghetto ospita il Ranuncolo d'acqua (*Ranunculus aquatilis*) e alcune specie di Brasca (*Potamogeton spp.*). Le aree acquitrinose sono invece estesamente ricoperte di Cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e Mazza sorda (*Typha latifolia*), che costituiscono la tipica vegetazione del canneto. Ad esse si associano altre tipiche piante di palude quali il Giaggiolo palustre (*Iris pseudacorus*), la Mestolaccia (*Baldella ranunculoides*) e l'erba sega comune (*Lycopus europaeus*).

Al margine degli acquitrini si è sviluppata una boscaglia costituita da varie specie di Salice e Pioppo. I terreni più asciutti sono, invece, popolati dalla tipica vegetazione arborea che in passato ricopriva la pianura intera: Farnia, Acero campestre, Olmo a cui si associano il Sanguionello, il Sambuco, il Pallon di maggio, la Rosa selvatica.

Fig. 21 – Localizzazione degli habitat all'interno del SIC/ZPS IT3220005 “Ex cave di Casale – Vicenza”



Per quanto riguarda gli aspetti faunistici, nella Tab. 2 sono riportate le specie di uccelli elencate nell'Allegato 1 della Direttiva Uccelli e nella Tab. 3 quelle non elencate nello stesso allegato.

Accanto alle specie elencate nel formulario standard, si segnala la presenza anche della Gallinella d'acqua, della Folaga, del Basettino, della Cannaiola, del Pendolino, del Picchio rosso maggiore, della Nitticora, del Beccafico, della Capinera, della Bigiarella, del Tordo bottaccio e del beccamoschino (specie granivora che si alimenta nei prati incolti).

Da segnalare il buono stato di conservazione del sito per le albanelle (genere *Circus*), per il tarabuso e per il forapaglie.

Il Formulario standard non segnala mammiferi, pesci, invertebrati e piante dell'Allegato 2 della Direttiva Habitat, mentre segnala tra gli anfibi e rettili contenuti nell'Allegato 2 della Direttiva Habitat solo la rana di Lataste (Tab. 4).

Altre specie importanti di flora e fauna sono riportate in Tab. 5.

Infine, vengono riportate alcune immagini relative al Sito IT3220005 (da Fig. 22 a Fig. 25).

Tab. 2 – Uccelli elencati nell'Allegato 1 della Direttiva Uccelli presenti nel sito IT3220005

Codice	Nome scientifico	Nome comune	Popolazione				Valutazione sito			
			Residente	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
				Riproduzione	Svernamento	Stazionamento				
A022	Ixobrychus minutus	Tarabusino		C			C	C	C	C
A021	Botaurus stellaris	Tarabuso				R	B	B	B	B
A120	Porzana parva	Schiribilla				C	C	C	C	C
A084	Circus pygarcus	Albanella minore				R	C	B	B	B
A094	Pandion haliaetus	Falco pescatore				R	C	C	C	C
A119	Porzana porzana	Voltolino				C	C	C	C	C
A029	Ardea purpurea	Airone rosso				C	B	C	C	C
A082	Circus cyaneus	Albanella reale				R	C	B	B	B
A023	Nycticorax nycticorax	Nitticora				C	C	B	C	C
A081	Circus aeruginosus	Falco di palude				P	C	C	C	C
A293	Acrocephalus melanopogon	Forapaglie castagnolo				R	B	B	B	B
A272	Luscinia svecica	Pettazzurro				P	C	C	B	C

Legenda

Popolazione: C=comune, R=rara; V=molto rara, P=presente

Valutazione sito: Popolazione: A=15-100% di quella nazionale; B=15-2% di quella nazionale; C=2-0% di quella nazionale; D=non significativa

Conservazione: A=eccellente; B=buona; C=media o limitata;

Isolamento: A=popolazione isolata; B=popolazione no isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C= popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione;

Globale: A=eccellente; B=buono; C=significativo

Motivazione: A=elenco del libro rosso nazionale; B=specie endemiche; C=convenzioni internazionali (Berba, Bonn e biodiversità); D=altri motivi

Tab. 3 – Uccelli non elencati nell'Allegato 1 della Direttiva Uccelli presenti nel sito IT3220005

Codice	Nome scientifico	Nome comune	Popolazione				Valutazione sito			
			Residente	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
				Riproduzione	Svernamento	Stazionamento				
A006	Podiceps grisegena	Svasso collaroso				V	C	C	C	C
A004	Tachybaptus ruficollis	Tuffetto				P	C	C	C	C
A118	Rallus aquaticus	Porciglione				C	C	C	C	C
A052	Anas crecca	Alzavola				C	C	C	C	C
A055	Anas querquedula	Marzaiola				C	C	C	C	C
A152	Lymnocyptes minimus	Frullino				R	B	C	B	C
A056	Anas clypeata	Mestolone				C	C	C	C	C
A028	Ardea cinerea	Airone cenerino	C				C	C	C	C
A054	Anas acuta	Codone		C			B	B	B	B
A298	Acrocephalus arundinaceus	Cannareccione		C			B	B	B	B
A297	Acrocephalus scirpaceus	Cannaiola		C			B	B	B	B
A295	Acrocephalus schoenobaenus	Forapaglie				C	B	B	B	B
A292	Locustella luscinioides	Salciaiola				R	B	B	B	B
A381	Emberiza schoeniclus	Migliarino di palude	C				C	B	C	C

Tab. 4 – Anfibi e rettili elencati nell'Allegato 2 della Direttiva Habitat presenti nel sito IT3220005

Codice	Nome scientifico	Nome comune	Popolazione				Valutazione sito			
			Residente	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
				Riproduzione	Svernamento	Stazionamento				
1215	Rana latastei	Rana di Lataste	C				C	C	C	C

Tab. 5 – Altre specie importanti di flora e fauna presenti nel sito IT3220005

Gruppo							Nome scientifico	Nome comune	Popolazione	Motivazione
Uccelli	Mammiferi	Anfibi	Rettili	Pesci	Invertebrati	Vegetali				
						X	Alopecurus utriculatus	Coda di topo violacea	R	D
						X	Epipactis palustris	Elleborina palustre	R	C
						X	Ranunculus circinatus	Ranuncolo circinnato	R	D
						X	Scrophularia nodosa	Scrofularia nodosa	C	D
						X	Thalictrum aquilegifolium	Talitto a foglie di aquilegia	R	D

Legenda

Popolazione: C=comune, R=rara; V=molto rara, P=presente

Valutazione sito: Popolazione: A=15-100% di quella nazionale; B=15-2% di quella nazionale; C=2-0% di quella nazionale; D=non significativa

Conservazione: A=eccellente; B=buona; C=media o limitata;

Isolamento: A=popolazione isolata; B=popolazione no isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C= popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione;

Globale: A=eccellente; B=buono; C=significativo

Motivazione: A=elenco del libro rosso nazionale; B=specie endemiche; C=convenzioni internazionali (Berba, Bonn e biodiversità); D=altri motivi

Fig. 22 – Corpo idrico creatosi su bacino da cui veniva estratto materiale argilloso



Fig. 23 – Vista su una riva per l'avifauna creata su una sponda di un corpo idrico



Fig. 24 – Vista sul sistema di siepi e filari arborati che costituiscono la rete le cui maglie sono rappresentate da bassure umide a dominanza di *Salix sp pl* e da specchi d'acqua



Fig. 25 – Mosaico di canneti a fragmite e boscaglie a *Salix cinerea*



Per il sito a livello nazionale e regionale non è previsto nessun tipo di protezione.

Sono previste, però, delle misure di conservazione, approvate dalla Giunta Regionale il 27 luglio 2006 con delibera n. 2371, che rappresentano un ulteriore dispositivo realizzato per ottemperare agli obblighi derivanti dal recepimento da parte dello Stato Italiano della Direttiva "Habitat" e della Direttiva "Uccelli".

Sulla base del "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del D.M. 3 settembre 2002, le misure per le ZPS venete sono state distinte nelle seguenti tipologie (come ampiamente argomentato nell'Allegato A al presente provvedimento):

- regolamentazione (RE);
- gestione attiva (GA);
- incentivazione (IN);

- monitoraggio e ricerca (MR);
- programmi didattici (PD).

Le misure di conservazione necessitano di essere successivamente recepite e sviluppate mediante l'inserimento negli strumenti di pianificazione quali P.T.R.C., P.T.C.P., P.A.T., P.A.T.I., Piani di Area, Piani Ambientali o di Gestione di Aree Naturali Protette, Piani di assestamento o di riordino forestale, Piani faunistici e venatori, Piano di Sviluppo Rurale e altri piani di settore.

Le misure di carattere generale (riportate nell'Allegato C - parte prima della D.G.R. 2371/2006) si applicano a tutte le Zone di Protezione Speciale dall'entrata in vigore della Delibera di Giunta Regionale.

Le misure relative a ciascun sito (riportate nell'Allegato B della D.G.R. 2371/2006) diventano applicative dal momento di approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie relativa a ciascun sito e con l'inserimento del sito stesso ad integrazione dell'Allegato C – parte seconda.

Per il sito IT3220005 “Ex cave di Casale – Vicenza” gli obiettivi di conservazione previsti dall'Allegato B alla DGR 2371/2006 sono:

- la tutela degli uccelli acquatici migratori e nidificanti;
- la tutela della *Rana latastei*;
- la riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli, il miglioramento e la creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito;
- la tutela degli ambienti umidi, il miglioramento o il ripristino della vegetazione igrofila, la ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico;
- la conservazione dell'habitat 3150 “Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition”.
- Le misure di conservazione per il SIC/ZPS IT3220005 previsti dall'Allegato B alla DGR 2371/2006 sono:
 - la tutela di *Ixobrychus minutus* (Tarabusino);
 - il monitoraggio e la gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'Allegato 1 della Direttiva Uccelli;
 - la regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne;

Il Formulario standard indica i fenomeni e le attività nel sito e nell'area circostante che influenzano lo stato di protezione dello stesso (Tab. 6).

Tab. 6 – Fenomeni ed attività generali e proporzione della superficie del sito influenzata e attività nell'area circostante il sito

Fenomeni ed attività nel sito				
Codice	Attività	Intensità	Percentuale del sito	Influenza
620	Attività sportive e divertimenti all'aperto	B	50	-
720	Calpestio eccessivo	B	50	-
701	Inquinamento dell'acqua	B	50	-
220	Pesca sportiva	B	50	-
Fenomeni ed attività nell'area circostante il sito				
Codice	Attività	Intensità	Influenza	
100	Coltivazione	A	-	

Legenda

Intensità: A=forte, B=media; C=debole

Influenza: +=positiva; 0=neutra; -=negativa

Attività presenti nell'area

L'area del SIC/ZPS "Ex cave di Casale – Vicenza" è divisa in molteplici proprietà che vi svolgono diverse attività: vi sono infatti abitazioni private, un'azienda agricola specializzata in colture protette, una pesca sportiva e una parte, di proprietà del Comune di Vicenza, adibita ad oasi WWF. Per tale motivo non è stato individuato un gestore unico del sito.

Fig. 26 – perimetri del SIC/ZPS (linea azzurra) e dell'Oasi WWF (linea gialla)



Piano di Gestione

Per il SIC/ZPS “Ex cave di Casale – Vicenza” non è previsto un piano di gestione in quanto non necessario, come specificato nell’Allegato B, estratto 6 del D.G.R. 27 luglio 2006 n. 2371.

Di seguito si riportano alcuni estratti del documento elaborato dal Comitato Oasi WWF di Casale “A. Carta” -aggiornato al 24 aprile 2009-.

Anche se non vincolante, tale Piano contiene importanti elementi propositivi per il miglioramento di questo fondamentale nodo ecologico, posto in una zona altamente antropizzata.

Per tale motivo, il PAT recepirà tali indicazioni per migliorarne lo stato di conservazione e le capacità di relazione con i sistemi ecologici limitrofi.

A tal riguardo si rimanda anche alla Tav. SA3 delle indagini agronomico ambientali allegata al PAT, nella quale si può osservare come l’Oasi di Casale sia un nucleo ad elevata naturalità inserito su tre lati in un contesto contraddistinto da un grado di naturalità minimo.

Allo scopo di perseguire le finalità istitutive e consentire una corretta gestione dell’Oasi viene predisposto tale piano per:

- disciplinare le attività di fruizione;
- indirizzare gli interventi di conservazione;
- orientare le iniziative di valorizzazione.

Il Piano fornisce indicazioni sotto forma di linee guida che, per quanto possibile puntuali, dovranno essere sottoposte a periodica verifica ed eventualmente modificate in considerazione dei mutamenti, attualmente non prevedibili, cui sarà inevitabilmente soggetta l’area nelle sue componenti biotiche ed abiotiche.

Esso garantisce la coerenza delle tipologie di azioni proposte con la normativa regionale, nazionale e comunitaria relative alla Rete europea Natura 2000, della quale l’Oasi fa parte: in particolare, gli interventi previsti dal presente piano sono direttamente connessi e necessari per la gestione del sito secondo finalità di conservazione, di conseguenza la valutazione di incidenza relativamente al suddetto piano è da considerarsi non necessaria.

L’Oasi è gestita dal Comitato Oasi WWF di Casale “A. Carta” (di seguito denominato Comitato Oasi), che si avvarrà di un Comitato Tecnico-Scientifico (di seguito denominato CTS), con funzioni consultive.

ACCESSO

In considerazione della limitata estensione dell'area, allo scopo di razionalizzare le attività di fruizione e per conformarsi alle linee progettuali, si conviene di regolamentare strettamente l'accesso all'Oasi.

MODALITÀ DI VISITA

L'accesso del pubblico è consentito esclusivamente a piedi, fatte salve le esigenze dei disabili.

Per ridurre il disturbo che può essere arrecato dai visitatori alla fauna ed alla flora e per agevolare l'azione di sorveglianza, la visita dell'Oasi è consentita solo lungo i percorsi attrezzati ed opportunamente segnalati.

DIVIETI E LIMITI ALL'ATTIVITÀ ANTROPICA

Nell'ambito dell'Oasi sono vietate tutte le attività incompatibili con le finalità istitutive e quelle che possono arrecare danno alla fauna ed alla flora.

In particolare vengono stabilite le seguenti disposizioni:

DIVIETI

è fatto divieto di introdurre mezzi di locomozione, fatte salve le esigenze dei disabili;

è fatto divieto di abbandonare i percorsi prestabiliti;

è fatto divieto di esercitare la pesca;

è fatto divieto di esercitare la caccia;

è fatto divieto di disturbare, catturare e uccidere animali, raccogliere e distruggere i loro nidi, danneggiare e distruggere il loro ambiente;

è fatto divieto di raccogliere e danneggiare vegetali;

è fatto divieto di introdurre specie vegetali ed animali di qualsiasi origine;

è fatto divieto di introdurre cani, se non al guinzaglio.

INIZIATIVE DI CONTROLLO IDROGEOLOGICO E BIOLOGICO

Considerate le peculiarità ecologiche e biologiche degli Stagni di Casale, che ne hanno motivato la tutela, si rendono necessari alcuni interventi atti ad assicurare la sopravvivenza delle comunità vegetali ed animali autoctone, nonché utili a garantire la maggior diversità ambientale e biologica possibile. In particolare, tenuto conto del rapido interrimento cui sono soggetti tali biotopi, fenomeno accelerato dalla loro origine artificiale, appare prioritario provvedere al mantenimento di un livello idrico sufficiente alla stabilità di tali comunità.

Allo stesso modo, al fine di rallentare i processi evolutivi indesiderati, risulta opportuno controllare lo sviluppo di alcune comunità vegetali di elofite (*Phragmites australis*, *Typha latifolia*) ai bordi degli invasi, l'eccessiva diffusione di alcune specie forestali (*Salix alba*, *S. triandra*, *Populus sp.pl.*, *Robinia pseudacacia* ecc.) sia verso i canneti sia all'interno delle aree prative incolte, l'invasione di specie erbacee sulle superfici destinate a rimanere prive di copertura vegetale (Sponda per Limicoli D, Piattaforma galleggiante E, Terrapieno F). Perché sia garantita la percorribilità dei

sentieri, l'utilizzazione dei capanni per l'osservazione della fauna, l'accessibilità dell'arboreto prossimo al Centro Visite, la fruibilità dei supporti didattico-illustrativi (pannelli, cartellinatura ecc.), devono essere effettuate regolari operazioni di sfalcio e potatura della vegetazione.

Tenuto conto della limitata estensione dell'area e delle esigue dimensioni delle popolazioni animali in essa ospitate, risulta necessario assumere iniziative nei confronti di specie esotiche già presenti, volte alla loro eliminazione (*Nutria Myocastor coypus* e *Tartarughina dalle orecchie rosse* *Trachemys scripta elegans*) o quanto meno limitazione (varie specie di pesci, in particolare il Siluro *Silurus glanis*). Analoghi provvedimenti saranno assunti nei riguardi di ulteriori specie non autoctone che dovessero tentare di colonizzare l'area.

LIVELLO IDRICO MINIMO

il livello idrico minimo viene individuato nella vasca A e opportunamente evidenziato su apposita asta graduata.

Si dovranno intraprendere tutte quelle iniziative atte a mantenere tale livello idrico minimo, quali:

- divieto di prelievi diretti;
- incremento degli apporti idrici, tramite il funzionamento del Pozzo P e l'eventuale apertura di ulteriori pozzi.

APPORTI IDRICI DI SOCCORSO

Per garantire la funzionalità della Vasca B, adibita a stagno didattico, è previsto nei casi di necessità un apporto idrico di soccorso, almeno nel periodo febbraio-giugno.

Per garantire la riproduzione della fauna anfibia nelle tre Vasche C, è previsto nei casi di necessità un apporto idrico di soccorso, almeno nel periodo febbraio-giugno.

CONTROLLO DEL CANNETO

L'avanzata del canneto, in particolare nella Vasca A, deve essere controllata mediante sfalcio meccanico, da attuarsi con cadenze temporali e su superfici stabilite dal CTS. Tale operazione deve essere eseguita quando risulta nullo il disturbo arrecato alla fauna, che ha concluso l'attività riproduttiva, e nello stesso tempo risulta massima l'efficacia dell'intervento in quanto la Cannuccia è ancora in periodo vegetativo. Il materiale risultante deve essere raccolto ed asportato.

CONTROLLO DELLA VEGETAZIONE NELLE VASCHE SPECIALI

Per garantire la funzionalità delle Vasche B e C, è previsto il regolare contenimento della vegetazione, sia sulle sponde sia in acqua, con modalità stabilite dal CTS. In considerazione della limitata estensione dell'area interessata, si prevede l'estirpazione della vegetazione in esubero.

CONTROLLO DELLA VEGETAZIONE ARBOREA

Lo sviluppo della vegetazione arborea nelle due parcelle G all'interno di aree in fase di naturale imboscamento, deve essere controllato per ottenere la massima diversificazione della struttura

vegetazionale, anche per favorire l'eventuale insediamento di colonie di Ardeidi, che a seconda della specie prediligono per la nidificazione piante di dimensioni diverse.

L'intervento consiste nella ceduzione delle specie arboree, con conseguente asportazione del materiale risultante, e nel favorire lo sviluppo della componente arbustiva, anche mediante l'impianto di talee di Salice cinerino (*Salix cinerea*); è inoltre opportuno incrementare la diversità della componente arborea con la messa a dimora di semenzali di Ontano nero (*Alnus glutinosa*).

Tempi di realizzazione e superfici investite vengono stabiliti dal CTS.

MANUTENZIONE DEL SALICETO

La superficie a bosco spontaneo (H), prevalentemente a *Salix* sp.pl., viene lasciata a libera evoluzione. Le piante deperienti, schiantate o sradicate, in considerazione della loro importanza come fonte alimentare o di rifugio/nidificazione per la fauna, vengono rilasciate, salvo nei casi in cui costituiscano motivo di rischio per l'incolumità delle persone o delle strutture.

MANUTENZIONE DEI RIMBOSCHIMENTI

Le operazioni di diserbo meccanico dei rimboschimenti, già previste dal Progetto Esecutivo per un triennio nell'area I1, devono essere effettuate per uno stesso periodo anche nell'area I2, a partire dalla stagione dell'impianto. Nel corso di ciascun anno tali operazioni devono essere ripetute tre volte. Per entrambe le aree di rimboschimento (I1 e I2) sono previste operazioni di diradamento, da iniziarsi presumibilmente intorno al quindicesimo anno dall'impianto, comunque con modalità e tempi stabiliti dal CTS.

MANUTENZIONE DELLE SIEPI DI NUOVO IMPIANTO

Eventuali siepi/boschi di nuovo impianto devono essere sottoposti a diserbo meccanico per un triennio, a partire dalla stagione dell'impianto. Nel corso di ciascun anno tali operazioni devono essere ripetute tre volte.

MANUTENZIONE DEI PRATI

Le superfici a prato polifita (M1) e ruderale (M2 e M3) devono essere sfalciate regolarmente per conservarne la struttura e la funzionalità ecologica, mediante un taglio a cadenza annuale su M1 e biennale, a rotazione, su M2 e M3; in sostanza l'intervento coinvolge in un anno le superfici M1 e M2, nel successivo le superfici M1 e M3.

Lo sfalcio deve essere effettuato mediante mezzi trinciastocchi alla fine dell'inverno (entro febbraio), per garantire una fonte di rifugio ed alimentazione alla fauna svernante, senza interferire nel contempo con la riproduzione delle popolazioni locali.

MANUTENZIONE DELLE SUPERFICI ARTIFICIALI PER L'AVIFAUNA

La Sponda per limicoli (D) e la Piattaforma galleggiante (E), al fine di assicurarne la funzionalità, devono essere mantenute libere da vegetazione anche erbacea, mediante regolari interventi di diserbo meccanico.

MANUTENZIONE DEL TERRAPIENO

Le operazioni di manutenzione del Terrapieno (F) devono essere mirate a:

- conservare la conformazione e la stabilità della struttura originaria, con la parete rivolta a nord subverticale;
- impedire l'ingresso della vegetazione sulla parete rivolta a nord;
- favorire una copertura erbacea sulle restanti superfici;
- evitare lo sviluppo di una vegetazione arboreo-arbustiva.

Per ovviare a questi possibili inconvenienti, è auspicabile il consolidamento della parete verticale anche mediante l'utilizzo di materiali cementanti.

MANUTENZIONE DELLA SPONDA PER LA FLORA

Nella Sponda per la flora palustre (L) sono previsti interventi di eliminazione selettiva di specie erbacee invadenti, atti ad indirizzare l'evoluzione della vegetazione verso cenosi di pregio naturalistico e conseguenti alle prospettive di valorizzazione indicate.

CONTROLLO DELLA FLORA ALLOCTONA

Devono essere previsti eventuali interventi di estirpazione di specie arboreo-arbustive alloctone, che non risultino in sintonia con le finalità istitutive dell'Oasi; tale provvedimento si applica anche a singole piante la cui messa a dimora, realizzata nell'ambito dell'intervento di riqualificazione, non era prevista dal Progetto Esecutivo.

CONTROLLO DELLA FAUNA ALLOCTONA

Su proposta del CTS e in accordo con gli organi competenti dell'Amministrazione Provinciale, devono essere attuate operazioni di cattura e successivo allontanamento o eliminazione di specie non appartenenti alla fauna autoctona.

MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE

Le operazioni di manutenzione, di cui ai punti precedenti, sono a carico, per quanto possibile, del personale addetto alla sorveglianza dell'Oasi, oppure di manodopera esterna, reperita attraverso il volontariato o la stipula di contratti professionali a termine.

Nell'ambito di tali interventi possono essere organizzate apposite "giornate ecologiche", proposte da enti diversi, ma sottoposte all'approvazione dell'ente gestore.

Proposte per interventi migliorativi "interni" al perimetro del SIC/ZPS "Ex cave di Casale – Vicenza"

Macro obiettivi :

- 1) Ristabilire piena funzionalità e fruibilità dell'oasi
- 2) Potenziamento offerta didattica
- 3) Ampliamento oasi

Ristabilire piena funzionalità e fruibilità dell'oasi

- a) Riassetto completo delle passerelle in legno lungo i percorsi che attraversano le particelle 220, 330, 180, 140(?) pianificando una manutenzione periodica al fine di assicurare una maggior durata nel tempo e una tempestiva risoluzione di eventuali segni di degrado
- b) Rifacimento dei "Sentieri Brusarosco" in cemento eco-compatibile pianificandone una manutenzione/rifacimento periodico
- c) Riassetto del vialetto che da Strada delle Caperse porta al centro visite coprendone le buche che rendono difficoltoso il transito soprattutto alle persone diversamente abili
- d) Realizzazione della cancellata presso l'entrata del centro visite e riparazione dei danni subiti nelle ultime intrusioni (finestre e sensori di movimento)
- e) Completamento della staccionata che induce i visitatori a percorrere la strada d'accesso che da Strada delle Caperse porta fino al centro visite
- f) Interramento della rete elettrica che segue il sentiero d'accesso lungo la particella 223 e finisce in zona industriale → come stabilito dal Piano di Gestione (rete elettrica lungo Strada delle Caperse? → rischio interruzione in caso di caduta alberi?)
- g) Rifacimento della spiaggia dei limicoli; come suggerito valutare l'opportunità di fare una colata di calcestruzzo sulla quale posizionare ghiaia fine e grossa in modo da limitare la crescita di vegetazione spontanea. Valutare un innalzamento del terreno dietro le protezioni a sud in modo da favorire l'osservazione della fauna presente
- h) Rifacimento della cartellonistica presente:
 - a. cartelli in cui vengono indicati chiaramente il prezzario e le norme di comportamento da tenersi all'interno della struttura nonché le eventuali sanzioni previste in caso di violazione
 - b. tavola generale con la mappa dell'oasi in materiale duraturo nel tempo da riposizionare in un luogo soggetto a un minor irraggiamento solare
 - c. cartelli identificativi delle specie botaniche che sono presenti nei percorsi all'interno del bosco
 - d. esposizione di cartelloni/poster/striscioni illustrativi
- i) Rifacimento in materiale durevole di tutte le protezioni mascheranti lungo il lato nord della strada di accesso, lungo il percorso verso il capanno centrale, lungo il percorso verso il

capanno presso il punto di nidificazione delle Nitticore e infine lungo il percorso che porta a sud della spiaggia dei limicoli.

- j) Ripristino e prolungamento delle recinzioni sul perimetro dell'oasi in modo tale da permettere alla fauna di taglia medio-piccola di potersi muovere liberamente entro e fuori i confini del SIC
- k) Valutare il riposizionamento dei capanni non inutilizzati in modo da ottenere dei punti di osservazione diversificati in base alle diverse tipologie di ambiente presenti in oasi (canneto, laghi, spiaggia ecc...)
- l) Messa in sicurezza dell'ingresso di via Zamenhof in modo da bloccare le intrusioni notturne m)
- m) Dare attuazione agli interventi previsti dal **DGR 2371 del 27.07.2006 allegato B** – “*Misure di conservazione*”

Potenziamento offerta didattica

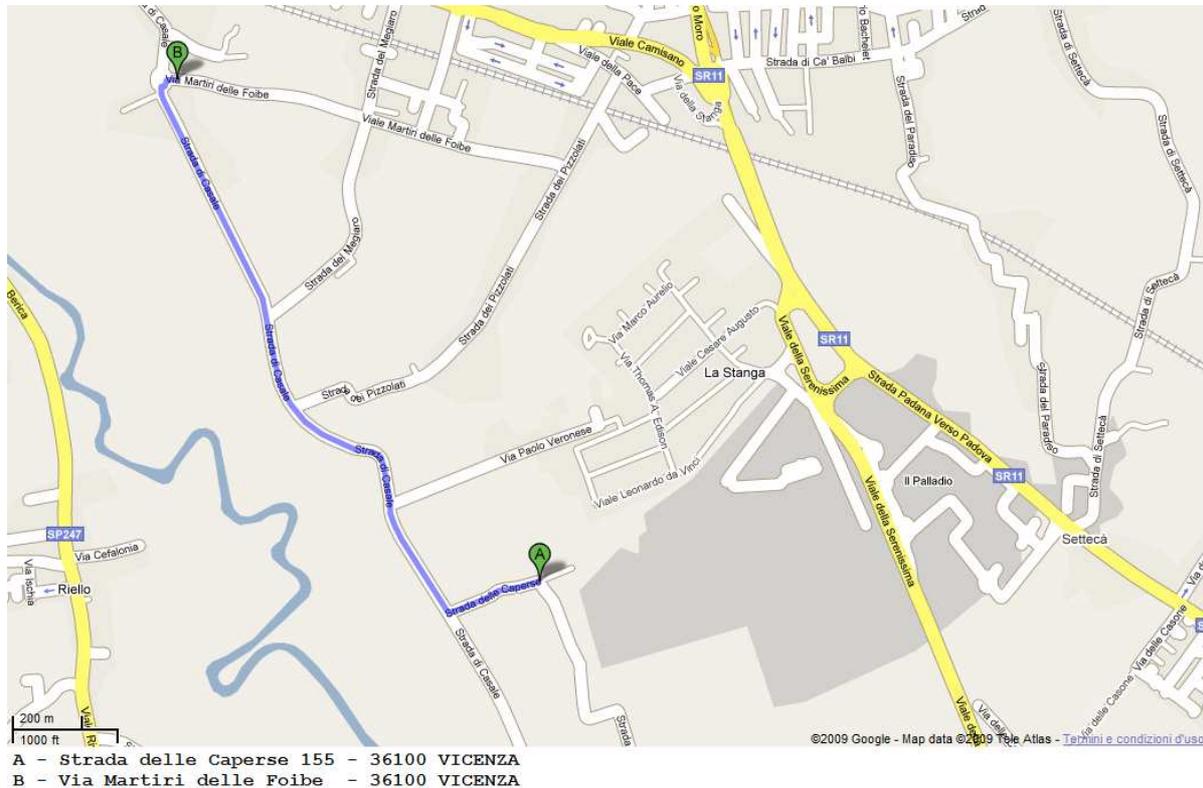
- a) Produzione di una presentazione in PowerPoint da utilizzare durante le visite didattiche come presentazione dell'oasi e dei suoi ambienti
- b) Progettazione di nuovi opuscoli e pieghevoli
- c) Valorizzazione della biblioteca, del database fotografico, degli spazi e del materiale a disposizione (microscopi, aula conferenza, ecc...)
- d) Realizzazione di presentazioni (PowerPoint) monotematiche da proporre alle classi probabilmente per l'anno scolastico 2010-2011
- e) Avvio di attività del tipo “Evolution Megalab” (<http://www.evolutionmegalab.org/it>) per la raccolta di dati su singole specie.
- f) Sviluppo più articolato di visite in aree “secondarie” dell'Oasi (il bosco umido planiziale, il prato stabile, ecc..)
- g) Didattica *ad hoc* sulla ricerca scientifico/naturalistica in Oasi.

Ampliamento Oasi di Casale

- a) Ottenere una mappa che indichi con certezza i terreni interessati dall'ampliamento in modo da tracciare con sicurezza i nuovi confini dell'oasi. Ciò serve anche per avere una base certa su cui basare un progetto concreto di rivalutazione dell'oasi
- b) Ottenere le visure di tutte le particelle attualmente facenti parte dell'oasi e delle future interessate dall'ampliamento (Esistenti: 55, 56, 57, 58, 140, 128, 54, 220, 221, 222, 223, 226, 330, 32, 180)
- c) Valutare la possibilità di sfruttare il parcheggio e la struttura (*particella 187*) dell'attuale Laghetto Berico come nuovo punto di ingrasso/accoglienza per i visitatori. Da qui dovranno partire i sentieri diretti al centro visite che rimarrà il punto nevralgico dell'oasi per quanto riguarda la didattica e le visite guidate

- d) Valutare l'eventuale piantumazione della zona nord-ovest della particella 218 e della particella 219
- e) Predisposizione di nuovi percorsi pedonali (in terra battuta o cemento eco-compatibile) nell'area interessata da ampliamento interlacciandoli il più possibile con i sentieri esistenti
- f) Realizzazione di una recinzione lungo i nuovi confini a nord-est (possibilmente lungo i confini delle particelle 335, 332, 336, 339) in modo da ridurre l'impatto negativo dato dal parcheggio di via Zamenhof (ipotizzata fascia boschiva mista a reti)
- g) Bonifica degli stagni a est-sud/est (particella 146) da copertoni di varia misura con conseguente smaltimento
- h) Predisposizione di aree composte da una mistura di terriccio e sabbia per facilitare la deposizione delle uova alle *Emys orbicularis*
- i) Eradicazione di tutte le specie alloctone vegetali (*acero americano*, *salice ecc...*) e animali (*nutria*, *gambero della Louisiana*, *Trachemys ecc...*) attualmente presenti in Oasi
- j) Tutelare e ripristinare dove censito l'habitat 3150. Favorire la presenza (o eventuale introduzione) di piante idrofite/galleggianti o fluttuanti a seconda della specie
- k) Interventi a favore dell'insediamento di erpetofauna autoctona mediante piccole bassure di profondità diverse
- l) Prolungamento della pista ciclabile che da **Via Martiri delle Foibe** prosegue lungo **Strada di Casale** per poi arrivare in **Strada delle Caperse** fino all'Oasi di Casale (circa 3km)
- m) Effettuare uno studio idrogeologico delle aree attualmente facenti parte dell'Oasi e delle future valutando:
 - a. presenza di eventuali specie ittiche alloctone con conseguente eradicazione
 - b. presenza di pozzi artesiani stimandone l'apporto idrico in m³ all'anno
 - c. misurazione delle profondità di tutti gli stagni in modo da prevedere una eventuale redistribuzione dell'acqua all'interno dell'oasi
 - d. modifica della pendenza delle sponde degli stagni previsti nell'allargamento in modo da ridurre il più possibile l'eccessiva verticalizzazione delle sponde
 - e. aumento della profondità di alcune vasche in modo da garantirne un maggior apporto idrico
 - f. aumento o abbassamento del livello di taluni stagni in modo da favorire lembi di cariceto, canneto, lamineto e bosco igrofilo

Fig. 27 – Proposta di tragitto di pista ciclabile proposto per connettere l'Oasi alla città



Proposte di interventi migliorativi "esterni" al perimetro del SIC/ZPS "Ex cave di Casale – Vicenza"

Elencate sopra le azioni "interne" al perimetro del SIC/ZPS, vengono ora presentati gli interventi "esterni", atti ovvero a potenziare le relazioni dell'Oasi con i circostanti sistemi ecologici e a bilanciare i potenziali influssi di carattere disturbativo provenienti dalle attigue aree edificate (villaggio degli americani, zona industriale, tangenziale sud ed edificazione sparsa).

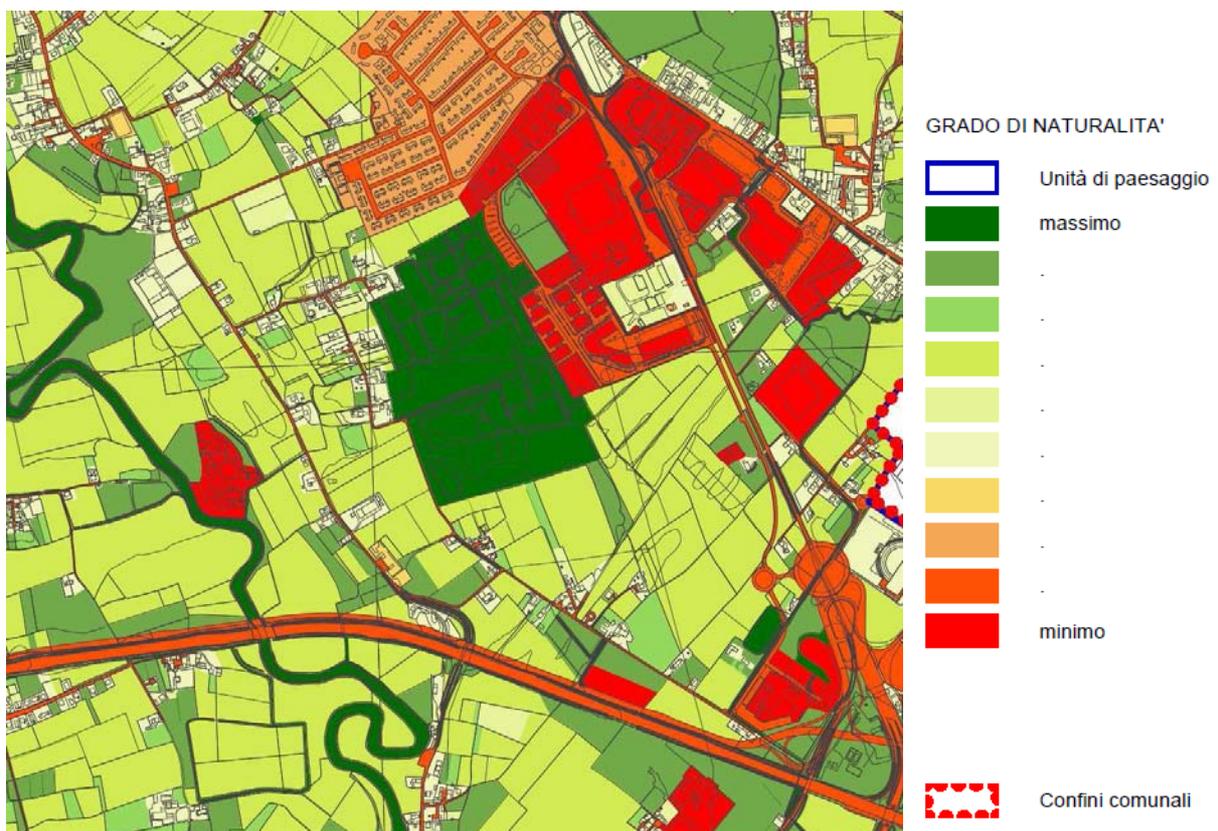
Lato Nord: vasche a nord, in parte utilizzate per la pesca sportiva e in parte non utilizzate e quindi in via naturalizzazione; in esse la quantità d'acqua è molto maggiore e di qualità migliore rispetto alla zona sud per l'apporto fornito da falde freatiche a maggiore profondità e portata.

Gli interventi proposti sono:

- Acquisizione della zona delle vasche, attraverso gli strumenti attuativi del PAT (perequazione ecc.) per un ampliamento naturalistico e funzionale dell'Oasi WWF. Con tale intervento, che comporterà l'eliminazione delle specie ittiche attualmente allevate dall'attività di pesca sportiva, è previsto un miglioramento delle condizioni ecologiche delle specie ittiche ed anfibe (*Rana latastei*) autoctone.
- Realizzazione di buffer zones (area cuscinetto) mediante la formazione di un'area boscata nella porzione a nord, verso il villaggio degli Americani.

Come riportato in Fig. 28, a nord del SIC/ZPS è presente un'area coltivata a seminativo e dotata di un buon grado di naturalità. Con l'impianto di vegetazione arborea ed arbustiva si attenuerà l'inquinamento acustico ed atmosferico proveniente dal villaggio degli Americani, particolarmente problematico per la fauna avicola, ovvero, prevedibilmente: *Ixobrychus minutus*, *Botaurus stellaris*, *Porzana parva*, *Circus pygarcus*, *Pandion haliaetus*, *Porzana porzana*, *Ardea purpurea*, *Circus cyaneus*, *Nycticorax nycticorax*, *Circus aeruginosus*, *Acrocephalus melanopogon*, *Luscinia svecica*, *Podiceps grisegena*, *Tachybaptus ruficollis*, *Rallus aquaticus*, *Anas crecca*, *Anas querquedula*, *Lymnocyrtus minimus*, *Anas clypeata*, *Ardea cinerea*, *Anas acuta*, *Acrocephalus arundinaceus*, *Acrocephalus scirpaceus*, *Acrocephalus schoenobaenus*, *Locustella luscinioides*, *Emberiza schoeniclus*.

Fig. 29 – Estratto della Tav. SA3 – Carta della qualità ecosistemica: in rosso l'autostrada, il depuratore di Casale, l'area artigianale e il villaggio americano. In verde scuro il SIC/ZPS IT3220005 e il corso del fiume Bacchiglione.



Lato Est: maggiormente aggredito dall'urbanizzazione esistente, su questo lato si svilupperà il potenziamento del futuro polo logistico.

Gli interventi di miglioramento ambientale consisteranno nella creazione e/o potenziamento di strutture arboreo-arbustive a confine, meglio se su rilevati in terra. Con l'impianto di vegetazione arborea ed arbustiva si attenuerà l'inquinamento acustico, atmosferico nonché il disturbo causato

dalla presenza umana nell'attigua area artigianale. Le specie più sensibili a tali miglioramenti saranno quelle avicole, ovvero, in particolare: ovvero, prevedibilmente: *Ixobrychus minutus*, *Botaurus stellaris*, *Porzana parva*, *Circus pygarcus*, *Pandion haliaetus*, *Porzana porzana*, *Ardea purpurea*, *Circus cyaneus*, *Nycticorax nycticorax*, *Circus aeruginosus*, *Acrocephalus melanopogon*, *Luscinia svecica*, *Podiceps grisegena*, *Tachybaptus ruficollis*, *Rallus aquaticus*, *Anas crecca*, *Anas querquedula*, *Lymnocyptes minimus*, *Anas clypeata*, *Ardea cinerea*, *Anas acuta*, *Acrocephalus arundinaceus*, *Acrocephalus scirpaceus*, *Acrocephalus schoenobaenus*, *Locustella luscinioides*, *Emberiza schoeniclus*.

Dovranno pertanto essere adottate le seguenti misure:

- scelta di tecniche costruttive a basso impatto nella parte edificata e da edificare, con particolare attenzione alla permeabilità all'acqua delle superfici (tetti verdi, parcheggi inerbiti, edifici ad alta efficienza idrici ecc.).
- elaborazione di specifica VInCA relativamente agli interventi di nuova realizzazione, con indicazione delle eventuali misure di riduzione dell'incidenza ambientale.

Lato Sud: lato rivolto verso la campagna aperta, con lingua ad est interna al perimetro dell'Oasi WWF ma esterna al perimetro SIC/ZPS, dotata di elevata valenza naturalistica. All'interno di tale lingua di terra infatti si rileva la presenza di specie, habitat e habitat di specie del tutto simili a quelle dell'area SIC/ZPS e con intensità naturalistica anche maggiore –prati umidi, vegetazione igrofila-. Gli interventi in oggetto saranno:

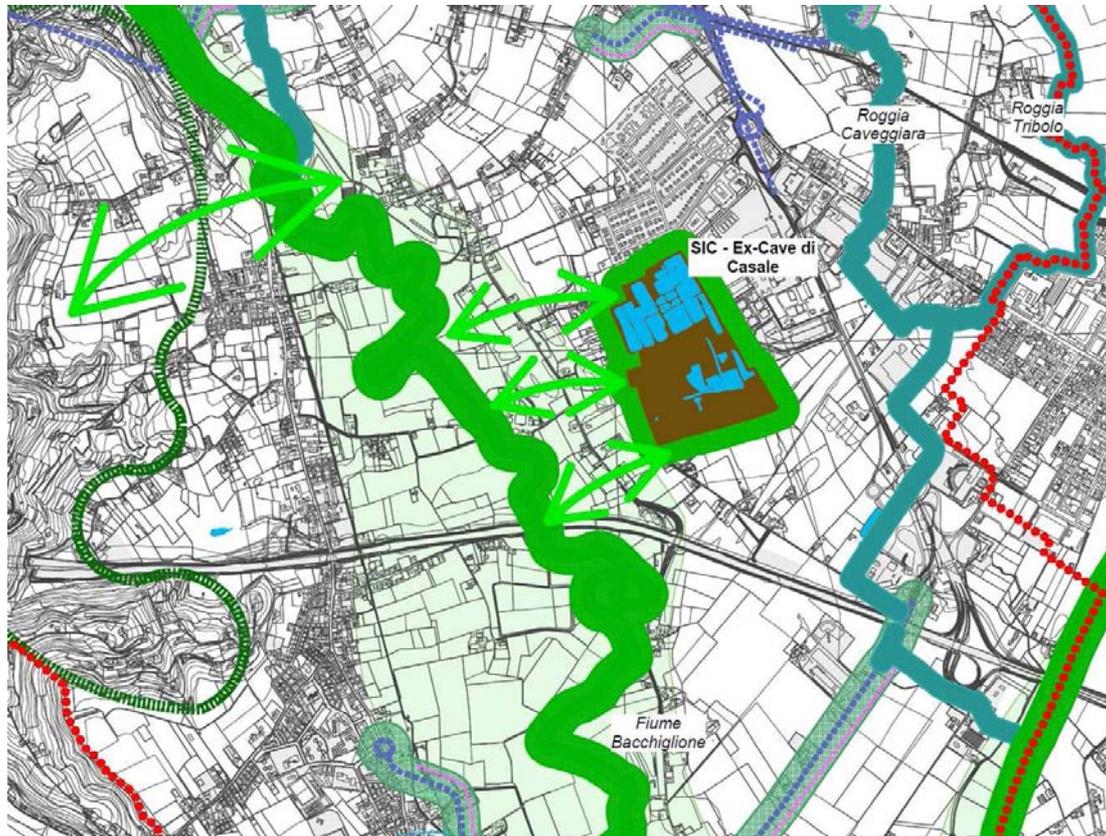
- realizzazione di strutture di connessione ecosistemica tramite il potenziamento e la sottolineatura delle alberate e degli esemplari arborei presenti, della rete idrica superficiale (scoline, fossi ecc) e dei prati umidi esistenti. In questo modo si faciliterà il passaggio da e verso il SIC/ZPS per le specie avicole, anfibi e di piccoli mammiferi, potenziandone il ruolo source-sink.
- Indicazioni di assetto colturale che prediligano il prato stabile ai seminativi, per aumentare la naturalità del sistema e ridurre lavorazioni, concimazioni e soprattutto interventi fitosanitari.

Lato Ovest: presenza di edificazione sparsa anche a carattere agricolo; fondamentale apertura verso il Bacchiglione e successivamente verso gli ambiti di naturalità del SIC "Colli Berici". Per migliorare il passaggio dell'avifauna, degli anfibi e dei piccoli mammiferi verso tali componenti della rete ecologica sono previsti i seguenti interventi:

- Realizzazione di connessioni ecosistemiche fino al corso del Bacchiglione: realizzazione di fasce boscate di spessore cospicuo costituite da specie erbacee, arbustive ed arboree tipicamente igrofile); potenziamento della vegetazione lineare esistente
- Grande attenzione all'edificazione sui terreni contigui che dovrà avvenire con idonee misure di sostenibilità ambientale e di attenuazione del disturbo antropico.

- I collegamenti ecosistemici con i meandri del fiume Bacchiglione dovranno fare attenzione da un lato alla presenza del potenziato depuratore di Casale (rispetto al quale occorrerà un'approfondita VInCA specifica); dall'altro all'esistenza del parco di villa Pigatti, ricco di alberature e siepi (ottima stepping stone per l'avifauna verso il comprensorio di Bacchiglione).
- Realizzazione di passaggi sotto il manto stradale per ridurre i rischi di attraversamento per anfibi e piccoli mammiferi.

Fig. 30 – Estratto della Tav. SA4.2 – Carta delle indicazioni progettuali: trasformabilità e rete ecologica. Evidenziate le relazioni ecosistemiche tra il SIC/ZPS IT3220005, il corso del fiume Bacchiglione ed il SIC IT3220037 “Colli Berici”.



Valori e Tutele Naturali

- Rete Ecologica Locale
- Area nucleo
- Corridoio ecologico principale
- Corridoio ecologico secondario
- Ambiti di connessione naturalistica
- Isole ad elevata naturalità

- Infrastrutture di prossima realizzazione
- Barriere infrastrutturali
- Corpi idrici
- Superficie urbanizzata
- Confine comunale

Azioni strategiche

- Miglioramento e riqualificazione del territorio aperto e urbano (penetrazioni fluviali)
- Mitigazione di infrastrutture di nuova realizzazione / barriere antropiche
- Azioni di salvaguardia e mitigazione ambientale (buffer zone)
- Area di riqualificazione e riconversione: ambito Est Dal Molin

- Connessioni ecosistemiche da potenziare

3.2.2 Il sito IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"

Il sito IT3220040 da un punto di vista amministrativo interessa il territorio dei comuni di Bolzano Vicentino, Breganze, Bressanvido, Caldogno, Costabissara, Dueville, Gazzo, Longare, Mason Vicentino, Quinto Vicentino, San Pietro in Gù, Sandrigo, Schiavon, Torri di Quartesolo, Vicenza e Villaverla.

Il sito copre una *superficie di circa 715 ha (714,74 ha)*, di cui 65 ha solo nel territorio del Comune di Vicenza, per una *lunghezza (perimetro) di 279 Km*, e si sviluppa su una *quota media di 30 m s.l.m.*.

Esso cade all'interno della *regione biogeografica Continentale*.

Il SIC rappresenta un *ambito di risorgiva con boschi e prati umidi (molinieti), rogge e canali con vegetazione caratteristica e prati da sfalcio*.

La qualità e l'importanza sono dovute alla *presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme, alla presenza dell'associazione endemica molto rara Plantagini altissime – Molinieti caeruleae ed alla presenza di specie faunistiche rare in forte diminuzione*.

Gli aspetti di vulnerabilità sono rappresentati dai *cambi colturali, dall'antropizzazione diffusa, dall'inquinamento delle aree umide, dall'alterazione del regime idrico, dall'interramento a causa delle adiacenti attività agricole e urbane*.

Gli habitat presenti nel sito e la relativa valutazione sono quelli elencati nella Tab. 7; gli habitat prioritari sono indicati con un asterisco.

Tab. 7 - Tipi di habitat individuati nell'Allegato 1 della Direttiva "Habitat" presenti nel sito IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"

Codice	Denominazione italiana	Percentuale coperta	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado conservazione	Valutazione globale
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>	40	B	C	B	B
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	35	C	C	B	B
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranuncionfluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	25	B	C	B	B
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile	10	B	C	B	B
7210 *	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e	5	C	C	C	C

	specie del Caricion davallianae					
--	------------------------------------	--	--	--	--	--

Legenda

Rappresentatività: A= eccellente; B=buona; C=significativa, D=non significativa

Superficie relativa: A=15-100% di quella nazionale; B=15-2% di quella nazionale; C=2-0% di quella nazionale

Grado di conservazione: A=eccellente; B=buono; C=medio o limitato;

Valutazione globale: A=eccellente; B=buona; C=significativa

Nella Tab. 8, ricavata dal Formulario Standard relativo al sito IT3220040, sono elencati gli uccelli di cui all'art. 4 della Direttiva "Uccelli", ovvero quelle specie per cui sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione (specie minacciate di sparizione, specie che possono essere danneggiate da talune modifiche del loro habitat, specie considerate rare in quanto la loro popolazione è scarsa o la loro ripartizione locale è limitata ed altre specie che richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro habitat).

Si riportano, inoltre, gli uccelli non elencati nell'Allegato 1 (Tab. 9).

Il Formulario standard non indica mammiferi elencati nell'Allegato 2 della Direttiva Habitat presenti nel sito IT3220040, mentre tra gli anfibi ed i rettili segnala la rana di Lataste (Tab. 10).

I pesci dell'Allegato 2 della Direttiva Habitat presenti nel sito IT3220040 sono elencati nella Tab. 11.

Tra gli invertebrati il Formulario standard non segnala specie elencate nell'Allegato 2 della Direttiva Habitat e così pure nemmeno piante.

Infine si riportano nella Tab. 12 altre specie importanti di flora e fauna.

Alcuni immagini relative al SIC IT3220040 sono evidenziate nelle Fig. 31, Fig. 32, Fig. 33, Fig. 34.

Tab. 8 – Uccelli elencati nell'Allegato 1 della Direttiva Uccelli nel sito IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"

Codice	Nome scientifico	Nome comune	Popolazione				Valutazione sito			
			Residente	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
				Riproduzione	Svernamento	Stazionamento				
A098	Falco colombarius	Smeriglio				R	B	B	B	B
A084	Circus pygarcus	Albanella minore				P	B	B	B	B
A081	Circus aeruginosus	Falco di palude				P	B	C	C	C
A122	Crex crex	Re di quaglie				R	B	B	B	B
A151	Philomachus pugnax	Combattente				P	C	C	C	C
A140	Pluvialis apricaria	Piviere dorato				R	B	C	C	C
A307	Sylvia nisoria	Bigia padovana			R		B	B	B	B
A082	Circus cyaneus	Albanella reale				P	C	C	C	C
A229	Alcedo atthis	Martin pescatore	C				C	C	C	C
A094	Pandion haliaetus	Falco pescatore				R	B	C	C	C
A338	Lanius collurio	Averla piccola		C			B	B	B	B
A246	Lullula arborea	Tottavilla				R	B	B	B	B
A023	Nycticorax nycticorax	Nitticora				C	B	C	C	C
A026	Egretta garzetta	Garzetta				C	B	C	C	C
A166	Tringa glareola	Piro piro boschereccio				C	C	C	C	C
A272	Luscinia svecica	Pettazzurro				R	B	B	B	B

A097	Falco vespertinus	Falco cuculo	C				B	C	C	C
------	-------------------	--------------	---	--	--	--	---	---	---	---

Tab. 9 – Uccelli non elencati nell'Allegato 1 della Direttiva Uccelli nel sito IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"

Codice	Nome scientifico	Nome comune	Popolazione				Valutazione sito			
			Residente	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
				Riproduzione	Svernamento	Stazionamento				
A004	Tachybaptus ruficollis	Tuffetto	C				C	C	C	C
A340	Lanius excubitor	Averla maggiore				R	B	B	B	B
A213	Tyto alba	Barbagianni	P				C	C	C	C
A118	Rallus aquaticus	Porciglione	C				C	C	C	C
A214	Otus scops	Assiolo		R			C	C	C	C
A155	Scolopax rusticola	Beccaccia				P	C	C	C	C
A128	Ardea cinerea	Airone cenerino	C				C	C	C	C
A221	Asio otus	Gufo comune	P				C	C	C	C

Tab. 10 – Anfibi elencato nell'Allegato 1 della Direttiva Habitat nel sito IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"

Codice	Nome scientifico	Nome comune	Popolazione				Valutazione sito			
			Residente	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
				Riproduzione	Svernamento	Stazionamento				
1215	Rana latastei	Rana di Lataste	C				C	C	C	C

Tab. 11 – Pesci elencati nell'Allegato 2 della Direttiva Habitat nel sito IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”

Codice	Nome scientifico	Nome comune	Popolazione				Valutazione sito			
			Residente	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
				Riproduzione	Svernamento	Stazionamento				
1097	Lethenteron zanandreaei	Lampreda padana	P				B	B	B	C
1149	Cobitis taenia	Cobite comune	P				C	B	C	C
1163	Cottus gobio	Scazzone	P				C	C	C	C
1131	Leuciscus souffia	Vairone	P				C	C	C	C
1137	Barbus plebejus	Barbo italico	P				C	B	C	C
1115	Chondrostoma genei	Lasca	P				C	B	B	C

Tab. 12 – Altre specie importanti di flora e fauna nel sito IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”

Gruppo							Nome scientifico	Nome comune	Popolazione	Motivazione
Uccelli	Mammiferi	Anfibi	Rettili	Pesci	Invertebrati	Vegetali				
		X					Hyla intermedia	Raganella italiana	C	C
			X				Gasterosteus aculeatus	Spinarello	P	A
			X				Orsinogobius punctatissimus	Panzarolo	P	A
			X				Padogobius martensii	Ghiozzo padano	P	A
			X				Phoxinus phoxinus	Sanguinerola	R	A
	X						Arvicola terrestris	Arvicola terrestre	C	A
	X						Crocidura leucodon	Crocidura dal ventre bianco	P	D

	X						Moscardinus avellanarius	Mocardino o nocciolino	C	C
						X	Allium angulosum	Aglio angoloso	R	C
						X	Allium suaveolens	Aglio odoroso	V	A
						X	Cardamine amara	Crescione	R	C
						X	Carex davalliana	Carice ricurva	P	D
						X	Cirsium palustre	Cardo di palude	C	D
						X	Crepis paludosa	Crepide paludosa	R	D
						X	Cucubalus baccifer	Erba cucco	R	D
						X	Epipactis palustris	Elleborina palustre	R	C
						X	Eriophorum latifolium	Erioforo	V	D
						X	Parnassia palustris	Parnassia	C	D
						X	Valeriana dioica	Valeriana dioica	C	D
						X	Coronella austriaca	Colubrio liscio	V	C
						X	Natrix tessellata	Natrice o biscia tassellata	R	C

Fig. 31 – Tratto di Fiume Bacchiglione a monte di Ponte Marchese



Fig. 32 – Tratto di Fiume Bacchiglione a valle della confluenza del Fiume Orolo



Fig. 33 – Risorgiva presso il Bosco di Dueville



Fig. 34 – Risorgiva del Bacchiglione



3.2.3 Il sito IT3220037 "Colli Berici"

Da un punto di vista amministrativo, il sito IT3220037 "Colli Berici" è localizzato in Provincia di Vicenza all'interno del territorio comunale di Alonte, Altavilla Vicentina, Arcugnano, Barbarano Vicentino, Brendola, Castegnero, Grancona, Longare, Lonigo, Montecchio Maggiore, Mossano, Nanto, Orgiano, San Germano dei Berici, Sarego, Sossano, Villana e Zovencedo.

Il sito IT3220037 "Colli Berici" non interessa, quindi, direttamente il territorio del Comune di Vicenza, ma si trova localizzato a poche centinaia di metri dal confine comunale e vista la rilevanza e la sua posizione rispetto al territorio comunale può essere sottoposto a incidenze ambientali per particolari interventi.

Il sito copre una *superficie di circa 12768 ha*, per una *lunghezza di 95 Km*, e si sviluppa tra una *quota massima di 400 m s.l.m.* ed una *minima di 20 m s.l.m.*.

Esso cade all'interno della *regione biogeografica Continentale*.

Come riportato nel Formulario Standard, il S.I.C. in questione è un *comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (acero-tilieti, ostrieti e boschi di fondovalle)* che presenta *prati aridi (Festuca-Brometalia)* e *ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lemineto, canneti e cariceti*. Vi è una *scogliera olocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre*, in cui si è sviluppata una *vegetazione rupestre termofila*.

Il sito costituisce un *ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo*. La qualità e l'importanza sono legate alla *presenza di endemismi e fauna troglobia*, nonché per *ambienti umidi* in cui è presente la *tipica fauna stanziale e migrante*.

All'interno del SIC si individuano delle tipologie di habitat, non da riferirsi a quelli individuati nell'Allegato 1 della Direttiva Habitat, ma indicativi della presenza antropica all'interno del SIC. Le stesse sono elencate di seguito e per ognuna viene espresso il grado di copertura:

- corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti): 11%;
- torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta: 5%;
- brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee: 10%;
- praterie aride, steppe: 30%;
- colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare): 5%;
- altri terreni agricoli: 5%;
- foreste di caducifoglie: 11%;
- arborei (inclusi frutteti, vivai, vigneti e *dehesas*¹): 5%;
- habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai perenni: 5%;
- altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere ed aree industriali): 8%.

I tipi di habitat, così come individuati dall'Allegato 1 della Direttiva Habitat, presenti nel sito e la loro valutazione qualitativa sono riportati nella tabella Tab. 13; con un asterisco di fianco il relativo codice sono contrassegnati gli habitat prioritari.

Tab. 13 – Tipi di habitat individuati nell'Allegato 1 della Direttiva "Habitat" presenti nel sito IT3220037 "Colli Berici"

Codice	Denominazione italiana	Percentuale coperta	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado conservazione	Valutazione globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (stupenda fioritura di orchidee)	30	B	C	B	B
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	10	A	C	C	B
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	10	B	C	B	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5	B	C	B	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	3	B	C	A	A
9180 *	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	1	B	C	B	B
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p.	1	B	C	B	B

Legenda

Rappresentatività: A= eccellente; B=buona; C=significativa, D=non significativa

Superficie relativa: A=15-100% di quella nazionale; B=15-2% di quella nazionale; C=2-0% di quella nazionale

Grado di conservazione: A=eccellente; B=buono; C=medio o limitato;

Valutazione globale: A=eccellente; B=buona; C=significativa

Le Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia), caratterizzate da una stupenda fioritura di orchidee, sono rappresentate dai prati aridi della fascia collinare e montana su stazioni spesso estreme, caratterizzate da suoli primitivi e scarsamente evoluti, ospitanti una flora ricca di elementi illirici e sudesteuropei. Generalmente sono di origine secondaria eccetto che nelle stazioni in cui lo sviluppo di boscaglie e arbusteti è limitato fortemente dalle eccessive pendenze, dagli incendi e dall'erosione del suolo.

I Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition sono rappresentati dal Lago di Fimon.

Le Foreste di *Castanea sativa* sono boschi di Castagno, molto diffusi nell'area pedemontana veneta, che si sviluppano su suoli di origine carbonatica. Queste formazioni possono presentare composizioni diverse attribuibili a variazioni di tipo ecologico (se ne riconoscono tre sottotipi: a Vinca, a Sambuco e a Epimedio). Le Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica è un habitat caratterizzato da una vegetazione pioniera di alta quota che si sviluppa anche oltre i 2000 m s.l.m., su pareti e affioramenti rocciosi, ma anche su ghiaioni e detriti. Queste

tipologie di ambienti possono essere rinvenute anche a quote più basse, ma con caratteristiche meno interessanti dal punto di vista floristico. Le piante tipiche di questi ambienti colonizzano le rupi calcaree tramite radici che si insinuano nelle fessure delle rocce, formando caratteristici cespi e cuscinetti. Diversi gli endemismi presenti. Tra le specie più comuni si ricordano *Potentilla caulescens*, *Potentilla nitida*, *Phyteuma comosum*, *Valeriana saxatilis*, che assieme ad altre specie costituiscono numerose associazioni come il *Potentilletum caulescentis* e il *Potentilletum nitidae*.

Le Grotte non ancora sfruttate a livello turistico Si tratta di cavità carsiche, comprendenti corpi idrici e torrenti sotterranei, che ospitano specie endemiche e specializzate o che sono di particolare importanza per la conservazione di specie dell'allegato II della Direttiva Habitat. Per quanto concerne la flora di questi ambienti di grotta, sono presenti solamente una specie di muschio (*Schistostega pennata*) e alcune specie di alghe (all'entrata della cavità). La fauna cavernicola è endemica ed altamente specializzata. Questa è composta principalmente da invertebrati che vivono esclusivamente all'interno delle cavità o nelle acque sotterranee. Tra questi si distinguono soprattutto alcuni coleotteri saprofici e carnivori (*Bathysciinae* e *Trechinae*) che hanno una distribuzione piuttosto limitata. Altri invertebrati cavernicoli, legati alle acque sotterranee e ricchi di specie endemiche, sono i crostacei (*Isopoda*, *Amphipoda*, *Syncarida*, *Copepoda*). Sono presenti anche alcune specie di molluschi (*Hydrobiidae*) e tra i mammiferi diverse specie di pipistrelli che svernano all'interno di queste grotte.

Le Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion, boschi inquadrabili nelle categorie degli Aceri-frassineti e degli Aceri-tiglieti, sono principalmente insediati negli ambienti di forra, lungo il corso dei torrenti, ma anche sugli ex-segativi o ex-coltivi. Le specie arboree dominanti annoverano Tigli, Aceri, Frassino maggiore ed Olmo montano. Queste formazioni sono diffuse nell'area submontana, in ambienti caratterizzati da elevate precipitazioni e da suoli originatisi da rocce poco permeabili.

I Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p. sono costituiti da vegetazione sommersa o galleggiante dei corsi d'acqua che fuoriescono da cavità sorgentizie e che confluiscono successivamente in corpi idrici dalla portata via via crescente. La vegetazione idrolitica è caratterizzata da specie adattate ad una corrente maggiore e completamente sommerse come la sedanina d'acqua, il ranuncolo acquatico e l'erba ranina. Lungo le sponde si sviluppa una vegetazione dominata da piante erbacee che si estendono anche sopra la superficie dell'acqua, come i crescioni, la menta acquatica e le veroniche d'acqua.

Fig. 35 – Immagini del SIC IT3220037 “Colli Berici”



Prati da sfalcio contornati da Orno-Ostrieti



Boscaglia termofila a Carpino nero e Orniello



Esemplare di Saxifraga berica



Habitat di Saxifraga berica

Nelle tabelle che seguono, ricavate dal Formulario Standard relativo al sito IT3220037 (Tab. 14, Tab. 15, Tab. 16, Tab. 17, Tab. 18), sono riportate le specie animali di cui all'art. 4 della Direttiva "Uccelli" e quelle elencate nell'Allegato II della Direttiva "Habitat".

Per quanto riguarda le specie vegetali il Formulario Standard segnala la presenza di un paio di piante elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat che si riportano nella Tab. 20.

Infine si riportano nella Tab. 20 altre specie importanti di flora e fauna segnalate al punto 3.3 del Formulario Standard.

Tab. 14 - Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" presenti nel sito IT3220037 "Colli Berici"

Codice	Nome scientifico	Nome comune	Popolazione				Valutazione sito			
			Residente	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
				Riproduzione	Svernamento	Stazionamento				
A072	Pernis apivorus	Falco pecchiaiolo			R		C	B	C	C
A224	Caprimulgus europaeus	Succiacapre			R		C	C	C	C
A307	Sylvia nisoria	Bigia padovana			V		D	C	C	C
A103	Falco peregrinus	Falco pellegrino		R			C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	Tarabusino			C		C	C	C	C
A338	Lanius collurio	Averla piccola			C		C			
A029	Ardea purpurea	Airone rosso				C	D			
A379	Emberiza hortulana	Ortolano		V			D			
A094	Pandion haliaetus	Falco pescatore				R	D			
A081	Circus aeruginosus	Falco di palude				R	D			
A082	Circus cyaneus	Albanella reale				R	D			
A293	Acrocephalus melanopogon	Forapaglie castagnolo				R	D			
A294	Acrocephalus paludicola	Pagliarolo				V	D			
A073	Milvus migrans	Nibbio bruno				R	D			
A229	Alcedo atthis	Martin pescatore		C			D			
A120	Porzana parva	Schiribilla				C	D			
A119	Porzana porzana	Voltolino				C	D			
A021	Botaurus stellaris	Tarabuso				V	D			
A197	Chlidonias niger	Mignattino				C	D			
A272	Luscinia svecica	Pettazzurro				R	D			
A001	Gavia stellata	Strolaga minore				V	D			

Tab. 15 - Uccelli non elencati dell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" presenti nel sito IT3220037 "Colli Berici"

Codice	Nome scientifico	Nome comune	Popolazione				Valutazione sito			
			Residente	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
				Riproduzione	Svernamento	Stazionamento				
A340	Lanius excubitor	Averla maggiore				V	D			
A004	Tachybaptus ruficollis	Tuffetto				P	D			
A297	Acrocephalus scirpaceus	Cannaiola			C		C	C	C	C
A383	Miliaria calandra	Stirillozzo	R				C	C	C	C
A323	Panurus biarmicus	Basettino	V							
A298	Acrocephalus arundinaceus	Cannareccione			C		C	C	C	C
A096	Falco tinnunculus	Gheppio	R			Raro	D			
A099	Falco subbuteo	Lodolaio	P				D			
A350	Corvus corax	Corvo imperiale	P				C	A	A	A
A377	Emberiza cirius	Zigolo nero	C				C	B	B	C
A285	Turdus philomelos	Tordo bottaccio	R				D			
A305	Sylvia melanocephala	Occhiocotto	C				C	B		Significativo
A309	Sylvia communis	Sterpazzola			C		D			
A273	Phoenicurus ochruros	Codirosso spazzacamino				P	D			
A250	Ptyonoprogne rupestris	Rondine montana				R	D			
A276	Saxicola torquata	Saltimpalo			C		C	C	C	C

A118	Rallus aquaticus	Porciglione				C	C	C	C	C
A125	Fulica atra	Folaga	P				D			
A067	Bucephala clangula	Quattrocchi				V	D			
A295	Acrocephalus schoenobaenus	Cannaiola				C	D			
A336	Remiz pendulinus	Pendolino europeo	C				C	C	C	C
A005	Podiceps cristatus	Svasso maggiore				R	D			
A198	Chlidonias leucopterus	Mignattino alibianche				V	D			
A292	Locustella luscinioides	Salciaiola				R	D			
A252	Hirundo daurica	Rondine rossiccia				V	D			
A333	Tichodroma muraria	Picchio muraiolo			R		D			
A267	Prunella collaris	Sordone			R		D			
A281	Monticola solitarius	Passero solitario		R			D			

Tab. 16 - Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" presenti nel sito IT3220037 "Colli Berici"

Codice	Nome scientifico	Nome comune	Popolazione				Valutazione sito			
			Residente	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
				Riproduzione	Svernamento	Stazionamento				
1310	Miniopterus schreibersi	Miniottero	P				C	B	C	C
1324	Myotis myotis	Vespertilio maggiore	P				C	B	C	C
1304	Rhinolophus ferrumequinum	Ferro di cavallo maggiore	P				C	B	C	C

1307	Myotis blythii	Vespertilio minore	P				C	B	C	C
------	----------------	--------------------	---	--	--	--	---	---	---	---

Tab. 17 - Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" presenti nel sito IT3220037 "Colli Berici"

Codice	Nome scientifico	Nome comune	Popolazione			Valutazione sito				
			Residente	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
				Riproduzione	Svernamento					Stazionamento
1215	Rana latastei	Rana di Lataste	R				C	C	C	C
1193	Bombina variegata	Ululone dal ventre giallo	V				C	C	C	C
1220	Emys orbicularis	Testuggine palustre	V				D			

Tab. 18 - Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" presenti nel sito IT3220037 "Colli Berici"

Codice	Nome scientifico	Nome comune	Popolazione			Valutazione sito				
			Residente	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
				Riproduzione	Svernamento					Stazionamento
1149	Cobitis taenia	Cobite fluviale	P	Assenza di dati relativi alla popolazione			D			

Tab. 19 – Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" presenti nel sito IT3220037 "Colli Berici"

Codice	Nome scientifico	Nome comune	Popolazione	Valutazione sito			
				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1525	Saxifraga berica	Sassifraga berica	V	A	B	A	A
4104	Himantoglossum adriaticum	Barbone	R	C	C	B	C

Tab. 20 - Altre specie importanti di flora e fauna presenti nel sito IT3220037 "Colli Berici"

Gruppo							Nome scientifico	Nome comune	Popolazione	Motivazione
Uccelli	Mammiferi	Anfibi	Rettili	Pesci	Invertebrati	Vegetali				
		x					Hyla intermedia	Raganella italiana	Assenza di dati relativi alla popolazione	Convenzioni internazionali
		x					Rana dalmatina	Rana agile	Rara	Convenzioni internazionali
		x					Triturus vulgaris	Tritone punteggiato	Assenza di dati relativi alla popolazione	Convenzioni internazionali
				x			Orsinigobius punctatissimus	Panzarolo	Assenza di dati relativi alla popolazione	Elenco del Libro rosso nazionale
				x			Padogobius martensi	Ghiozzo di fiume	Assenza di dati relativi alla popolazione	Elenco del Libro rosso nazionale
	x						Arvicola terrestri	Arvicola terrestre	Assenza di dati relativi alla popolazione	Altri motivi
	x						Micromys minutus	Topolino delle risaie	Comune	Altri motivi
	x						Muscardinum avellanarius	Moscardino o nocciolino	Comune	Convenzioni internazionali
						x	Allium angulosum	Aglio angoloso	Rara	Elenco del Libro rosso nazionale

						x	Asplenium lepidum	Asplenio grazioso	Rara	Altri motivi
						x	Athamanta turbith	Tamanta	Rara	Altri motivi
						x	Coronilla scorpioides	Cornetta colorata	Rara	Altri motivi
						x	Echinops sphaerocephalus	Cardo pallottola	Molto rara	Altri motivi
						x	Hottonia palustris	Erba scopina	Rara	Elenco del Libro rosso nazionale
						x	Linum tryginum	Lino spinato	Rara	Altri motivi
						x	Ludwigia palustris	Poracchia dei fossi	Rara	Elenco del Libro rosso nazionale
						x	Lytrum hyssopifolia	Salcerella con foglie d'Issopo	Molto rara	Altri motivi
						x	Philadelphus coronarius	Falso arancio	Rara	Altri motivi
						x	Polypodium australe	Polipodio meridionale	Rara	Altri motivi
						x	Pulsatilla montana	Pulsatilla comune	Molto rara	Altri motivi
						x	Ragadiolus stellatus	Radicchio stellato	Rara	Altri motivi
						x	Sagittaria sagittifolia	Sagittaria	Rara	Elenco del Libro rosso nazionale
						x	Salvinia natans	Erba pesce	Molto rara	Elenco del Libro rosso nazionale
						x	Senecio paludosus	Senecio	Rara	Elenco del Libro rosso nazionale
						x	Thelypteris palustris	Felce palustre	Rara	Altri motivi
						x	Trapa natans	Castagna d'acqua	Comune	Elenco del Libro rosso nazionale
						x	Utricularia australis	Erba vescica	Molto rara	Elenco del Libro rosso nazionale

			x				Natrix tassellata	Biscia tassellata	Rara	Convenzioni internazionali
			x				Podarcis sicula	Lucertola campestre	Rara	Convenzioni internazionali
			x				Vipera aspis	Vipera comune o aspide	Rara	Convenzioni internazionali

In generale lo stato di conservazione del sito IT3220037 è da considerarsi buono, così come pure quello degli habitat.

La vulnerabilità del sito è dovuta principalmente all'inquinamento, all'urbanizzazione, all'escursionismo, alle discariche, alle attività industriali, alle attività estrattive, alle attività ricreative ed allo sport di roccia che determinano danneggiamento degli ambienti ipogei, alterazione delle rive e disturbo delle specie svernanti negli ambienti umidi.

Per il sito IT3220037 la cartografia degli habitat e degli habitat di specie non è ancora stata approvata, pertanto le misure di conservazione non sono ancora applicative.

3.3 Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati

Di seguito vengono presentate le principali minacce ai biotopi e quindi gli aspetti più vulnerabili relativi ai tre siti protetti.

Sito SIC/ZPS IT3220005 “Ex Cave di Casale – Vicenza”

- Eccessiva verticalità delle sponde delimitanti gli specchi d'acqua
- Frammentazione del Biotopo in proprietà differenziate
- Presenza di insediamenti urbani e industriali nelle aree adiacenti
- Isolamento del biotopo rispetto ad altre aree umide
- Agricoltura intensiva (in prevalenza Mais) e allevamenti (pescicoltura) nelle aree marginali
- Immissione di reflui con conseguente inquinamento delle acque
- Abbassamento ed inquinamento della falda (interramento del biotopo)
- Eccessiva eutrofizzazione delle acque
- Immissione di specie alloctone (in particolare Nutria e Gambero americano)
- Taglio incontrollato della vegetazione ripariale
- Fenomeni di compattazione, nelle zone umide dovuti a calpestio

Sito IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”

- Isolamento del biotopo
- Canalizzazione delle sponde dei corsi di risorgiva
- Apporti inquinanti di insediamenti civili e industriali con conseguente alterazione della trofia delle acque
- Inquinamento diffuso di origine zootecnica
- Inquinamento della falda acquifera
- Captazioni a scopi idroelettrici e industriali con conseguente alterazione della stabilità dell'ecosistema acquatico
- Diffusione di specie alloctone vegetali (Robinia, Ailanto)
- Diffusione della Nutria

- Taglio incontrollato della vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua di risorgiva
- Fenomeni di degradazione del suolo per compattazione in aree umide, dovuti a calpestio
- Episodi di erosione del suolo
- Carico zootecnico o sfruttamento agricolo eccessivo, con perdita di diversità ambientale
- Interventi di rimboschimento con specie esotiche (Robinia)

Sito IT3220037 "Colli Berici"

- Isolamento del biotopo rispetto ad aree collinari e pedemontane limitrofe
- Assenza di corridoi ecologici e di siepi arborate nelle aree maggiormente antropizzate (zone vallive intensamente coltivate) con conseguente alterazione della connettività e aumento della frammentazione degli habitat
- Invecchiamento dei cedui nei versanti occupati dall'Ostrieto in seguito all'abbandono della pratica della ceduzione e conseguente assenza di dinamiche di rinnovamento del bosco
- Fenomeni da stress indotti da cause ambientali (attacchi patogeni, stress idrico, ecc.)
- Inquinamento atmosferico (piogge acide)
- Eccessiva canalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua di risorgiva
- Sfruttamento agricolo intensivo nei settori vallivi del biotopo. Conduzione agricola intensiva mediante uso di pesticidi e diserbanti
- Immissione di reflui (soprattutto di natura zootecnica) nei corsi d'acqua di risorgiva alla base dei rilievi e conseguente inquinamento della falda acquifera
- Immissione di specie alloctone vegetali (Robinia, Ailanto) e di specie esotiche della fauna ittica (Trota fario)
- Taglio incontrollato della vegetazione ripariale lungo i canali di risorgiva
- Fenomeni di degradazione del suolo per compattazione in aree umide, dovuti a calpestio
- Episodi diffusi di erosione del suolo imputabile a diversi fattori (pascolo, attività estrattive)
- Carico zootecnico o sfruttamento agricolo eccessivo, con perdita di diversità ambientale
- Interventi di rimboschimento con specie esotiche
- Attività venatoria
- Degrado diffuso per la presenza di cave
- Degrado dei terrazzamenti e dei muretti a secco
- Abbandono delle pratiche agricole tradizionali e riduzione delle aree occupate dai prati aridi
- Turismo speleologico non regolamentato all'interno delle cavità ipogee
- Assenza di una disciplina degli accessi e del traffico veicolare all'interno del biotopo
- Incendi boschivi

3.4 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono

Sono di seguito riportate le indicazioni di trasformazione del Piano di Assetto del Territorio di Vicenza, riassunte nella prima tabella e raggruppate per singolo ATO.

Seguono quindi le tabelle che esaminano gli habitat e le specie potenzialmente interessati da ogni opera del PAT precedentemente descritta nel capitolo 2.5.

Per gli ATO 2, 3, 4 non sono stati indicati habitat potenzialmente interessati ma solamente specie animali in quanto gli interventi previsti non sottraggono superficie SIC e le distanze reciproche sono troppo elevate per provocare possibili effetti su specie vegetali e habitat. Per le distanze tra i vari interventi e i SIC/ZPS considerati si rimanda ai relativi paragrafi del capitolo 2.5.

ATO	Interventi	SIC/ZPS	Habitat e specie potenzialmente interessati
ATO 1	---	---	---
ATO 2	Progetto di trasporto pubblico "Sistema di trasporto in sede privata"	Sito SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza"	<i>Ixobrychus minutus, Botaurus stellaris, Porzana parva, Circus pygargus Pandion haliaetus Porzana porzana Ardea purpurea Circus cyaneus Nycticorax nycticorax Circus aeruginosus Acrocephalus melanopogon Luscinia svecica Podiceps grisegena Tachybaptus ruficollis Rallus aquaticus</i>
		Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"	<i>Falco Circus pygargus Circus aeruginosus Crex crex Philomachus pugnax Pluvialis Tachybaptus ruficollis Lanius excubitor Tyto Otus scops Scolopax rusticola Ardea cinerea Asio otus Rana latastei Cobitis taenia Cottus gobio Leuciscus souffia Barbus plebejus Chondrostoma genei Hyla arborea Gasterosteus aculeatus Orsinigobius punctatissimus Padogobius martensi Phoxinus phoxinus Arvicola terrestris Crocidura leucodon Muscardinus avellanarius Neomys fodiens</i>
ATO 3	Tratto ovest della tangenziale nord	Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"	Impossibile da definire in mancanza di un tracciato definitivo.
ATO 4	Raccordo stradale tra arsenale ferroviario e Viale Sant'Agostino	Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	<i>Pernis apivorus Caprimulgus europaeus Sylvia nisoria Falco peregrinus Ixobrychus minutus Lanius collurio Ardea purpurea Emberiza hortulana Pandion haliaetus Circus aeruginosus Circus cyaneus Acrocephalus melanopogon Milvus migrans Alcedo atthis Porzana parva Botaurus stellaris Acrocephalus paludicola Chlidonias niger Luscinia svecica Gavia stellata Porzana porzana Botaurus stellaris Rallus aquaticus Prunella collaris Tichodroma muraria Hirundo daurica Locustella luscinioides Chlidonias leucopterus Podiceps cristatus Remiz pendulinus Lanius excubitor Fulica atra Falco tinnunculus Saxicola torquata Ptyonoprogne rupestris Acrocephalus scirpaceus Acrocephalus arundinaceus Bucephala clangula</i>

			<p><i>Miliaria calandra Phoenicurus ochruros Tachybaptus ruficollis Monticola solitarius Falco subbuteo Corvus corax Emberiza cirrus Turdus philomelos Sylvia Sylvia communis Panurus biarmicus Miniopterus schreibersii Myotis myotis Vespertilio Rhinolophus ferrumequinum Myotis blythi Cobitis taenia</i></p>
	Cardine Vicenza Ovest	Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	<p><i>Pernis apivorus Caprimulgus europaeus Sylvia nisoria Falco peregrinus Ixobrychus minutus Lanius collurio Ardea purpurea Emberiza hortulana Pandion haliaetus Circus aeruginosus Circus cyaneus Acrocephalus melanopogon Milvus migrans Alcedo atthis Porzana parva Botaurus stellaris Acrocephalus paludicola Chlidonias niger Luscinia svecica Gavia stellata Porzana porzana Botaurus stellaris Rallus aquaticus Prunella collaris Tichodroma muraria Hirundo daurica Locustella luscinioides Chlidonias leucopterus Podiceps cristatus Remiz pendulinus Lanius excubitor Fulica atra Falco tinnunculus Saxicola torquata Ptyonoprogne rupestris Acrocephalus scirpaceus Acrocephalus arundinaceus Bucephala clangula Miliaria calandra Phoenicurus ochruros Tachybaptus ruficollis Monticola solitarius Falco subbuteo Corvus corax Emberiza cirrus Turdus philomelos Sylvia Sylvia communis Panurus biarmicus Miniopterus schreibersii Myotis myotis Vespertilio Rhinolophus ferrumequinum Myotis blythi Rana latastei</i></p>
ATO 5	Variante della SP 247 a fianco dell'abitato di Longara	Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"	<p>3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i> 6210 Distese erbose su substrato calcareo, aride o semi-aride di <i>Festuco-Brometea Falco Circus pygargus Circus aeruginosus Crex crex Philomachus pugnax Pluvialis Tachybaptus ruficollis Lanius excubitor Tyto Otus scops Scolopax rusticola Ardea cinerea Asio otus Rana latastei</i></p>
		Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	<p>3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i> <i>Pernis apivorus Caprimulgus europaeus Sylvia nisoria Falco peregrinus Ixobrychus minutus Lanius collurio Ardea purpurea Emberiza hortulana Pandion haliaetus Circus aeruginosus Circus cyaneus Acrocephalus melanopogon Milvus migrans Alcedo atthis Porzana parva Botaurus stellaris Acrocephalus paludicola Chlidonias niger Luscinia svecica Gavia stellata Porzana porzana Botaurus stellaris Rallus aquaticus Prunella collaris Tichodroma muraria Hirundo daurica Locustella luscinioides Chlidonias leucopterus Podiceps cristatus Remiz pendulinus Lanius excubitor Fulica atra Falco tinnunculus Saxicola torquata Ptyonoprogne rupestris Acrocephalus scirpaceus Acrocephalus arundinaceus Bucephala clangula Miliaria calandra Phoenicurus ochruros Tachybaptus ruficollis Monticola solitarius Falco subbuteo Corvus corax Emberiza cirrus Turdus philomelos Sylvia Sylvia communis Panurus biarmicus Miniopterus schreibersii Myotis myotis Vespertilio Rhinolophus ferrumequinum Myotis blythi Rana latastei</i></p>

	Raccordo stradale che da Longara corre verso l'abitato del Tormeno.	Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i> 6210 Distese erbose su substrato calcareo, aride o semi-aride di <i>Festuco-Brometea Falco Circus pygargus Circus aeruginosus Crex crex Philomachus pugnax Pluvialis Tachybaptus ruficollis Lanius excubitor Tyto Otus scops Scolopax rusticola Ardea cinerea Asio otus Rana latastei</i>
		Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i> <i>Pernis apivorus Caprimulgus europaeus Sylvia nisoria Falco peregrinus Ixobrychus minutus Lanius collurio Ardea purpurea Emberiza hortulana Pandion haliaetus Circus aeruginosus Circus cyaneus Acrocephalus melanopogon Milvus migrans Alcedo atthis Porzana parva Botaurus stellaris Acrocephalus paludicola Chlidonias niger Luscinia svecica Gavia stellata Porzana porzana Botaurus stellaris Rallus aquaticus Prunella collaris Tichodroma muraria Hirundo daurica Locustella luscinioides Chlidonias leucopterus Podiceps cristatus Remiz pendulinus Lanius excubitor Fulica atra Falco tinnunculus Saxicola torquata Ptyonoprogne rupestris Acrocephalus scirpaceus Acrocephalus arundinaceus Bucephala clangula Miliaria calandra Phoenicurus ochruros Tachybaptus ruficollis Monticola solitarius Falco subbuteo Corvus corax Emberiza cirrus Turdus philomelos Sylvia Sylvia communis Panurus biarmicus Miniopterus schreibersii Myotis myotis Vespertilio Rhinolophus ferrumequinum Myotis blythi Rana latastei</i>
ATO 6	Potenziamento del collegamento stradale tra lo snodo stradale di Vicenza est e la SP 247	Sito SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza"	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Circus pygargus Pandion haliaetus Porzana porzana Ardea purpurea Circus cyaneus Nycticorax nycticorax Circus aeruginosus Acrocephalus melanopogon Luscinia svecica Podiceps grisegena Tachybaptus ruficollis Rallus aquaticus</i>
		Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i> 6210 Distese erbose su substrato calcareo, aride o semi-aride di <i>Festuco-Brometea Falco Circus pygargus Circus aeruginosus Crex crex Philomachus pugnax Pluvialis Tachybaptus ruficollis Lanius excubitor Tyto Otus scops Scolopax rusticola Ardea cinerea Asio otus Rana latastei</i>
		Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i> <i>Pernis apivorus Caprimulgus europaeus Sylvia nisoria Falco peregrinus Ixobrychus minutus Lanius collurio Ardea purpurea Emberiza hortulana Pandion haliaetus Circus aeruginosus Circus cyaneus Acrocephalus melanopogon Milvus migrans Alcedo atthis Porzana parva Botaurus stellaris Acrocephalus paludicola Chlidonias niger Luscinia svecica Gavia stellata Porzana porzana Botaurus</i>

			<i>stellaris Rallus aquaticus Prunella collaris Tichodroma muraria Hirundo daurica Locustella luscinioides Chlidonias leucopterus Podiceps cristatus Remiz pendulinus Lanius excubitor Fulica atra Falco tinnunculus Saxicola torquata Ptyonoprogne rupestris Acrocephalus scirpaceus Acrocephalus arundinaceus Bucephala clangula Miliaria calandra Phoenicurus ochruros Tachybaptus ruficollis Monticola solitarius Falco subbuteo Corvus corax Emberiza cirrus Turdus philomelos Sylvia Sylvia communis Panurus biarmicus Miniopterus schreibersii Myotis myotis Vespertilio Rhinolophus ferrumequinum Myotis blythi Rana latastei</i>
Ambito Cardine Vicenza Est	Sito SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza"	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition 91E0</i> Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Circus pygargus Pandion haliaetus Porzana porzana Ardea purpurea Circus cyaneus Nycticorax nycticorax Circus aeruginosus Acrocephalus melanopogon Luscinia svecica Podiceps grisegena Tachybaptus ruficollis Rallus aquaticus</i>	
	Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i> 6210 Distese erbose su substrato calcareo, aride o semi-aride di <i>Festuco-Brometea Falco Circus pygargus Circus aeruginosus Crex crex Philomachus pugnax Pluvialis Tachybaptus ruficollis Lanius excubitor Tyto Otus scops Scolopax rusticola Ardea cinerea Asio otus Rana latastei</i>	
	Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i> <i>Pernis apivorus Caprimulgus europaeus Sylvia nisoria Falco peregrinus Ixobrychus minutus Lanius collurio Ardea purpurea Emberiza hortulana Pandion haliaetus Circus aeruginosus Circus cyaneus Acrocephalus melanopogon Milvus migrans Alcedo atthis Porzana parva Botaurus stellaris Acrocephalus paludicola Chlidonias niger Luscinia svecica Gavia stellata Porzana porzana Botaurus stellaris Rallus aquaticus Prunella collaris Tichodroma muraria Hirundo daurica Locustella luscinioides Chlidonias leucopterus Podiceps cristatus Remiz pendulinus Lanius excubitor Fulica atra Falco tinnunculus Saxicola torquata Ptyonoprogne rupestris Acrocephalus scirpaceus Acrocephalus arundinaceus Bucephala clangula Miliaria calandra Phoenicurus ochruros Tachybaptus ruficollis Monticola solitarius Falco subbuteo Corvus corax Emberiza cirrus Turdus philomelos Sylvia Sylvia communis Panurus biarmicus Miniopterus schreibersii Myotis myotis Vespertilio Rhinolophus ferrumequinum Myotis blythi Rana latastei</i>	
ATO 7	Strade a nord e a sud-est del quartiere	Sito SIC/ZPS IT3220005 "Ex	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition 91E0</i> Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion</i>

	di Bertessinella	Cave di Casale – Vicenza”	<i>albae</i>) <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Circus pygargus</i> <i>Pandion haliaetus</i> <i>Porzana porzana</i> <i>Ardea purpurea</i> <i>Circus cyaneus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Circus aeruginosus</i> <i>Acrocephalus melanopogon</i> <i>Luscinia svecica</i> <i>Podiceps grisegena</i> <i>Tachybaptus ruficollis</i> <i>Rallus</i> <i>aquaticus</i>
	Raccordo stradale Aldo Moro - Anconetta	Sito SIC/ZPS IT3220005 “Ex Cave di Casale – Vicenza”	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus</i> <i>excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion</i> <i>albae</i>) <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Circus pygargus</i> <i>Pandion haliaetus</i> <i>Porzana porzana</i> <i>Ardea purpurea</i> <i>Circus cyaneus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Circus aeruginosus</i> <i>Acrocephalus melanopogon</i> <i>Luscinia svecica</i> <i>Podiceps grisegena</i> <i>Tachybaptus ruficollis</i> <i>Rallus</i> <i>aquaticus</i>
		Sito SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i> 6210 Distese erbose su substrato calcareo, aride o semi-aride di <i>Festuco-Brometea</i> <i>Falco</i> <i>Circus</i> <i>pygargus</i> <i>Circus aeruginosus</i> <i>Crex crex</i> <i>Philomachus</i> <i>pugnax</i> <i>Pluvialis</i> <i>Tachybaptus ruficollis</i> <i>Lanius</i> <i>excubitor</i> <i>Tyto</i> <i>Otus scops</i> <i>Scolopax rusticola</i> <i>Ardea</i> <i>cinerea</i> <i>Asio otus</i> <i>Rana latastei</i>
	Trasporto pubblico Sistema di trasporto in sede privata	Sito SIC/ZPS IT3220005 “Ex Cave di Casale – Vicenza”	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus</i> <i>excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion</i> <i>albae</i>) <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Circus pygargus</i> <i>Pandion haliaetus</i> <i>Porzana porzana</i> <i>Ardea purpurea</i> <i>Circus cyaneus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Circus aeruginosus</i> <i>Acrocephalus melanopogon</i> <i>Luscinia svecica</i> <i>Podiceps grisegena</i> <i>Tachybaptus ruficollis</i> <i>Rallus</i> <i>aquaticus</i>
		Sito SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i> 6210 Distese erbose su substrato calcareo, aride o semi-aride di <i>Festuco-Brometea</i> <i>Falco</i> <i>Circus</i> <i>pygargus</i> <i>Circus aeruginosus</i> <i>Crex crex</i> <i>Philomachus</i> <i>pugnax</i> <i>Pluvialis</i> <i>Tachybaptus ruficollis</i> <i>Lanius</i> <i>excubitor</i> <i>Tyto</i> <i>Otus scops</i> <i>Scolopax rusticola</i> <i>Ardea</i> <i>cinerea</i> <i>Asio otus</i> <i>Rana latastei</i>
ATO 8	Strada interna a ovest dell'abitato di Polegge	Sito SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i> 6210 Distese erbose su substrato calcareo, aride o semi-aride di <i>Festuco-Brometea</i> 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile <i>Falco</i> <i>Circus pygargus</i> <i>Circus</i> <i>aeruginosus</i> <i>Crex crex</i> <i>Philomachus pugnax</i> <i>Pluvialis</i> <i>Tachybaptus ruficollis</i> <i>Lanius excubitor</i> <i>Tyto</i> <i>Otus scops</i> <i>Scolopax rusticola</i> <i>Ardea</i> <i>cinerea</i> <i>Asio otus</i> <i>Rana latastei</i>
	Variante della SP 248 a est di Polegge	Sito SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i> 6210 Distese erbose su substrato calcareo, aride o semi-aride di <i>Festuco-Brometea</i> 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi

			6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile <i>Falco Circus pygargus Circus aeruginosus Crex crex Philomachus pugnax Pluvialis Tachybaptus ruficollis Lanius excubitor Tyto Otus scops Scolopax rusticola Ardea cinerea Asio otus Rana latastei</i>
--	--	--	---

3.5 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

In questo paragrafo si evidenziano tali interrelazioni esclusivamente con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario.

Le indicazioni di trasformazione del Piano di Assetto del Territorio di Vicenza sono essenzialmente di tipo infrastrutturale e logistico (Cardine Vicenza Est). All'interno dei limiti spaziali considerati gli interventi previsti risultano distanti tra loro e fisicamente separati da elementi di discontinuità ecologica (ambiti edificati, strade, zone industriali): pertanto si escludono effetti sinergici e cumulativi.

3.6 Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono

Riprendendo il ragionamento del paragrafo precedente, si esclude che possano essere evidenziati vettori o percorsi preferenziali che possano produrre effetti sinergici e cumulativi.

Prudenzialmente, per ognuno degli interventi di infrastrutturazione e di nuovo assetto logistico, una sviluppato il progetto in maniera definitiva (es: tracciato, modalità costruttive e materiali utilizzati, misure di inserimento ambientale previste etc.) sarà opportuno uno specifico screening di Valutazione di Incidenza Ambientale al fine di escludere eventuali effetti correlati.

3.7 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

Riguardo gli effetti del Piano sul sito Natura 2000 e la loro significatività, l'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3173 del 10 ottobre 2006I – "Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE", propone alcuni tipi di incidenza e la valutazione della significatività di questi ultimi attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori di importanza (Tab. 21).

Tab. 21 – Tipo di incidenza e relativi indicatori di importanza

Tipo di incidenza	Indicatore di importanza
Perdita di superficie di habitat o di habitat di specie	Percentuale della perdita (particolarmente significativa per habitat prioritari o habitat di specie prioritarie)
Frammentazione di habitat o di habitat di specie	Grado di frammentazione, isolamento, durata o permanenza in relazione all'estensione originale
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Riduzione nella densità di specie
Perturbazione delle specie della flora o della fauna	Durata o permanenza (in relazione alla fenologia delle specie), distanza dai siti
Diminuzione della densità di popolazione	Tempo di resilienza
Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Variazioni relative ai parametri chimico-fisici, ai regimi delle portate, alle condizioni microtermiche e stagionali
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	Percentuale della perdita di taxa o specie chiave

Allo scopo di integrare i sopracitati indicatori e meglio sintetizzare il quadro delle possibili incidenze ipotizzate secondo criteri di valutazione quali-quantitativa, verrà utilizzata anche una matrice specifica tratta dalla Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva .Habitat. 92/43/CEE Guida metodologica delle Commissione Europea (2000).

Per l'individuazione delle possibili incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000, si è proceduto ad individuare in termini qualitativi il valore dell'incidenza, che viene riportato nelle Tab. 22 e 23. In esse vengono riassunte le incidenze degli interventi previsti dal PAT del comune di Vicenza sui siti della Rete Natura 2000 interessati, analizzate secondo le due matrici specifiche citate.

I valori di incidenza vengono attribuiti sulla base delle indicazioni del PAT e non sulle progettazioni puntuali degli interventi, verificando la coerenza del Piano con gli obiettivi di conservazione nell'ambito di analisi individuato. I diversi interventi previsti dal PAT per ogni singolo Ambito Territoriale Omogeneo (ATO), tengono in debito conto i limiti spaziali e temporali individuati nel capitolo 3.1, seguendo le indicazioni fornite dalla Guida Metodologica di cui all'allegato A della DGR 3173 del 10/10/2006, alla fase 3 punto 1.

Il livello di incidenza viene rappresentato graficamente come di seguito indicato:

	Incidenza positiva
	Incidenza nulla - trascurabile
	Incidenza negativa non significativa
	Incidenza negativa bassa
	Incidenza negativa media
	Incidenza negativa alta

Tab. 22 – Matrice relativa agli indicatori per l'individuazione delle possibili incidenze significative negative sui siti della Rete Natura 2000 (D)

Interventi		Siti interessati	Tipo di incidenza								
ATO	Intervento		Perdita di superficie di SIC	Perdita di habitat di specie	Frammentazione di habitat	Frammentazione di habitat di specie	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Perturbazione alle specie della flora e della fauna	Diminuzione della densità di popolazione	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Interferenze con le relazioni ecosistemiche
ATO 1	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
ATO 2	Progetto di trasporto pubblico "Sistema di trasporto in sede privata"	Sito SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza", Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
ATO 3	Tratto ovest della tangenziale nord	Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
ATO 4	Raccordo stradale tra arsenale ferroviario e Viale Sant'Agostino	Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
	Cardine Vicenza Ovest	Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
ATO 5	Variante della SP 247 a fianco dell'abitato di Longara	Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive"	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla

		limitrofe", Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"									
	Raccordo stradale che da Longara corre verso l'abitato del Tormeno.	Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	Nulla								
ATO 6	Potenziamento del collegamento stradale tra lo snodo stradale di Vicenza est e la SP 247	Sito SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza", Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	Nulla								
	Ambito Cardine Vicenza Est	Sito SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza", Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	Nulla								
ATO 7	Strade a nord e a sud-est del quartiere di Bertessinella	Sito SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza"	Nulla								
	Raccordo stradale Aldo Moro - Anconetta	Sito SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza", Sito SIC IT3220040 "Bosco di	Nulla								

		Dueville e risorgive limitrofe”									
	Trasporto pubblico Sistema di trasporto in sede privata	Sito SIC/ZPS IT3220005 “Ex Cave di Casale – Vicenza”, Sito SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”	Nulla								
ATO 8	Strada interna a ovest dell’abitato di Polegge	Sito SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”	Nulla								
	Variante della SP 248 a est di Polegge	Sito SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”	Nulla								

Tab. 23 - Matrice sull'integrità del sito rispetto agli obiettivi di conservazione (Commissione Europea, 2000)

Interventi		Siti interessati	Tipo di incidenza									
ATO	Intervento		provoca ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito?	interrompe i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione del sito?	elimina i fattori che contribuiscono a mantenere le condizioni favorevoli del sito?	Interferisce con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito?	provoca cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali (ad esempio, bilanciamento nutritivo) che determinano le funzioni del sito in quanto habitat o ecosistema?	modifica le dinamiche delle relazioni (ad esempio, tra il suolo, l'acqua, le piante, gli animali) che determinano la struttura e/o le funzioni del sito?	interferisce con i cambiamenti naturali previsti o attesi del sito (come le dinamiche ecologiche o la composizione e floristica)?	riduce la popolazione e delle specie chiave?	modifica l'equilibrio tra le specie principali?	provoca una perdita o una riduzione delle caratteristiche principali (ad esempio, copertura arborea, fisionomia vegetazionale, composizione e faunistica, ecc.)?
ATO 1	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
ATO 2	Progetto di trasporto pubblico "Sistema di trasporto in sede privata"	Sito SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza", Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
ATO 3	Tratto ovest della tangenziale nord	Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive"	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla

		limitrofe"										
ATO 4	Raccordo stradale tra arsenale ferroviario e Viale Sant'Agostino	Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	Nulla									
	Cardine Vicenza Ovest	Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	Nulla									
ATO 5	Variante della SP 247 a fianco dell'abitato di Longara	Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	Nulla									
	Raccordo stradale che da Longara corre verso l'abitato del Tormeno.	Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	Nulla									
ATO 6	Potenziamento del collegamento stradale tra lo snodo stradale di Vicenza est e la SP 247	Sito SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza", Sito SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", Sito SIC IT3220037 "Colli Berici"	Nulla									
	Ambito Cardine	Sito SIC/ZPS IT3220005 "Ex	Nulla									

	Vicenza Est	Cave di Casale – Vicenza”,Sito SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”, Sito SIC IT3220037 “Colli Berici”										
ATO 7	Strade a nord e a sud-est del quartiere di Bertessinella	Sito SIC/ZPS IT3220005 “Ex Cave di Casale – Vicenza”	Nulla									
	Raccordo stradale Aldo Moro - Anconetta	Sito SIC/ZPS IT3220005 “Ex Cave di Casale – Vicenza”, Sito SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”	Nulla									
	Trasporto pubblico Sistema di trasporto in sede privata	Sito SIC/ZPS IT3220005 “Ex Cave di Casale – Vicenza”, Sito SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”	Nulla									
ATO 8	Strada interna a ovest dell’abitato di Polegge	Sito SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e	Nulla									

		risorgive limitrofe”										
	Variante della SP 248 a est di Poggiole	Sito SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”	Nulla									

Per quantificare ulteriormente e complessivamente l'**Incidenza ambientale** vengono considerati i seguenti parametri, ripresi dagli obiettivi di conservazione dei siti, e che sintetizzano quelli utilizzati nelle matrici sopra esposte:

- Frammentazione;
- Isolamento del biotopo;
- Immissione di reflui nelle acque;
- Introduzione di inquinanti sulle matrici aria e suolo;
- Immissione di specie alloctone;
- Agricoltura intensiva;
- Presenza di insediamenti urbani e industriali.

Una **incidenza negativa** viene stimata in "non significativa", "bassa", "media" o "alta" (dove le tre ultime fattispecie indicano l'impossibilità di escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di tali incidenze, prefigurando la necessità che gli interventi siano accompagnati da una Valutazione Appropriata nell'ambito della loro progettazione), a seconda dell'entità dell'impatto valutando i parametri sopra indicati come segue.

- Frammentazione: a causa dell'attuazione del piano i biotopi vengono divisi al loro interno in unità differenziate con conseguenze evidenti su specie, habitat ed habitat di specie a causa dei difficili collegamenti interni.
- Isolamento: a causa del piano vengono ridotti i collegamenti ecologici (buffer strip, stepping stones, corridoi ecc.) tra i biotopi ed altri elementi ecologici esterni agli stessi e con cui sussistevano relazioni prima dell'intervento (ad esempio le aree umide con effetti negativi soprattutto su fauna e avifauna migrante e, nel lungo periodo, nella composizione floristica). L'entità dell'incidenza è valutata a seconda della misura di tale riduzione, da completa a parziale.
- Immissione di reflui nelle acque: durante la fase di realizzazione delle opere connesse al piano o a causa della natura delle stesse si verifica un inquinamento delle acque con conseguenze sui biotopi. L'entità dell'incidenza è valutata a seconda del tipo di refluo, della sua concentrazione e degli effetti diretti ed indiretti sul biotopo stesso.
- Introduzione di inquinanti sulle matrici aria e suolo: in fase di realizzazione o di esercizio delle opere connesse al Piano si hanno importanti contaminazioni dell'aria e/o del suolo in termini di sostanze chimico-fisiche (polveri, NOx, idrocarburi, metalli ecc), rumori, onde elettromagnetiche.
- Immissione di specie alloctone (animali e vegetali): in conseguenza della attuazione del piano in oggetto si verifica un collegamento preferenziale con altri sistemi naturali contraddistinti dalla presenza di specie alloctone. L'entità dell'incidenza viene valutata in base alla misura di tale contaminazione, alle specie alloctone coinvolte e alla loro

competizione con le specie autoctone. Particolarmente gravi vengono considerate le immissioni di *Orconectes limosus* (Gambero americano), *Silurus* spp. (Siluro americano) e *Myocastor coypus* (Nutria) tra le specie animali; e di *Robinia pseudacacia* (robinia), *Ailanthus altissima* (ailanto) ed altre erbacee di possibile introduzione nella flora di sostituzione delle colture agrarie.

- Agricoltura intensiva: in seguito all'attuazione del piano i biotopi vengono circondati da un territorio agrario interessato da monocoltura intensiva (in prevalenza Mais) o da allevamenti zootecnici intensivi (pescicoltura, allevamenti suinicoli, avicoli, bovini ecc.). La vicinanza con il biotopo e l'estensione della relativa fascia di transizione determina l'entità dell'incidenza.
- Presenza di insediamenti urbani e industriali: il piano in oggetto prevede un aumento della pressione antropica a causa della realizzazione di nuove e cospicue strutture stabili. L'entità dell'incidenza è valutata in base alla tipologia delle strutture (abitative, commerciali, viarie, artigianali/industriali), alla loro entità e al loro rapporto con il biotopo (vicinanza, contiguità).

Per definire una **Incidenza nulla-trascurabile** vengono così considerati i parametri di valutazione.

- Frammentazione: in seguito alla attuazione del piano i biotopi non vengono divisi al loro interno in unità differenziate; i collegamenti interni rimangono inalterati e non si verificano conseguenze evidenti su specie, habitat ed habitat di specie.
- Isolamento: l'attuazione del piano non comporta riduzione dei collegamenti ecologici (buffer strip, stepping stones, corridoi ecc.) tra il biotopo ed altri elementi ecologici esterni allo stesso e con cui sussistevano relazioni prima dell'intervento (ad esempio le aree umide con effetti negativi soprattutto su fauna e avifauna migrante e, nel lungo periodo, nella composizione floristica).
- Immissione di reflui nelle acque: in seguito alla realizzazione delle opere connesse al piano o a causa della natura delle stesse non si verifica alcun incremento dell'inquinamento delle acque con conseguenze sui biotopi.
- Introduzione di inquinanti sulle matrici aria e suolo: la attuazione o l'esercizio delle opere connesse al Piano non determina contaminazioni dell'aria e/o del suolo con sostanze chimico-fisiche (polveri, NOx, idrocarburi, metalli ecc), rumori, onde elettromagnetiche.
- Immissione di specie alloctone (animali e vegetali): in conseguenza dell'attuazione del piano in oggetto non si hanno collegamenti diretti o indiretti con altri sistemi naturali contraddistinti dalla presenza di specie alloctone.
- Agricoltura intensiva: la concretizzazione del piano non provoca contatti tra biotopi individuati e porzioni di territorio rurale interessato da monocoltura intensiva (soprattutto Mais) o da allevamenti intensivi (pescicoltura, allevamenti suinicoli, avicoli, bovini ecc.), intendendo non intensivi quei sistemi agricoli che prevedono rotazioni e avvicendamenti colturali, presenza di prati stabili e comunque l'esistenza di una pluralità di coltivazioni; e

quegli allevamenti zootecnici condotti in connessione con il fondo e comunque di limitata entità.

- Presenza di insediamenti urbani e industriali: il piano in oggetto non prevede un aumento della pressione antropica a causa della realizzazione di nuove e cospicue strutture stabili.

Per definire una **Incidenza positiva** i parametri indicati vengono considerati come segue.

- Frammentazione: grazie all'attuazione del piano i biotopi non vengono divisi al loro interno in unità differenziate, ma anzi le connessioni interne vengono potenziate e le condizioni di conservazione delle specie, habitat ed habitat di specie vengono migliorate.
- Isolamento: grazie alla realizzazione di nuove buffer strip, stepping stones ed al potenziamento di corridoi ecologici previsti dal piano, vengono migliorate le connessioni tra i biotopi ed altri elementi ecologici esterni allo stesso e con cui sussistevano relazioni ancor prima dell'intervento, con effetti positivi sulla fauna e l'avifauna migrante e, nel lungo periodo, nella composizione floristica
- Immissione di reflui nelle acque: in seguito alla realizzazione delle opere connesse al piano o a causa della natura delle stesse si prevede la realizzazione di sistemi per la riduzione di fonti inquinanti o la diminuzione della concentrazione degli stessi, con conseguenze positive sui biotopi.
- Introduzione di inquinanti sulle matrici aria e suolo: la attuazione o l'esercizio delle opere connesse al Piano riduce il livello nell'aria e/o del suolo di una o più sostanze chimico-fisiche (polveri, NOx, idrocarburi, metalli ecc), rumori, onde elettromagnetiche.
- Immissione di specie alloctone (animali e vegetali): in seguito alla attuazione del piano in oggetto viene annullato o drasticamente ridotto il rischio di un potenziale collegamento con altri sistemi naturali contraddistinti dalla presenza di specie alloctone; viene inoltre potenziata la qualità intrinseca della fauna e della flora autoctona.
- Agricoltura intensiva: in seguito alla realizzazione del piano si procede allo spostamento degli eventuali allevamenti zootecnici intensivi posti nelle vicinanze dei biotopi e si prevede che gli stessi siti vengano inseriti in un territorio ad agricoltura più sostenibile rispetto a quello presente.
- Presenza di insediamenti urbani e industriali: la attuazione del piano prevede la riduzione della pressione esterna ai siti naturali, attraverso la dismissione e/o lo spostamento di strutture antropiche esistenti incompatibili (residenziali, commerciali, viarie, artigianali/industriali).

Come si può vedere dal combinato disposto delle risultanze delle due matrici e della sintesi testuale, l'incidenza ambientale delle azioni previste dal PAT di Vicenza risulta **nulla-trascurabile**.

4.1 Sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte

L'analisi degli effetti delle attività previste dal Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza 2009 porta ad affermare che, in relazione alla procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto, di cui al Dgr n. 3173 del 10 ottobre 2006 e smi, e in considerazione delle indagini effettuate si conclude che,

con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, pertanto NON risulta necessario procedere con una relazione di Valutazione Appropriata.

Tale asserzione trova giustificazione nel fatto che non sono stati/e individuati/e habitat e/o specie di interesse comunitario oggetto di impatti negativi significativi, come sopra documentato.

A conclusione della selezione preliminare (screening) si ritiene opportuno, come indicato nell'Allegato A alla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006, che le informazioni rilevate e le determinazioni assunte siano sintetizzate secondo le tabelle di seguito riportate.

In particolare nella Tab. 24 si riporta una sintesi dei dati identificativi del Piano, nella Tab. 25 si riporta una sintesi relativa ai dati raccolti per l'elaborazione della fase di screening.

Seguono poi la Tab. 26 relativa alle incidenze sugli habitat e sulle specie, la Tab. 27 relativa all'esito dello screening e la Tab. 28 contenente la dichiarazione dei professionisti.

Tab. 24 – Dati identificativi del Piano

Descrizione del Piano	Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza prevede una serie di programmi nell'ambito dell'infrastrutturazione; della riqualificazione dell'assetto logistico e degli accessi alla città; del riassetto urbano e dello sviluppo delle funzioni di eccellenza. Inoltre il PAT prende atto della linea ad Alta Capacità (A.C.) nel disegno della rete ferroviaria esistente nel sistema vicentino e recepisce e fa proprio il progetto del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	SIC IT3220005 "Ex cave di Casale – Vicenza" SIC IT3220037 "Colli Berici" SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"
Indicazioni di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	Non si è a conoscenza di altri piani o progetti a livello locale che possano concorrere ad incrementare l'entità dell'impatto sui Siti Natura 2000 in questione.
Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il	Gli interventi di trasformazione previsti dal P.A.T di Vicenza che possono interessare i SIC

<p>piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti Natura 2000</p>	<p>indagati, sono essenzialmente legati alla infrastrutturazione viaria e logistica. Tali interventi, così come riportato nelle tavole del PAT, non incidono su habitat, specie, habitat di specie considerati.</p>
<p>Consultazione con gli Organi ed Enti competenti e risultati della consultazione</p>	<p>Amministrazione Comunale di Vicenza: è stata sottolineata l'importanza di dare indicazioni specifiche sulle misure di inserimento ambientale. All'interno delle Norme di Attuazione vi è una parte che fa riferimento ai contenuti della VInCA.</p> <p>Centro Idrico Novoledo: è stata messa in evidenza la rilevanza dell'area a nord di Vicenza, in quanto posizionata a cavallo della cosiddetta "linea delle risorgive", cioè di quella linea lungo la quale c'è la risorgenza dell'acqua contenuta nell'acquifero sotterraneo</p> <p>WWF Veneto, ente gestore dell'Oasi degli stagni di Casale: è stato contattata l'associazione per definire e concordare azioni di miglioramento/riqualificazione ambientale.</p> <p>Legambiente di Vicenza: sono state scambiati con tale organizzazione dati e informazioni per una valutazione delle possibili incidenze e degli interventi di miglioramento paesaggistico e ambientale.</p>

Tab. 25 - Dati raccolti per l'elaborazione dello screening

Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati dati utilizzati
Landlab studio associato	PTRC, PTCP, Piano Faunistico-venatorio regionale e provinciale	Buono	Landlab studio associato, via Quintarello, 12/A 36050 Quinto Vicentino Tel. 0444 357929, info@landlab.net , www.landlab.net
Landlab studio associato	Tav. 1, Tav. 2, Tav. 3 e Tav. 4 relative al PAT del Comune di Vicenza (con relative banche dati)	Buono	Landlab studio associato, via Quintarello, 12/A 36050 Quinto Vicentino Tel. 0444 357929, info@landlab.net , www.landlab.net
Landlab studio associato	Piano di Assetto del Territorio – Norme Tecniche	Buono	Landlab studio associato, via Quintarello, 12/A 36050 Quinto Vicentino Tel. 0444 357929, info@landlab.net , www.landlab.net
Landlab studio associato	Formulario Standard Natura 2000 e shape file relativo alla identificazione degli habitat del SIC/ZPS	Discreto	www.regione.veneto.it

	IT3220005		
Landlab studio associato	CD Il Bosco di Dueville – Le sorgenti del Bacchiglione Amministrazione Provinciale di Vicenza	Discreto	Ing. Filippo Squarcina, Unità Complessa V.I.A. e V.A.S., Dipartimento Territorio e Ambiente, Provincia di Vicenza, Tel. 0444 908455, Fax 0444 908490 squarcina.filippo@provincia.vicenza.it
Landlab studio associato	Shape files relativi all'identificazione degli habitat del SIC IT3220037 e IT3220040	Discreto	Ing. Filippo Squarcina, Unità Complessa V.I.A. e V.A.S., Dipartimento Territorio e Ambiente, Provincia di Vicenza, Tel. 0444 908455, Fax 0444 908490 squarcina.filippo@provincia.vicenza.it
Landlab studio associato	Opuscolo informativo relativo all'Oasi degli Stagni di Casale	Buono	Centro visite presso Oasi degli Stagni di Casale, via Ca'Perse, Vicenza
Landlab studio associato	Valutazione Ambientale Strategica – Il Rapporto Ambientale (allegato al PAT)	Buono	Cooperativa Architetti e Ingegneri – Urbanistica, Via Reverberi, 2 42100 Reggio Emilia, Tel. 0522 451657, Fax. 0522 439336, caire@caire.it

Tab. 26 – Valutazione riassuntiva delle incidenze sugli habitat e sulle specie

Codice	Habitat/specie	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
	Nome				
SIC IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza"					
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o Hydrocharition	No	Nulla	Nulla	No
91E0	* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	No	Nulla	Nulla	No
	Boschi di latifoglie mesofile	No	Nulla	Nulla	No
	Brughiere e cespuglietti	No	Nulla	Nulla	No
	Cannetti a fragmite	No	Nulla	Nulla	No
	Corpi idrici	No	Nulla	Nulla	No
	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	No	Nulla	Nulla	No
	Mosaico di canneti e boscaglie a <i>Salix cinerea</i>	No	Nulla	Nulla	No

	Mosaico tra comunità a Rubus sp pl e comunità erbacee ruderali	No	Nulla	Nulla	No
	Mosaico tra formazioni nemorali a Salix alba, arbusteti a Salix cinerea e canneti a Phragmites australis	No	Nulla	Nulla	No
	Seminativi semplici	No	Nulla	Nulla	No
	Zone boscate	No	Nulla	Nulla	No
	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva ed erbacea	No	Nulla	Nulla	No
	Zone umide interne	No	Nulla	Nulla	No
A022	Ixobrychus minutus	No	Nulla	Nulla	No
A021	Botaurus stellaris	No	Nulla	Nulla	No
A120	Porzana parva	No	Nulla	Nulla	No
A084	Circus pygarcus	No	Nulla	Nulla	No
A094	Pandion haliaetus	No	Nulla	Nulla	No
A119	Porzana porzana	No	Nulla	Nulla	No
A029	Ardea purpurea	Sì	Nulla	Nulla	No
A082	Circus cyaneus	No	Nulla	Nulla	No
A023	Nycticorax nycticorax	No	Nulla	Nulla	No
A081	Circus aeruginosus	No	Nulla	Nulla	No
A293	Acrocephalus melanopogon	No	Nulla	Nulla	No
A272	Luscinia svecica	No	Nulla	Nulla	No
A006	Podiceps grisegena	No	Nulla	Nulla	No
A004	Tachybaptus ruficollis	No	Nulla	Nulla	No
A118	Rallus aquaticus	No	Nulla	Nulla	No
A052	Anas crecca	Sì	Nulla	Nulla	No
A055	Anas querquedula	No	Nulla	Nulla	No
A152	Lymnocyptes minimus	No	Nulla	Nulla	No
A056	Anas clypeata	No	Nulla	Nulla	No
A028	Ardea cinerea	Sì	Nulla	Nulla	No
A054	Anas acuta	No	Nulla	Nulla	No
A298	Acrocephalus arundinaceus	No	Nulla	Nulla	No
A297	Acrocephalus scirpaceus	No	Nulla	Nulla	No
A295	Acrocephalus schoenobaenus	No	Nulla	Nulla	No
A292	Locustella luscinioides	No	Nulla	Nulla	No
A381	Emberiza schoeniclus	No	Nulla	Nulla	No
1215	Rana latastei	Sì	Nulla	Nulla	No
	Alopecurus utriculatus	Sì	Nulla	Nulla	No
	Epipactis palustris	Sì	Nulla	Nulla	No
	Ranunculus circinatus	Sì	Nulla	Nulla	No
	Scrophularia nodosa	Sì	Nulla	Nulla	No
	Thalictrum aquilegifolium	Sì	Nulla	Nulla	No
SIC IT32200040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"					
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis	No	Nulla	Nulla	No

6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	No	Nulla	Nulla	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculionfluitantis e Callitriche-Batrachion	Sì	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
7210 *	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	No	Nulla	Nulla	No
A098	Falco colombarius	Sì	Nulla	Nulla	No
A084	Circus pygarcus	Sì	Nulla	Nulla	No
A081	Circus aeruginosus	Sì	Nulla	Nulla	No
A122	Crex crex	No	Nulla	Nulla	No
A151	Philomachus pugnax	No	Nulla	Nulla	No
A140	Pluvialis apricaria	No	Nulla	Nulla	No
A307	Sylvia nisoria	Sì	Nulla	Nulla	No
A082	Circus cyaneus	Sì	Nulla	Nulla	No
A229	Alcedo atthis	Sì	Nulla	Nulla	No
A094	Pandion haliaetus	Sì	Nulla	Nulla	No
A338	Lanius collurio	Sì	Nulla	Nulla	No
A246	Lullula arborea	Sì	Nulla	Nulla	No
A023	Nycticorax nycticorax	No	Nulla	Nulla	No
A026	Egretta garzetta	Sì	Nulla	Nulla	No
A166	Tringa glareola	Sì	Nulla	Nulla	No
A272	Luscinia svecica	No	Nulla	Nulla	No
A097	Falco vespertinus	Sì	Nulla	Nulla	No
A004	Tachybaptus ruficollis	Sì	Nulla	Nulla	No
A340	Lanius excubitor	Sì	Nulla	Nulla	No
A213	Tyto alba	Sì	Nulla	Nulla	No
A118	Rallus aquaticus	Sì	Nulla	Nulla	No
A214	Otus scops	Sì	Nulla	Nulla	No
A155	Scolopax rusticola	Sì	Nulla	Nulla	No
A128	Ardea cinerea	Sì	Nulla	Nulla	No
A221	Asio otus	Sì	Nulla	Nulla	No
1215	Rana latastei	Sì	Nulla	Nulla	No
1097	Lethenteron zanandreae	Sì	Nulla	Nulla	No
1149	Cobitis taenia	Sì	Nulla	Nulla	No
1163	Cottus gobio	Sì	Nulla	Nulla	No
1131	Leuciscus souffia	Sì	Nulla	Nulla	No
1137	Barbus plebejus	Sì	Nulla	Nulla	No
1115	Chondrostoma genei	Sì	Nulla	Nulla	No
	Hyla intermedia	Sì	Nulla	Nulla	No
	Gasterosteus aculeatus	Sì	Nulla	Nulla	No
	Orsinogobius punctatissimus	Sì	Nulla	Nulla	No
	Padogobius martensii	Sì	Nulla	Nulla	No
	Phoxinus phoxinus	Sì	Nulla	Nulla	No
	Arvicola terrestris	Sì	Nulla	Nulla	No
	Crocodyrus leucodon	Sì	Nulla	Nulla	No
	Moscardinus avellanarius	Sì	Nulla	Nulla	No
	Allium angulosum	Sì	Nulla	Nulla	No

	Allium suaveolens	Sì	Nulla	Nulla	No
	Cardamine amara	Sì	Nulla	Nulla	No
	Carex davalliana	Sì	Nulla	Nulla	No
	Cirsium palustre	Sì	Nulla	Nulla	No
	Crepis paludosa	Sì	Nulla	Nulla	No
	Cucubalus baccifer	Sì	Nulla	Nulla	No
	Epipactis palustris	Sì	Nulla	Nulla	No
	Eriophorum latifolium	No	Nulla	Nulla	No
	Parnassia palustris	Sì	Nulla	Nulla	No
	Valeriana dioica	Sì	Nulla	Nulla	No
	Coronella austriaca	Sì	Nulla	Nulla	No
	Natrix tessellata	Sì	Nulla	Nulla	No
SIC IT32200037 "Colli Berici"					
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (stupenda fioritura di orchidee)	No	Nulla	Nulla	No
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	No	Nulla	Nulla	No
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	No	Nulla	Nulla	No
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	No	Nulla	Nulla	No
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	No	Nulla	Nulla	No
9180 *	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	No	Nulla	Nulla	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p.	No	Nulla	Nulla	No
A072	Pernis apivorus	Sì	Nulla	Nulla	No
A224	Caprimulgus europaeus	No	Nulla	Nulla	No
A307	Sylvia nisoria	Sì	Nulla	Nulla	No
A103	Falco peregrinus	Sì	Nulla	Nulla	No
A022	Ixobrychus minutus	No	Nulla	Nulla	No
A338	Lanius collurio	Sì	Nulla	Nulla	No
A029	Ardea purpurea	No	Nulla	Nulla	No
A379	Emberiza hortulana	Sì	Nulla	Nulla	No
A094	Pandion haliaetus	No	Nulla	Nulla	No
A081	Circus aeruginosus	No	Nulla	Nulla	No
A082	Circus cyaneus	No	Nulla	Nulla	No
A293	Acrocephalus melanopogon	No	Nulla	Nulla	No
A294	Acrocephalus paludicola	No	Nulla	Nulla	No
A073	Milvus migrans	Sì	Nulla	Nulla	No
A229	Alcedo atthis	No	Nulla	Nulla	No
A120	Porzana parva	No	Nulla	Nulla	No
A119	Porzana porzana	No	Nulla	Nulla	No
A021	Botaurus stellaris	No	Nulla	Nulla	No
A197	Chlidonias niger	No	Nulla	Nulla	No
A272	Luscinia svecica	No	Nulla	Nulla	No
A001	Gavia stellata	No	Nulla	Nulla	No
A340	Lanius excubitor	Sì	Nulla	Nulla	No
A004	Tachybaptus ruficollis	No	Nulla	Nulla	No

A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A383	<i>Miliaria calandra</i>	Sì	Nulla	Nulla	No
A323	<i>Panurus biarmicus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	Sì	Nulla	Nulla	No
A099	<i>Falco subbuteo</i>	Sì	Nulla	Nulla	No
A350	<i>Corvus corax</i>	Sì	Nulla	Nulla	No
A377	<i>Emberiza cirius</i>	Sì	Nulla	Nulla	No
A285	<i>Turdus philomelos</i>	Sì	Nulla	Nulla	No
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	Sì	Nulla	Nulla	No
A309	<i>Sylvia communis</i>	Sì	Nulla	Nulla	No
A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>	Sì	Nulla	Nulla	No
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Sì	Nulla	Nulla	No
A276	<i>Saxicola torquata</i>	Sì	Nulla	Nulla	No
A118	<i>Rallus aquaticus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A125	<i>Fulica atra</i>	No	Nulla	Nulla	No
A067	<i>Bucephala clangula</i>	No	Nulla	Nulla	No
A295	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A336	<i>Remiz pendulinus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A005	<i>Podiceps cristatus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A198	<i>Chlidonias leucopterus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A292	<i>Locustella luscinioides</i>	No	Nulla	Nulla	No
A252	<i>Hirundo daurica</i>	No	Nulla	Nulla	No
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	No	Nulla	Nulla	No
A267	<i>Prunella collaris</i>	No	Nulla	Nulla	No
A281	<i>Monticola solitarius</i>	No	Nulla	Nulla	No
1310	<i>Miniopterus schreibersi</i>	No	Nulla	Nulla	No
1324	<i>Myotis myotis</i>	No	Nulla	Nulla	No
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
1307	<i>Myotis blythii</i>	No	Nulla	Nulla	No
1215	<i>Rana latastei</i>	No	Nulla	Nulla	No
1193	<i>Bombina variegata</i>	No	Nulla	Nulla	No
1220	<i>Emys orbicularis</i>	No	Nulla	Nulla	No
1149	<i>Cobitis taenia</i>	No	Nulla	Nulla	No
1525	<i>Saxifraga berica</i>	No	Nulla	Nulla	No
4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Hyla intermedia</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Rana dalmatina</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Triturus vulgaris</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Orsinogobius punctatissimus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Padogobius martensi</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Arvicola terrestris</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Micromys minutus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Muscardinum avellanarius</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Allium angulosum</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Asplenium lepidum</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Athamanta turbith</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Coronilla scorpioides</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Echinops sphaerocephalus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Hottonia palustris</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Linum tryginum</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Ludwigia palustris</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Lytrum hyssopifolia</i>	No	Nulla	Nulla	No

	Philadelphus coronarius	No	Nulla	Nulla	No
	Polypodium australe	No	Nulla	Nulla	No
	Pulsatilla montana	No	Nulla	Nulla	No
	Ragadiolus stellatus	No	Nulla	Nulla	No
	Sagittaria saggitifolia	No	Nulla	Nulla	No
	Salvinia natans	No	Nulla	Nulla	No
	Senecio paludosus	No	Nulla	Nulla	No
	Thelypteris palustris	No	Nulla	Nulla	No
	Trapa natans	No	Nulla	Nulla	No
	Utricularia australis	No	Nulla	Nulla	No
	Natrix tassellata	No	Nulla	Nulla	No
	Podarcis sicula	No	Nulla	Nulla	No
	Vipera aspis	No	Nulla	Nulla	No

Tab. 27 – Esito della procedura di screening

Esito della procedura di screening
<p>Nell'ambito del territorio del Comune di Vicenza sono presenti i siti di importanza comunitaria SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza" e IT3220040 e "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", mentre il SIC IT3220037 "Colli Berici", è ubicato immediatamente all'esterno del confine comunale.</p> <p>Per valutare il verificarsi di possibili effetti negativi si è provveduto ad effettuare un esame delle caratteristiche ambientali delle aree più direttamente interessate dal Piano, ovvero i SIC "Ex Cave di Casale – Vicenza" e "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".</p> <p>L'esame degli effetti del Piano sui siti appartenente alla Rete Natura 2000 e la valutazione della significatività degli impatti hanno messo in evidenza che non ci sono da attendersi modifiche e/o alterazioni di rilevante entità a carico di habitat e specie di interesse comunitario.</p>

Tab. 28 – Dichiarazione dei professionisti

Dichiarazione dei professionisti
<p>Il sottoscritto Roberto de Marchi, nato a Vicenza il 7 febbraio 1960 e residente a Monticello Conte Otto in via Zanella n. 89, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. dichiara che, in relazione alla procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto, di cui alla Dgr n. 3173 del 10 ottobre 2006, in considerazione delle indagini effettuate, dell'esame del piano e delle precisazioni sopra riportate, con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.</p>

Quinto Vicentino, 24 dicembre 2009

Dr. Roberto de Marchi, agronomo



BIBLIOGRAFIA E FONTI

- Decreto della Giunta Regionale 10 ottobre 2006, n. 3173 Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative;
 - Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1 Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012);
 - Legge Regionale 9 dicembre 1993, n. 50 Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio;
 - Formulare Standard Natura 2000 relativi ai siti IT3220005, IT3220037 e IT3220040;
 - Norme tecniche del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza;
 - www.regione.veneto.it
 - <http://olmo.elet.polimi.it/ecologia/dispensa/node68.html>
 - http://mapserver3.comune.verona.it/Uffi_sit/PRG%20VIGENTE%20-%20Varianti%20Approvate/282_WEB/RELAZIONE%20VINCA.pdf
 - Dinetti, M., Infrastrutture ecologiche, Il Verde Editoriale, 2000, Milano;
 - Lapo, E., Tesi di laurea: "Bonifica in situ di un terreno inquinato da metalli pesanti mediante fitoestrazione", Università degli studi di Padova, Facoltà di Agraria, Dipartimento di agronomia ambientale e produzioni vegetali; A.A. 2003-2004;
 - ARPAV, Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto, 2002;
 - G. Dalla Fior, La nostra flora, Casa Editrice G.B. Monanni, Terza Edizione, 1985;
 - L. Susmel, Principi di Ecologia, Fattori ecologici, Ecositemica, Applicazioni, Collaborazione di Franco Viola, Cleup Editore, Padova., 1988;
 - R. Del Favero, (a cura di), Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto, Commissione Europea, Regione Veneto e Acc. Ital. Di Sc. Forestali, 2000;
 - Regione del Veneto, Giunta Regionale, Segreteria Regionale per il Territorio, Piano Territoriale di Coordinamento, Norme di attuazione, 25 ottobre 1989;
- Tecniche di mitigazione di impatto dei rilevati autostradali, V. Anselmo e F. Florineth, scaricato dal sito www.regione.piemonte.it/montagna/idraulica/studi/dwd/laporta.doc;
- www.apat.gov.it/site/it-IT/Temi/Inquinamento_acustico_ed_elettromagnetico/Rumore/
 - www.geneve.ch/maisonsante/it/temi/rischi/bruit.html

- www.regione.veneto.it/Territorio+ed+Ambiente/Territorio/Pianificazione+territoriale/Piano+Territoriale+Regionale+di+Coordinamento+%28P.T.R.C.%29/Piani+di+area.htm
- www.umwelt-schweiz.ch/buwal/it/fachgebiete/fg_laerm/facts/grundlagen/
- http://cst.provincia.bologna.it/ptcp/passante_stfatt.htm (Studio di fattibilità per la riorganizzazione del sistema autostradale-tangenziale del nodo di Bologna, Cap. 14 Mitigazione e compensazione”, Cap. 19 Approfondimenti tecnici ed economici riguardanti le opere di mitigazione e compensazione relative al passante nord)
- http://cst.provincia.bologna.it/ptcp/passante_autostradale/aggiornamento/capitolo19.pdf (Aggiornamento studio di fattibilità per la riorganizzazione del sistema autostradale-tangenziale del nodo di Bologna, Cap. 19 Approfondimenti tecnici ed economici riguardanti le opere di mitigazione e compensazione relative al passante nord)
- Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000, Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat. 92/43/CEE Guida metodologica delle Commissione Europea (2000), Lussemburgo: Ufficio per le pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2002